

RAPPORTO SOCIETARIO 2017



C.F.: 80005110616 P.IVA: 03152380618 N° REA: NA – 764310 Albo Società Coop.: n° A144454

Intermediario Finanziario Vigilato Art. 107 D.Lgs 385/93.: cod. 19559



Indice

Lettera del Presidente	3
Convocazione Assemblea	5
Organi Sociali	5
Relazione sulla Gestione	6
Bilancio dell'Impresa	
Stato Patrimoniale Intermediari Finanziari: Attivo	28
Stato Patrimoniale Intermediari Finanziari: Passivo	29
Conto Economico Intermediari Finanziari	30
Prospetto della redditività complessiva Intermediari Finanziari	31
Patrimonio netto Intermediari Finanziari 31.12.2017	32
Patrimonio netto Intermediari Finanziari 31.12.2016	33
Rendiconto Finanziario Intermediari Finanziari	34
Riconciliazione	35
Nota Integrativa	
Parte A – Politiche Contabili	36
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	65
Parte C – Informazioni sul conto economico	78
Parte D – Altre informazioni	86
Parte F – Operatività con i fondi terzi	98
Relazione del Collegio Sindacale	127
Relazione della Società di Revisione	133
Allegati Statistici	137
Istituti di Credito convenzionati e Certificazioni	147
Presidi territoriali	148

Lettera del Presidente

Signori Soci,

il 2017 segna un ritorno della fiducia delle imprese ai livelli precedenti la recessione, consolidandosi sui livelli più elevati dal 2007 ed evidenziando condizioni favorevoli per lo sviluppo.

Il PIL nel 2017 è aumentato dell'1,5 per cento, confermando tale tendenza, ma ancora inferiore alla media europea. Le imprese indicano che l'attività è stata sostenuta dal consolidamento della domanda e dalle più favorevoli condizioni di accesso al credito. Le quali sono nel complesso migliorate.

Queste condizioni hanno permesso a GA.FI. di operare in un contesto economico leggermente più favorevole rispetto agli anni precedenti, seppur con le incertezze per l'intero comparto della garanzia, sottoposto a profondi cambiamenti.

Tuttavia, il 2017 è stato per noi un anno importante per lo sviluppo operativo e territoriale. A tal riguardo si rappresenta che in data 05/06/2017 si è perfezionata la fusione per incorporazione del Confidi Regione Campania. Ciò ha permesso il rafforzamento della nostra leadership tra i Confidi del Mezzogiorno Vigilati da Banca d'Italia e allargato la nostra quota di mercato.

In particolare, la fusione ha prodotto immediatamente risultati, a nostro avviso, soddisfacenti generando notevoli efficienze gestionali e strutturali, nonché una migliore razionalizzazione dei costi operativi. Ciò ha prodotto anche un risultato positivo d'esercizio con ben due anni di anticipo rispetto al piano industriale presentato in Banca d'Italia a sostegno della fusione.

GA.FI. ha incrementato nel 2017 l'attività di garanzia del 39% circa e il margine di intermediazione è cresciuto dell'86% registrando un avanzo di bilancio di € 26.236. Realizzato - tra l'altro - con una particolare attenzione al presidio dei rischi. Tale risultato estremamente positivo, tiene conto, infatti, degli accantonamenti effettuati per aumentare il nostro grado di copertura dei rischi in essere che mediamente supera l'80%.

Vi rappresentiamo, inoltre, che il *Cost Income* si riduce sensibilmente passando dal 141% all'87% e che la liquidità si attesta a oltre 30 milioni. Anche gli elementi patrimoniali risultano notevolmente migliorati. Il *Total Capital Ratio*, che misura la solidità patrimoniale, migliora di 10 punti passando dal 14% a oltre il 24%, contro un minimo richiesto dall'Autorità di Vigilanza del 6,00% ed evidenziando la capacità di sviluppare la propria attività di 4 volte superiore a quella attuale, a parità di dotazione patrimoniale.

Cari amici,

GA.FI. è attualmente in condizione di cogliere le opportunità derivanti da un costante arretramento del sistema bancario su alcuni segmenti del mercato creditizio. Credo che il Vostro Confidi, sempre più strutturato e autorevole, possa diventare un interlocutore capace di recepire, validare e trasmettere quelle informazioni qualitative che possano mitigare gli algoritmi di selettività delle banche, migliorando la valutazione delle Imprese.

In sintesi, non parlo di operatività legata alla sola emissione delle garanzie. Penso invece ad un allargamento dei servizi alle Imprese come a specifiche operazioni finanziarie, di consulenza per il credito agevolato se non proprio a quell'attività di rilascio delle attestazioni sulla capacità finanziaria delle Imprese, oppure a quella relativa alla produzione della documentazione per il rating della legalità. Inoltre, è nostra intenzione varare una piccola attività residuale con l'erogazione diretta di crediti di importi ridotti.

In questo senso ci stiamo già muovendo e mi piace sottolineare la creazione di un'area di business specificamente dedicata che implementeremo sempre più per offrire un valido servizio specializzato alle imprese associate.

Non mi dilungo su altri aspetti o cifre che saranno dettagliate meglio nella relazione sulla gestione ma desidero condividere con Voi l'idea di un Confidi moderno e dinamico che, attento ai rischi che assume, dovrà ampliare ancora di più il proprio raggio d'azione e consolidare la propria operatività su un territorio ancor più vasto di quello attuale.



Signori Soci,

gli importanti traguardi che ho sinteticamente sottoposto alla Vostra attenzione, sono stati raggiunti innanzitutto grazie agli sforzi profusi quotidianamente con passione da tutto il personale, alla cui crescita etica e professionale, il C.d.A. ha sempre rivolto una particolare attenzione continuando ad investire sempre più in attività formative specialistiche che nel 2017 hanno superato la soglia delle 1500 ore di formazione. Ciò nella consapevolezza che in questo importante e prezioso Capitale Umano, risiede il valore più autentico e durevole nel tempo di GA.FI.

Il che è il miglior sintomo di quell'ottimismo che ci permette di guardare con fiducia al futuro.

Il Presidente
Dott. Rosario Caputo

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

L'Assemblea dei Soci di questa società è indetta in CASERTA, presso la Direzione Generale in Piazza Matteotti, 45, per domenica 22 aprile 2018 alle ore 8,30 in prima convocazione e per il giorno di:

LUNEDÌ 23 APRILE 2018

alle ore 11,00 in seconda convocazione.

I lavori verteranno sul seguente ordine del giorno:

- 1) Presentazione del Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, della relazione del Consiglio d'Amministrazione sulla gestione, della relazione del Collegio Sindacale e della società incaricata della revisione legale - deliberazioni relative - (Artt. 16 e 21);
- 2) Rimborso delle quote di capitale sociale per le richieste di recesso pervenute dai soci nell'esercizio 2017;
- 3) Varie ed eventuali.

Il Presidente
del Consiglio d'Amministrazione
Dott. Rosario Caputo

ORGANI SOCIALI

Presidente:	CAPUTO Rosario *
Vice Presidente:	GENNA Vittorio *
Consiglieri:	BASILE Eugenio DE FELICE Fabio * DEL MONACO Salvatore DI GENNARO Giuseppe * IANNICIELLO Catello RUSSO Angela RUSSO Stefano VARRICCHIO Carlo
Sindaci effettivi:	CORTUCCI Massimo (<i>Presidente</i>) MASTROIANNI Mauro MONACO Giovanni
Direttore Generale:	IZZO Michele
Società di revisione:	Deloitte & Touche S.p.A.

* *Componenti del Comitato Esecutivo*



RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Soci,

in premessa riteniamo opportuno relazionare sul principale avvenimento che ha coinvolto il Vostro Confidi nel 2017, ovvero la fusione perfezionata con il Confidi Regione Campania in data 05/06/2017 per atto del Notaio Cesaro di cui abbiamo dato già ampia illustrazione con il Progetto di fusione nelle rispettive Assemblee.

Per tale motivo ci intratterremo solo sugli effetti, assolutamente positivi, che la stessa ha prodotto e sulle efficienze realizzate partendo dalle ragioni economico-organizzative che hanno indotto gli organi amministrativi a intraprendere questo percorso di rafforzamento del Vostro Confidi e che di seguito elenchiamo:

- il raggiungimento di una dimensione operativa maggiore consentirà una più efficace e completa assistenza e una migliore selezione e distribuzione del rischio;
- il rafforzamento del patrimonio aziendale per migliorare il presidio dei diversi profili di rischio ai quali è soggetta l'attività di prestazione di garanzia;
- la razionalizzazione dei costi gestionali e degli investimenti funzionali, eviterà duplicazioni e consentirà di accedere a costi economicamente vantaggiosi, oltre alla possibilità di sviluppare una più efficace azione commerciale;
- il maggior e più efficace presidio territoriale con aumento di quote di mercato e una posizione di leadership nel territorio regionale con pianificazione di un percorso di sviluppo sull'intero territorio nazionale;
- la possibilità di utilizzare una leva più efficace nella trasmissione delle risorse pubbliche e riduzione della frammentazione di accesso agli interventi regionali, statali e comunitari;
- l'impiego razionale delle risorse e delle esperienze maturate dalle due Società da mettere a disposizione di una più ampia platea associativa.

La Fusione quindi ha realizzato una dimensione operativa maggiore che consentirà di ottimizzare le risorse patrimoniali, umane e relazionali acquisite, in conformità ai recenti orientamenti di Banca d'Italia volti a favorire il consolidamento e l'aggregazione tra confidi.

In particolare, la fusione ha di fatto prodotto immediatamente risultati, a nostro avviso straordinari, generando notevoli efficienze gestionali e di struttura. Ciò ha permesso di realizzare sin dal presente bilancio una netta inversione di tendenza producendo un utile di esercizio con due anni di anticipo rispetto al piano industriale presentato in Banca d'Italia a sostegno della fusione.

Il risultato dell'esercizio 2017 evidenzia un utile di **€ 26.236** che è stato determinato da un incremento delle commissioni attive nonché da un'attenta attività di efficientamento dei costi.

Nel 2017 abbiamo provveduto a chiudere tre sedi operative di cui due duplicate (Napoli e Salerno ex CRC) e una non ritenuta efficiente e sostenibile (Foggia) oltre a un presidio presso Confindustria Salerno, mantenendo comunque inalterata la nostra presenza territoriale. Abbiamo ottimizzato tutte le consulenze e le prestazioni di servizi duplicate e migliorato e ampliato il nostro Organigramma potenziando le strutture di controllo e di presidio del rischio e di monitoraggio crediti.

Maggiori dettagli sono illustrati nel bilancio dell'esercizio 2017 che è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/FRS in un'ottica di continuità aziendale, considerata la capacità patrimoniale del Confidi di coprire i rischi ai quali lo stesso è esposto.

In tale contesto, il Confidi - nonostante la crisi finanziaria, economica e produttiva che ha interessato anche il passato esercizio - ha sostenuto le iniziative imprenditoriali meritevoli di credito nel rispetto delle disposizioni di legge e di Vigilanza. In particolare, l'attività di garanzia collettiva ed i servizi a essa connessi o strumentali, sono stati prestati esclusivamente a favori dei soci in un'ottica di mutualità e cioè nel rispetto di quanto al riguardo previsto dall'art. 2513, comma 1 del Codice Civile, come modificato per effetto delle disposizioni di cui al D. Lgs. n. 6/2003.

Prima di passare in rassegna la situazione tecnica del Confidi risultante alla fine del trascorso esercizio, è opportuno esaminare l'evoluzione del sistema economico e produttivo in generale e con particolare riferimento a quello della Campania.

1. Scenario economico e produttivo

1.1 Contesto internazionale

Il 2017 ha fatto registrare un rafforzamento della crescita mondiale con un'espansione dell'attività economica che risulta oggi solida e diffusa nelle principali economie avanzate ed emergenti.

In particolare, la crescita dell'economia globale, in accelerazione dalla fine del 2016, ha proseguito con un consolidamento nel corso del primo semestre 2017 ma, nonostante nel breve termine le prospettive risultino essere favorevoli, permangono rischi che una correzione al ribasso dei prezzi delle attività finanziarie possa rallentare l'attività economica.

Per ciò che attiene alle principali economie mondiali, dopo un rallentamento nel primo trimestre la crescita è risultata particolarmente sostenuta negli Stati Uniti, moderata nel Regno Unito nonostante il clima di incertezza connesso con la Brexit e in ripresa in Giappone specialmente nel quarto trimestre 2017.

Anche nei Paesi emergenti si è registrato un andamento complessivamente positivo: oltre alla Cina che è stata interessata da una crescita particolarmente sostenuta all'inizio dell'anno seguita poi da una stabilità negli ultimi mesi, anche l'India ha assistito ad una crescita notevole. Rispetto ad una recessione severa nel 2016, si presenta in crescita più contenuta il Brasile e più sostenuta la Russia.

Il 2017 ha confermato il rafforzamento degli scambi commerciali. Nel terzo trimestre del 2017 il commercio mondiale è cresciuto a un tasso pari al 3,5 per cento, con una dinamica più sostenuta delle importazioni dell'area dell'euro e dei paesi emergenti dell'Asia diversi dalla Cina.

Le pressioni inflazionistiche rimangono moderate presentando una generale debolezza di fondo: in particolare, nelle principali economie avanzate l'inflazione resta contenuta, collocandosi poco sopra al 2 per cento negli Stati Uniti, dove tuttavia la dinamica del deflatore dei consumi (all'1,8 per cento) rimane di due decimi di punto percentuale al di sotto dell'obiettivo della Riserva federale; oscilla intorno allo 0,5 per cento in Giappone. Il Regno Unito, presenta una crescita dei prezzi al 3 per cento, cui contribuisce il deprezzamento della sterlina. L'inflazione resta moderata nelle principali economie emergenti.

Complessivamente, l'economia mondiale è attesa nel 2018 in ulteriore lieve accelerazione rispetto al 2017. Si fa presente che all'aumento del PIL mondiale nell'ultimo biennio avrebbero contribuito in misura maggiore le economie dei paesi avanzati.

Nonostante le prospettive globali si mantengano favorevoli permangono rischi per l'economia mondiale legati soprattutto ad un possibile aumento della volatilità sui mercati finanziari, per l'eventuale intensificazione delle tensioni geopolitiche, in particolare con la Corea del Nord, l'incertezza sulle politiche economiche ed infine, l'incertezza circa la configurazione dei rapporti tra Europa e Regno Unito.

1.2 Europa

Nell'area dell'euro la crescita è proseguita a un tasso sostenuto (PIL + 2,4% a fronte di un + 1,7% del 2016), trainata soprattutto dall'espansione degli investimenti, dalla domanda estera netta e in misura inferiore, dai consumi. Secondo l'ultimo quadro previsivo elaborato dall'Eurosistema in dicembre, il prodotto dell'area dell'euro dovrebbe crescere del 2,3 per cento nel 2018, con un rialzo delle proiezioni di 0,4 punti percentuali rispetto alla precedente stima pubblicata in settembre.

In prospettiva, le proiezioni macroeconomiche per l'area dell'euro formulate in dicembre dagli esperti dell'Eurosistema prevedono una crescita annua del PIL in termini reali pari al 2,4 per cento nel 2017, al 2,3 per cento nel 2018, all'1,9 per cento nel 2019 e all'1,7 per cento nel 2020. Rispetto all'esercizio svolto dagli esperti della BCE lo scorso settembre, le prospettive di crescita del PIL sono state riviste al rialzo in misura considerevole. Ci si attende che l'espansione economica in atto nell'area dell'euro continui a essere sostenuta dalle misure di politica monetaria della BCE.

Sono del tutto rientrate le aspettative di deflazione ma l'inflazione rimane debole: in particolare, l'inflazione che aveva toccato il 2,0 per cento lo scorso febbraio, si è attestata all'1,4 per cento in dicembre (1,5% per la media del 2017 e 0,2% nel 2016).



La dinamica di fondo dei prezzi si mantiene contenuta, frenata dalla crescita salariale ancora moderata in molte economie dell'area.

Nello scorso ottobre, il Consiglio direttivo della BCE ha mantenuto invariati i tassi di interesse ufficiali ribadendo di aspettarsi che rimarranno su livelli pari a quelli attuali per un prolungato periodo di tempo e ben oltre la fine degli investimenti netti nell'ambito del programma ampliato di acquisto di attività finanziarie dell'Eurosistema (Expanded Asset Purchase Programme, APP). In tale circostanza il Consiglio direttivo ha ricalibrato gli strumenti di politica monetaria, ma ha ribadito che un elevato grado di accomodamento monetario attraverso condizioni monetarie molto espansive resta necessario per un ritorno stabile del profilo dell'inflazione verso livelli inferiori ma prossimi al 2 per cento.

Le informazioni che si sono rese disponibili dopo la riunione di politica monetaria di fine ottobre, comprese le ultime proiezioni formulate dagli esperti dell'Eurosistema, indicano un ritmo sostenuto dell'espansione economica e un significativo miglioramento delle prospettive di crescita. Le decisioni assunte dal Consiglio hanno influenzato positivamente le condizioni dei mercati finanziari, il quale ha pertanto confermato il proprio orientamento nella successiva riunione del 14 dicembre, continuando a prevedere che i tassi ufficiali rimarranno su livelli pari a quelli attuali per un prolungato periodo di tempo e ben oltre l'orizzonte degli acquisti netti di titoli.

Gli acquisti di titoli da parte dell'Eurosistema sono proseguiti con regolarità.

Il valore in bilancio dei titoli pubblici acquistati dall'Eurosistema nell'ambito del programma di acquisto di attività ammontava al 7 luglio a 1.623 miliardi ed al 12 gennaio a 1.898 miliardi, quello delle obbligazioni bancarie garantite al 7 luglio a 223 ed al 12 gennaio a 242, quelli delle asset-backed securities e delle obbligazioni societarie al 7 luglio rispettivamente a 24 e 99, ed al 12 gennaio rispettivamente a 25 e 133.

Alla fine di giugno l'Eurosistema aveva acquistato titoli pubblici italiani per un ammontare di circa 274 miliardi (di cui 247 da parte della Banca d'Italia). Alla fine di dicembre tale valore ammontava a 327 miliardi (di cui 294 da parte della Banca d'Italia). L'importo di attività detenute che verranno a scadenza nel 2018 e saranno reinvestite dall'Eurosistema è di 146 miliardi, di cui l'80 per cento costituito da titoli pubblici.

Si è inoltre l'espansione del credito al settore privato nell'area dell'euro registrando, per il credito alle società non finanziarie, un'espansione particolarmente robusta in Francia e in Germania. I finanziamenti alle famiglie sono cresciuti in tutti i principali paesi, ad eccezione della Spagna (2,7 per cento per il complesso dell'area). Il costo dei nuovi finanziamenti alle imprese e alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è rimasto su livelli contenuti (1,7 e 1,9 per cento in novembre, rispettivamente). D'altro canto, i miglioramenti nella redditività delle imprese e le condizioni di finanziamento molto favorevoli continuano a promuovere la ripresa degli investimenti societari.

1.3 Italia

In Italia, il PIL nel complesso del 2017 sarebbe aumentato dell'1,5 per cento (calcolato sui dati trimestrali destagionalizzati e corretti per le giornate lavorative; l'aumento si attesterebbe all'1,4 per cento escludendo tale correzione).

In particolare, l'attività economica ha accelerato nei primi mesi del 2017, sostenuta soprattutto dal deciso rialzo della spesa delle famiglie e, dal lato dell'offerta, dal rafforzamento del settore dei servizi.

Nel primo trimestre del 2017 il PIL è cresciuto dello 0,4 per cento rispetto al periodo precedente e, anche nel secondo trimestre il PIL avrebbe continuato a espandersi attorno allo 0,4 per cento sul periodo precedente.

Nei mesi estivi il PIL è aumentato dello 0,4 per cento in termini congiunturali, in leggera accelerazione rispetto al periodo precedente. All'espansione del prodotto hanno contribuito in eguale misura la domanda nazionale stimolata in particolare dagli investimenti in beni strumentali e, l'interscambio con l'estero con un incremento maggiore delle esportazioni rispetto alle importazioni.

Pertanto, si conferma la tendenza favorevole, ma ancora inferiore alla media europea, degli ultimi trimestri.

Il 2017 ha fatto dunque segnare un ritorno della fiducia delle imprese ai livelli precedenti la recessione, consolidandosi sui livelli più elevati dal 2007 ed evidenziando inoltre condizioni favorevoli per l'accumulazione di capitale.

Le imprese indicano che l'attività nei mesi successivi sarà sostenuta dal consolidamento della domanda e, in misura minore, dalle favorevoli condizioni di accesso al credito le quali sono nel complesso migliorate, nonostante il deterioramento registrato tra le imprese operanti nell'edilizia, soprattutto nel comparto abitativo. L'incertezza sui fattori economici e politici continua a essere percepita come il principale ostacolo all'espansione dell'attività.

Nel corso dell'anno la competitività di prezzo delle imprese italiane è lievemente peggiorata rispetto all'inizio del 2017: cionondimeno, nella media del 2017, rispetto all'anno precedente, può assumersi che la competitività delle imprese italiane è sostanzialmente rimasta stabile.

La redditività delle imprese si è marginalmente ridotta mentre, la capacità di autofinanziamento (calcolata come differenza tra MOL e oneri complessivi) è rimasta stabile, continuando a beneficiare del calo degli oneri finanziari netti. Anche l'indebitamento delle imprese è diminuito e la domanda di credito bancario ha continuato ad essere frenata dal basso fabbisogno di finanziamento esterno, soddisfatto anche con il ricorso a emissioni di obbligazioni societarie.

Nel corso del 2017 si è registrato anche un ulteriore miglioramento del clima di fiducia dei consumatori. I consumi delle famiglie, i quali hanno riguardato sia gli acquisti di beni e in particolare di quelli durevoli sia di servizi, sono cresciuti in particolar modo nei mesi estivi, per poi subire un lieve rallentamento nel periodo autunnale e, registrando una prosecuzione dell'espansione dei consumi nell'ultimo trimestre del 2017.

Il miglioramento del clima di fiducia dei consumatori è stato sostenuto dall'aumento del reddito disponibile che ha beneficiato delle condizioni del mercato del lavoro. La propensione al risparmio è rimasta sostanzialmente stabile all'8,0 per cento nel terzo trimestre.

L'indebitamento delle famiglie in rapporto al reddito disponibile è diminuito al 61 per cento (dal 61,3 di giugno), un livello ben al di sotto di quello medio dell'area dell'euro (94,1 per cento alla fine di settembre). In rapporto al PIL il debito è sceso al 41,3 per cento dal 41,4 (57,9 nell'area dell'euro).

Nella prima parte dell'anno le esportazioni hanno continuato a espandersi, in misura più accentuata nei mercati esterni alla UE. Dopo una stasi del secondo trimestre, nei mesi estivi le esportazioni hanno registrato un significativo aumento spinte soprattutto dall'accelerazione delle vendite di beni (1,8 per cento). In particolare, il contributo più rilevante è provenuto dai comparti della meccanica e dei prodotti in metallo. Anche le esportazioni di servizi sono aumentate (0,4 per cento), recuperando in parte la flessione del trimestre precedente. È proseguita la crescita delle importazioni (1,2 per cento in volume), in particolare di beni dai paesi europei e di servizi da tutti i principali mercati.

Nel corso del 2017 il numero degli occupati è cresciuto, trainato dalla componente dei dipendenti a tempo determinato. Dall'inizio del 2015, quando sono entrati in vigore i provvedimenti di riforma del mercato del lavoro (Jobs Act) e gli sgravi contributivi sulle assunzioni previsti fino al 2016, l'occupazione è aumentata di circa 900.000 persone. Le retribuzioni continuano a salire moderatamente; i contratti collettivi rinnovati nella seconda metà dell'anno prefigurano una dinamica salariale più sostenuta nel 2018.

L'espansione del credito erogato al settore privato non finanziario è sostenuta da una vivace crescita dei prestiti alle famiglie registrata durante tutto il corso del 2017. L'andamento dei finanziamenti alle imprese è in aumento ma resta differenziato tra settori e dimensione di impresa. I prestiti sono in aumento nei servizi, crescono decisamente nella manifattura, continuano a contrarsi nelle costruzioni. All'aumento della domanda connesso con la ripresa degli investimenti continua a contrapporsi un'elevata capacità di autofinanziamento che mantiene basso il fabbisogno di risorse esterne. A limitare la domanda di credito bancario da parte delle aziende concorrono l'ampia disponibilità di risorse interne e il maggior ricorso all'emissione di obbligazioni.

In chiusura del 2017, alcuni studi hanno dimostrato che i criteri di offerta applicati ai finanziamenti sono rimasti invariati per le imprese e hanno registrato un lieve allentamento per le famiglie. La pressione concorrenziale e la maggiore tolleranza al rischio hanno contribuito all'ulteriore riduzione dei margini applicati alla media dei prestiti e, per i finanziamenti alle imprese, all'aumento degli importi erogati.

La qualità del credito migliora ulteriormente, grazie alla più favorevole fase congiunturale. I crediti deteriorati si è ridotto e il flusso di nuovi crediti deteriorati in proporzione ai finanziamenti è sceso all'1,7 per cento, al di sotto dei livelli registrati prima della crisi globale; l'incidenza della consistenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti è diminuita (per i gruppi significativi dall'8,2 al 7,8 per cento al netto delle rettifiche di valore), in



larga parte per effetto della conclusione di operazioni di cessione di sofferenze. I coefficienti patrimoniali delle banche si sono rafforzati.

Come noto, nel Corso del 2017 è stata data soluzione alle situazioni di crisi di alcuni intermediari: in particolare, il 25 giugno le autorità italiane, in pieno accordo con quelle europee, hanno varato con il sostegno pubblico un'ordinata liquidazione di Veneto Banca e di Banca Popolare di Vicenza, con modalità tali da preservare la continuità dei rapporti economici esistenti e attenuare gli effetti sul tessuto produttivo.

Azionisti e detentori di obbligazioni subordinate hanno concorso all'assorbimento delle perdite; non è stato invece applicato il bail-in, che avrebbe coinvolto anche le obbligazioni senior e, per la quota eccedente 100.000 euro, i depositi; sono previste modalità di ristoro per i possessori di obbligazioni subordinate diversi dagli investitori professionali. Il 4 luglio inoltre si è concluso l'iter per l'accesso di Banca Monte dei Paschi di Siena alla ricapitalizzazione precauzionale, in linea con le norme europee.

1.4 Regione Campania

L'attività economica in Campania è cresciuta riflettendo l'espansione della domanda interna, in particolare dei consumi e, di quella estera.

Nei primi nove mesi del 2017 è proseguita la ripresa dell'attività economica che ha continuato tuttavia a interessare il comparto manifatturiero e dei servizi, specie quelli legati al turismo, ma non ancora quello delle costruzioni.

In base al sondaggio condotto dalla Banca d'Italia tra settembre e ottobre scorsi su un campione di imprese industriali con almeno 20 addetti, emerge che il saldo tra il numero di aziende che ha registrato un'espansione del fatturato nei primi nove mesi dell'anno in corso e quello per le quali vi è stata una contrazione è stato nuovamente positivo, in lieve aumento rispetto al corrispondente periodo del 2016.

Inoltre, nello stesso periodo, è proseguita l'attività di accumulazione del capitale: le imprese hanno, nel complesso, realizzato i piani di espansione degli investimenti formulati a inizio anno.

Come già anticipato, il settore delle costruzioni ha continuato a registrare andamenti negativi, pur beneficiando in misura ancora molto limitata della ripresa del mercato immobiliare, ma ciò nonostante il numero delle transazioni è rimasto ancora ben lontano da quello rilevato prima della crisi economica e finanziaria.

Nel corso del 2017 è proseguita la crescita del numero di imprese attive in regione, con un aumento dell'1,2 per cento sul corrispondente periodo dell'anno precedente. Nell'industria in senso stretto il numero di imprese attive è rimasto stabile, mentre è cresciuto nel comparto delle costruzioni e dei servizi, in particolare quelli di alloggio e ristorazione, a seguito del favorevole andamento del turismo, e quello dei servizi alle imprese che riflette anche la marcata crescita del numero di iscrizioni al registro delle start-up innovative.

Per ciò che attiene agli scambi con l'estero il contributo della domanda estera si è affievolito ma resta positivo. Le esportazioni hanno continuato a crescere sebbene in rallentamento rispetto all'anno precedente. Su tale andamento ha inciso il calo, a fronte dell'espansione del 2016, nel comparto della trasformazione alimentare, dovuto sia alla flessione dei prezzi sia alla contrazione delle quantità esportate, e quello nell'aerospazio. Contrariamente, hanno accelerato in misura sostenuta le esportazioni di prodotti agricoli, in metallo e in plastica. Tra le componenti della domanda estera di servizi, il turismo internazionale continua a crescere a ritmi molto marcati, sostenendo i livelli di attività anche nel settore dei trasporti, sia aerei sia marittimi.

Il migliorato clima di fiducia e il basso costo del credito hanno sostenuto i piani di espansione degli investimenti produttivi sia nel comparto industriale sia in quello dei servizi.

L'espansione dell'attività economica continua a riflettersi favorevolmente sulla liquidità delle imprese. In tale contesto, nonostante il miglioramento congiunturale, i prestiti alle imprese, pur continuando a crescere, hanno rallentato nel primo semestre dell'anno in corso (all'1,8 per cento lo scorso giugno, dal 2,5 di fine 2016). Tale andamento è esclusivamente dovuto ai finanziamenti erogati dalle banche appartenenti ai primi cinque gruppi nazionali. Inoltre, è proseguita la flessione dei tassi d'interesse sui prestiti alle imprese, sia per la componente a breve sia per quella con scadenze più protratte.

Dati incoraggianti anche dal mercato del lavoro: l'occupazione in Campania, secondo la Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat, è cresciuta nella media del primo semestre 2017 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

(3,2 per cento). L'espansione è stata superiore sia alla media italiana (1,1) sia a quella meridionale (0,7). Alla crescita hanno contribuito i settori dei servizi, specie quelli legati al commercio e al turismo, dell'industria in senso stretto e delle costruzioni, mentre l'occupazione è lievemente calata in agricoltura. L'espansione è tuttavia in larga parte ascrivibile ai contratti a tempo determinato. Nel complesso, le nuove posizioni lavorative a tempo indeterminato, che includono anche le trasformazioni, hanno continuato ad aumentare anche grazie al rinnovo degli incentivi nelle regioni meridionali.

Le migliorate condizioni reddituali delle famiglie hanno contribuito a sostenere la domanda di credito, sia per finalità di consumo sia per quelle relative all'acquisto di abitazioni.

È stata registrata una differenziazione dell'andamento del credito tra gli intermediari: in particolare, i prestiti concessi dalle banche non appartenenti ai primi cinque gruppi bancari nazionali hanno continuato ad accelerare, a fronte di un rallentamento per gli intermediari di maggiori dimensioni.

Secondo le indicazioni fornite dalle principali banche operanti in regione, la domanda di finanziamenti è risultata in espansione sia per le famiglie sia per le imprese per le quali le richieste di nuovi prestiti sono state indirizzate prevalentemente al sostegno del capitale circolante, in minor misura agli investimenti e alla ristrutturazione delle posizioni debitorie pregresse.

La qualità del credito ha beneficiato del più favorevole quadro macroeconomico. Il tasso di deterioramento dei prestiti, in graduale allineamento ai valori pre-crisi, si è ridotto lievemente per le famiglie, in misura più marcata per le imprese, specie quelle manifatturiere e del terziario.

Anche sul piano della raccolta e del risparmio finanziario si è registrato un aumento nel corso del 2017. A giugno 2017 i depositi bancari di famiglie e imprese campane sono aumentati del 2,2 per cento sui dodici mesi, in rallentamento rispetto alla fine del 2016. La dinamica dei depositi delle imprese, stabile sopra il 10 per cento, rimane più sostenuta di quella dei depositi delle famiglie.

Operatività del Confidi nell'esercizio 2017

Nel 2017 la nostra operatività è stata principalmente improntata al rilascio della garanzia a beneficio dei Soci, con tutte le attività ed adempimenti alla stessa connessi, derivanti dallo status di "confidi vigilato" da Banca d'Italia.

La fusione ha necessariamente comportato una intensa attività di classificazione e allineamento dati dei due Confidi per assicurare la "conformità operativa" del Confidi con le normative vigenti, in tutte le sue manifestazioni, dal rapporto con i Soci a quello con le banche partner, alla classificazione e monitoraggio del portafoglio, alle segnalazioni a Banca d'Italia, per citare talune fattispecie.

Attività corrente – Rilascio garanzia

Nel 2017 GA.FI. ha proceduto al rilascio di garanzie, in un contesto che ha continuato ad essere difficile, in linea con gli ultimi anni, caratterizzato da crescenti tassi di sofferenza nei crediti bancari, che impongono al sistema elevati accantonamenti, e di fatto impongono allo stesso il mantenimento di un elevato grado di selettività nella concessione di nuovo credito Confidi.

L'attività del Confidi alla data del 31.12.2017 può essere sostanzialmente riassunta nei seguenti numeri:

- il numero delle aziende complessivamente associate è pari a **3.579**, di cui **1.981** incorporate a seguito della fusione con Confidi Regione Campania;
- le garanzie deliberate nell'anno ammontano complessivamente a **91 mln** di euro, a fronte di finanziamenti bancari pari a circa **130 mln** di euro;
- le garanzie in essere ammontano a **169 mln** di euro a fronte di finanziamenti bancari pari a **238 mln** di euro;
- le escussioni subite nel 2017 dal Confidi ammontano a **3,065 mln** di euro e nel medesimo periodo sono stati incassati dal Fondo Centrale di Garanzia **2,182 mln** di euro;
- si è assistito ad un incremento percentuale del portafoglio deteriorato lordo di firma per effetto dell'incorporazione delle controparti deteriorate di CRC. L'incidenza del portafoglio deteriorato al 31.12.2017 raggiunge il **25,15%** (22,76% al 31/12/2016 dei due Confidi ante fusione) del complessivo portafoglio di



garanzie rilasciate; al netto delle rettifiche di valore l'incidenza dello stesso si attesta al **19,47%** (16,67% al 31/12/2016 dei due Confidi ante fusione); si precisa che il valore assoluto delle posizioni deteriorate dei due confidi prima della fusione è sostanzialmente identico per gli esercizi 2017 e 2016 ma la variazione percentuale si incrementa per effetto della diminuzione del valore delle garanzie;

- i Fondi Propri ammontano a **10,031 mln** di euro. Essi assicurano una copertura dei rischi assunti pari al **24%** (indice di solvibilità o di adeguatezza patrimoniale - Core Tier1) a fronte di un coefficiente patrimoniale minimo del 6%;
- nel corso del 2017 è stata definita una transazione con l'Istituto Unicredit. L'accordo concluso con l'Istituto nel mese di luglio ha portato alla cancellazione di crediti a sofferenza per 2,7 mln di euro ed ha consentito di contabilizzare riprese di valore per 172 mila euro;
- sono state avviate attività analoghe con altri due Istituti di Credito finalizzate anch'esse alla chiusura di crediti non performing;
- in data 08/05/2017, è stata presentata domanda per l'accesso ai Fondi messi a disposizione dal Ministero dello Sviluppo Economico, ai sensi della Legge di Stabilità 2014 e successivo Decreto interministeriale del 03/01/2017, da utilizzare per la concessione di garanzie pubbliche alle PMI. A tale riguardo si prevede di ottenere un contributo complessivo di circa 1,3 mln di euro;
- sono in corso di valutazione le Misure, previste dal Decreto Ministeriale del 17/07/2017, volte a favorire il subentro, da parte dei consorzi e società di garanzia collettiva dei fidi, pienamente operativi, nelle garanzie prestate a piccole e medie imprese su finanziamenti - in bonis - da società ed enti di garanzia posti in stato di liquidazione. Anche tale Misura prevede per i confidi che subentrano, la concessione di un contributo rimborsabile, destinato ad incrementare il fondo rischi da utilizzare per concedere nuove garanzie pubbliche esclusivamente in favore delle PMI associate al confidi e da restituire al Ministero al netto delle sole perdite liquidate a fronte delle garanzie pubbliche prestate alle PMI.

Inoltre, oltre a quanto già illustrato, si rileva che:

- nell'anno 2017 sono state ammesse in qualità di socio n. 138 imprese, mentre il CdA ha proceduto ai sensi dello Statuto all'esclusione di n. 365 aziende socie che non presentavano più i requisiti previsti ed al recesso di n. 19 soci;
- il Confidi è abilitato a certificare il merito creditizio delle imprese da parte di MCC ai fini dell'accesso alla garanzia rilasciata dal Fondo di Garanzia per le PMI;
- il bilancio è sottoposto a revisione legale dalla società Deloitte & Touche spa al fine di assicurare a tutti la più ampia trasparenza e certezza dei dati che andiamo ad enunciare.

Nuove linee di sviluppo

Sono state individuate nuove linee di sviluppo che consentiranno di ampliare la gamma di prodotti e di servizi offerti rispetto alla garanzia tradizionale il cui avvio operativo è previsto nei primi mesi del 2018.

I nuovi profili individuati sono i seguenti:

- ✓ attività di **erogazione di finanziamenti diretti** a valere su **fondi FEI** (bando **EREM**);
- ✓ attività di **servicing** per l'accesso delle banche alla **garanzia diretta del Fondo Centrale per le PMI**;
- ✓ attività di **intermediazione** a beneficio delle banche per l'erogazione di **finanziamenti a clientela selezionata**;
- ✓ consulenza finanziaria e finanza agevolata con l'introduzione di una nuova area di business nell'organizzazione GA.FI.

Le nuove attività sopra elencate si trovano in una fase sperimentale e, in considerazione del profilo di novità che caratterizza l'ingresso per il Confidi nelle nuove aree operative identificate, si è scelto un **profilo di prudenza** nella quantificazione dei volumi attesi di produzione e dei correlati ricavi che si manifesteranno già a partire dal 2018.

Nel 2017 abbiamo dovuto affrontare un altro fenomeno che ha concorso alle nostre difficoltà operative e che si è consolidato progressivamente. Esso è costituito dalla "disintermediazione" dei confidi in genere da parte del sistema bancario, che accede in modo sempre più massiccio direttamente al Fondo Centrale di garanzia, superando di fatto la storica collaborazione con i Confidi. Questo fenomeno è confermato dalle statistiche ufficiali dello stesso Fondo Centrale, dalle quali appare che in Campania gli importi delle "garanzie dirette" alle Banche si attestano al 92% delle operazioni ammesse rispetto al solo 8% delle "controgaranzie" ai Confidi.

Pur tuttavia, il Fondo Centrale di garanzia, è stato anche nel 2017 un elemento fondamentale per la nostra operatività ai fini della condivisione del rischio e della riduzione del requisito patrimoniale, contribuendo per oltre il 70% a ridurre sensibilmente il nostro rischio netto a fronte di emissione di garanzie a prima richiesta.

In proposito del Fondo Centrale, nel 2018 è attesa l'avvio della nuova operatività a seguito della riforma che dovrebbe contribuire al rilancio del sistema dei Confidi recuperando la loro validità operativa.

Ciononostante, il nostro Confidi, ha operato con un approccio sempre propositivo verso le PMI, socie e non, nonché del sistema bancario, con azioni mirate verso le imprese, preventivamente valutate in base agli ultimi bilanci disponibili per offrire loro specifiche operazioni atte a soddisfare loro esigenze finanziarie, frutto anche della progettazione congiunta con le banche, e potendo beneficiare dei vantaggi di un Confidi "rating".

L'attività di garanzia: "numeri" e "tipologia"

Di seguito si riportano le garanzie in essere alla fine del 2017 distinte per rischio, tipologia, classi dimensionali e per vita residua.



Composizione del portafoglio (inclusivo degli impegni ad erogare garanzie)

Classificazione	Importo			Numero Operazioni			Contro Garanzia		
	2017	2016	2017 VS 2016	2017	2016	2017 VS 2016	2017	2016	2017 VS 2016
In Bonis	126.809.563,62	99.537.167,86	27,40%	1.649	1.222	34,94%	75.589.579,50	64.673.064,13	16,88%
Deteriorate	42.601.922,25	23.319.931,96	82,68%	771	446	72,87%	28.761.605,99	16.462.831,21	74,71%
TOTALE	169.411.485,87	122.857.099,82	37,89%	2.420	1.668	45,08%	104.351.185,49	81.135.895,34	28,61%

Portafoglio regolamentare	Importo			Numero Operazioni			Contro Garanzia		
	2017	2016	2017 VS 2016	2017	2016	2017 VS 2016	2017	2016	2017 VS 2016
Retail	137.950.903,40	100.971.415,14	36,62%	1.927	1.302	48,00%	83.021.161,72	65.820.911,86	26,13%
Imprese	31.460.582,47	21.885.684,68	43,75%	493	366	34,70%	21.330.023,77	15.314.983,48	39,28%
TOTALE	169.411.485,87	122.857.099,82	37,89%	2.420	1.668	45,08%	104.351.185,49	81.135.895,34	28,61%

Tipologia	Importo			Numero Operazioni			Contro Garanzia		
	2017	2016	2017 VS 2016	2017	2016	2017 VS 2016	2017	2016	2017 VS 2016
Garanzia a prima richiesta	165.863.683,34	122.064.713,62	35,88%	2.350	1.642	43,12%	103.122.673,41	81.090.018,09	27,17%
Garanzia sussidiaria	3.547.802,53	792.386,20	347,74%	70	26	169,23%	1.228.512,08	45.877,25	2.577,82%
TOTALE	169.411.485,87	122.857.099,82	37,89%	2.420	1.668	45,08%	104.351.185,49	81.135.895,34	28,61%

Classi dimensionali	Importo			Numero Operazioni			Contro Garanzia		
	2017	2016	2017 VS 2016	2017	2016	2017 VS 2016	2017	2016	2017 VS 2016
fino a € 50.000	33.316.099,54	23.724.851,69	40,43%	1.503	982	53,05%	22.020.055,95	15.808.295,14	39,29%
da € 50.001 a € 100.000	35.299.824,43	24.990.645,59	41,25%	475	336	41,37%	23.406.666,62	16.940.646,89	38,17%
da € 100.001 a € 150.000	19.991.774,27	15.651.829,06	27,73%	162	129	25,58%	13.059.081,34	11.228.774,39	16,30%
da € 150.001 a € 300.000	39.108.890,15	31.162.925,88	25,50%	195	157	24,20%	25.129.173,23	21.659.556,79	16,02%
oltre € 300.000	41.694.897,48	27.326.847,60	52,58%	85	64	32,81%	20.736.208,35	15.498.622,13	33,79%
TOTALE	169.411.485,87	122.857.099,82	37,89%	2.420	1.668	45,08%	104.351.185,49	81.135.895,34	28,61%

Durata portafoglio garanzie	Importo			Numero Operazioni			Contro Garanzia		
	2017	2016	2017 VS 2016	2017	2016	2017 VS 2016	2017	2016	2017 VS 2016
mesi <= 12	43.309.269,86	42.058.282,22	2,97%	626	560	11,79%	30.880.734,21	26.842.805,59	15,04%
12 < mesi <= 24	52.823.052,32	32.649.321,26	61,79%	736	412	78,64%	35.008.477,68	22.262.405,56	57,25%
24 < mesi <= 36	10.630.958,46	8.336.095,89	27,53%	165	115	43,48%	5.984.295,31	4.081.109,62	46,63%
36 < mesi <= 48	8.064.232,43	5.402.129,58	49,28%	125	80	56,25%	5.341.054,76	4.166.360,82	28,19%
48 < mesi <= 60	25.055.257,85	25.183.012,91	-0,51%	470	367	28,07%	17.900.387,18	18.536.778,46	-3,43%
mesi > 60	29.528.714,95	9.228.257,96	219,98%	298	134	122,39%	9.236.236,35	5.246.435,29	76,05%
TOTALE	169.411.485,87	122.857.099,82	37,89%	2.420	1.668	45,08%	104.351.185,49	81.135.895,34	28,61%

Durata portafoglio garanzie	Importo			Numero Operazioni			Contro Garanzia		
	2017	2016	2017 VS 2016	2017	2016	2017 VS 2016	2017	2016	2017 VS 2016
Breve termine	81.889.996,39	66.765.637,49	22,65%	1.162	861	34,96%	56.826.061,13	43.855.314,12	29,58%
Medio / Lungo termine	87.521.489,48	59.091.432,16	56,03%	1.258	807	55,89%	47.525.124,36	37.280.581,72	27,48%
TOTALE	169.411.485,87	122.857.099,82	37,89%	2.420	1.668	45,08%	104.351.185,49	81.135.895,34	28,61%

2. Esame della situazione tecnica aziendale

L'evoluzione dei contesti economici e produttivi innanzi riportati, nonché il processo di incorporazione del Confidi Regione Campania, ha avuto riflessi sulla situazione tecnica del Confidi sotto il profilo organizzativo, finanziario, di rischiosità, di redditività e patrimoniale. La struttura e l'andamento degli stessi profili viene riportata nei successivi punti.

2.1 Profilo organizzativo

Sotto il profilo organizzativo si è dato seguito alla definizione della nuova Struttura Organizzativa, individuando - nell'ambito delle risorse assorbite dalla fusione - quelle rispondenti alle caratteristiche richieste per lo svolgimento dei nuovi compiti/funzioni e confermando il potenziamento di alcune aree strategiche (garanzie, amministrazione, legale/contenzioso e sistema dei controlli interni).

In particolare:

- ✓ è stata attivata una nuova area per la verifica di tutti gli strumenti di agevolazione pubblica esistenti e compatibili con la nostra realtà operativa;
- ✓ è stato previsto uno specifico ufficio destinato alla gestione del Processo delle Controgaranzie del Fondo Legge 662/93 (MCC) composto da nr. 3 risorse;
- ✓ l'Area Amministrazione è stata incrementata di una risorsa;
- ✓ l'Ufficio Legale e Contenzioso è stato incrementato di due risorse al fine di garantire una migliore gestione del portafoglio deteriorato del Confidi;
- ✓ l'Area Risk Management è stata rafforzata con l'inserimento di una risorsa per garantire un maggior presidio sui rischi aziendali;
- ✓ è stata individuata una risorsa dedicata esclusivamente all'Ufficio Monitoraggio;
- ✓ l'Area Commerciale è stata incrementata di numero 6 unità al fine di garantire una maggiore copertura territoriale ed un miglior grado di soddisfazione delle imprese. All'interno di tale area è previsto, inoltre, un ufficio «Sviluppo prodotti» al fine di ricercare le migliori soluzioni creditizie in linea con il mutamento del mercato nonché ed introdurre un'operatività, sebbene in fase sperimentale, residuale rispetto alla principale attività di concessione della garanzia.

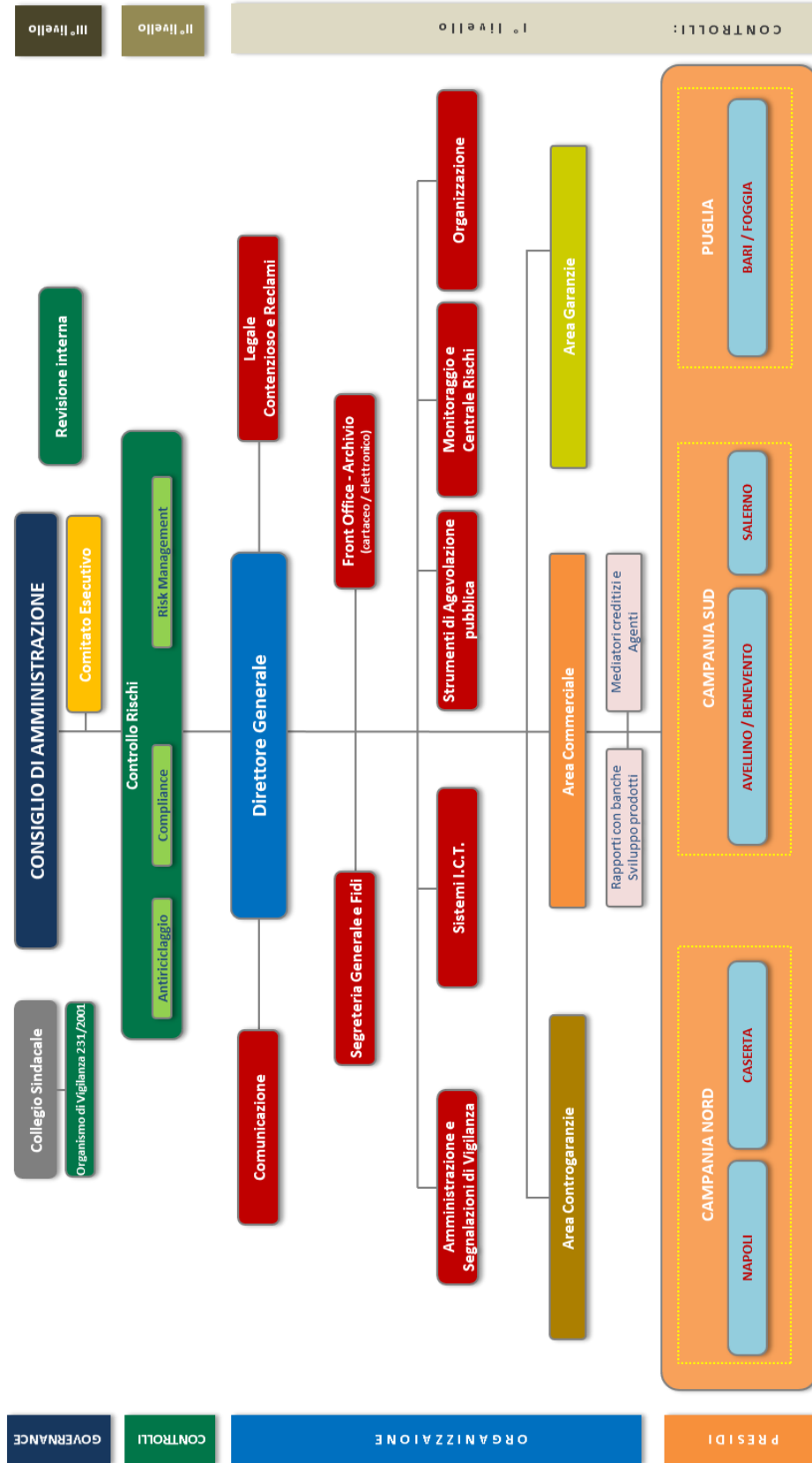
L'incremento delle risorse impiegate, ha determinato anche il trasferimento degli uffici della Direzione Generale in una più ampia sede in Piazza Matteotti a Caserta, per consentire un migliore svolgimento delle attività. Detto trasferimento, realizzato dal 22 gennaio 2018, ha comportato notevoli impegni per contenere le difficoltà operative sia in termini di trasporto di beni materiali che di tecnologie informatiche.

Tali modifiche organizzative si sono rese necessarie ed indispensabili sia per dare riscontro alle preziose indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, sia per conferire maggiore efficacia ed efficienza all'azione di GA.FI. S.c.p.a.

Il nuovo Organigramma, di seguito riportato, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 14.09.2017.



Struttura Organizzativa ai sensi della Circ.288/2015 Banca d'Italia



2.2 Quadro regolamentare

La fusione realizzata ha reso necessario anche procedere ad una riforma dell'intero assetto regolamentare interno con diversi e performanti strumenti informativi, che hanno evidenti impatti sulla struttura aziendale a tutti i suoi livelli.

In proposito il Consiglio Amministrazione in data 30.11.2017 ha approvato un progetto di riforma regolamentare che risulta attualmente in corso di realizzazione e che si concluderà entro il 30 giugno prossimo con l'emanazione dei seguenti Regolamenti.

Il processo di adeguamento normativo sarà strutturato sui seguenti documenti aziendali:

1. Regolamento Aziendale Interno – Organigramma
2. Regolamento Creditizio
3. Regolamento Controgaranzie (di nuova emanazione)
4. Regolamento Monitoraggio (di nuova emanazione)
5. Regolamento Legale e Contenzioso (di nuova emanazione)
6. Regolamento Antiriciclaggio
7. Regolamento Trasparenza
8. Regolamento Gestione Reclami
9. Regolamento Soci
10. Regolamento conflitti di interesse, divieto di interlocking, parti correlate
11. Regolamento Flussi Informativi con schema
12. Regolamento Risk Management
13. Regolamento ICAAP (ipotesi di accorpamento con Regolamento precedente sub 12)
14. Regolamento Compliance (di nuova emanazione)
15. Regolamento Revisione Interna (di nuova emanazione)
16. Regolamento Privacy e Misure minime di sicurezza
17. Regolamento Amministrativo, Contabile e gestione della Tesoreria
18. Regolamento Segnalazioni di Vigilanza
19. Regolamento Rete Vendita e Nuovi prodotti (o Circolare apposita Nuovi Prodotti sub 26)
20. Policy Esternalizzazione
21. Regolamento del Personale
22. Regolamento Gestioni Fondi Pubblici (di nuova emanazione)
23. Regolamento Segreteria e Archiviazione Documenti (o Circolare apposita Archiviazione Documenti sub 25) (di nuova emanazione)
24. Regolamento Funzionamento Organi Sociali e Modalità Candidature alle Cariche
25. Circolare Archiviazione Documenti (ipotesi di assorbimento sub 23) (di nuova emanazione)
26. Circolare Nuovi Prodotti (ipotesi di assorbimento sub 19) (di nuova emanazione)
27. Circolare sulle Informazioni e Comunicazioni Aziendali e Modalità di Utilizzo PEC (o Circolare apposita sull'Utilizzo delle PEC sub 28)
28. Circolare sull'Utilizzo delle PEC (ipotesi di assorbimento sub 27)

REGOLAMENTO DELLE FUNZIONI DI CONTROLLO

(possibilità di accorpamento dei regolamenti sub 12 13 14 e 15 in unica fonte)

Si segnala inoltre, che il Confidi si è dotato già dal 2015 del modello organizzativo disciplinato nel decreto legislativo 231/2001 in materia di prevenzione dei reati e di responsabilità amministrativa della Società.

Per la concreta attuazione del predetto modello organizzativo occorre nel continuo:



- formare il personale per consentire una concreta e corretta applicazione delle disposizioni di legge e di Vigilanza;
- implementare le procedure informatiche per supportare lo svolgimento delle attività o dei processi cosiddetti complessi (ad esempio misurazione dei rischi, redazione del bilancio di esercizio, verifica della conformità normativa ed operativa dei processi, predisposizione del resoconto ICAAP alla Banca d'Italia, ecc.) nonché per effettuare le segnalazioni periodiche alla Banca d'Italia ed alla Centrale dei Rischi in merito alla situazione finanziaria, economica, patrimoniale e di rischiosità del Confidi;
- immettere nel contesto aziendale risorse con elevate professionalità per effettuare i predetti controlli sui processi e per tale via assicurare una sana e prudente gestione.

Il Personale è riportato nel seguente prospetto:

Descrizione		Dirigenti	Impiegati	Totale
Numero dei Dipendenti		1	37	38
Sesso	Maschile	1	20	21
	Femminile		17	17
Età media		57	41	
Tipo contratto	Tempo indeterminato	1	37	38
	Tempo determinato		0	0
Orario contrattuale	Full-Time	1	36	37
	Part-Time		1	1
Titolo di studio	Laurea		31	31
	Diploma	1	6	7
Turnover	Assunzioni		12	12
	Dimissioni / Licenziamenti		1	1
Formazione erogata (ore)		86	1415	1501
Salute e sicurezza	Malattia (% assenteismo)	0	1,0	1,0
	Infortuni (% assenteismo)	0	0	0
	Maternità (n° eventi)	0	1	1

Nel prospetto che segue vengono indicate le coperture dei diversi rischi ai quali sono esposti i dipendenti e le strutture del Confidi.

Descrizione del rischio	Compagnia
Infortuni dipendenti	Assicurazioni Generali
Infortuni e morte dirigenti	Assicurazioni Generali
Incendi fabbricati	Assicurazioni Generali
Responsabilità civile vs terzi	Assicurazioni Generali

2.3 Profilo finanziario

La struttura finanziaria esaminata nel suo insieme evidenzia, rispetto all'esercizio precedente a quello in esame, una crescita del totale attivo/passivo pari a 27,536 milioni di Euro. In particolare, come è riportato nel prospetto che segue, le fonti rivenienti dalla crescita dei debiti e delle altre passività sono state utilizzate per incrementare i crediti.

La situazione patrimoniale al 31.12.2017 denota le potenzialità di un soggetto unico più strutturato e più dotato patrimonialmente.

(valori in migliaia di euro)

ATTIVO	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	Flussi finanziari	
				Fonti	Utilizzi
Cassa e disponibilità liquide	1	0	1		1
Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.162	7	7.155		7.155
Crediti	37.443	18.387	19.057		19.057
Partecipazioni	70	70	0		
Attività materiali	152	128	24		24
Attività immateriali	4	6	-2	2	
Attività fiscali	23	38	-15	15	
Altre attività	1.936	618	1.318		1.318
Totale dell'attivo	46.790	19.254	27.536	17	27.553
PASSIVO	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	Flussi finanziari	
				Fonti	Utilizzi
Debiti	22.170	8.249	13.922	13.922	
Passività fiscali	6	0	6	6	
Altre passività	13.880	7.137	6.743	6.743	
Trattamento di fine rapporto del personale	546	243	303	303	
Fondi per rischi ed oneri	6	0	6	6	6
Patrimonio netto	10.183	3.625	6.558	6.558	10.183
Totale del passivo e del patrimonio netto	46.790	19.254	27.536	27.536	10.189

Dall'analisi del rendiconto finanziario, redatto con il metodo diretto, si evince che nell'esercizio 2017 è stata assorbita liquidità dall'attività operativa per Euro 67 mila (Euro -54 mila assorbita nell'esercizio precedente), mentre l'attività di investimento ha generato liquidità per Euro 32 mila (generato per euro 3 mila nel 2016) e generato liquidità dall'attività di provvista per Euro 35 mila (49 mila Euro generati nell'esercizio precedente). In sintesi, la liquidità netta generata nell'esercizio è pari a Euro 522 (contro 2 mila Euro assorbita nel 2016).

2.3.1 Investimenti finanziari: composizione ed evoluzione

Come evidenziato nei seguenti prospetti, i titoli, composti esclusivamente da attività finanziarie disponibili per la vendita, hanno registrato consistenti variazioni rispetto all'esercizio precedente per l'acquisizione del Portafoglio Titoli di Confidi Regione Campania.

(valori in migliaia di euro)

TITOLI RIPARTITI PER PORTAFOGLIO CONTABILE	31.12.2017	31.12.2016	Composizione %		Variazioni
			31.12.2017	31.12.2016	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.162	7	%	100,00%	7.155
Totale titoli	7.162	7	%	100,00%	7.155

In particolare, le attività finanziarie disponibili per la vendita si compongono quasi integralmente da titoli di debito.

(valori in migliaia di euro)

COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	31.12.2017	31.12.2016	Composizione %		Variazioni
			31.12.2017	31.12.2016	
Titoli di debito	7.128	0	100,00%	0,00%	7.128
Titoli di Stato	5.138		72,09%		5.138
Titoli di debito bancari	1.990		27,91%		1.990
Titoli di capitale e quote di OICR	34	7	100,00%	100,00%	27
Titoli di capitale di intermediari bancari e finanziari	14	5	41,02%	71,43%	9
Titoli di capitale di imprese non finanziarie	20	2	58,98%	28,57%	18
Quote di OICR			0,00%	0,00%	
Totale titoli	7.162	7	100,00%	100,00%	7.155



Le attività finanziarie verso banche diverse dai titoli sono rappresentate per il 94,11% da depositi e conti correnti liberi (91,36% nel 2016) e per il 5,89% da depositi e conti correnti vincolati (8,64% nel 2016).

(valori in migliaia di euro)

ATTIVITA' FINANZIARIE VERSO BANCHE DIVERSE DAI TITOLI	31.12.2017	31.12.2016	Composizione %		Variazioni
			31.12.2017	31.12.2016	
Depositi e conti correnti liberi	20.623	11.424	94,11%	91,36%	9.199
Depositi e conti correnti vincolati	1.290	1.080	5,89%	8,64%	210
Totale attività finanziarie verso banche	21.913	12.504	100,00%	100,00%	9.409

2.4 Profilo di rischio dei crediti di firma

L'attività tipica svolta dal Confidi è quella di garanzia collettiva dei fidi, che consiste nell'utilizzazione delle risorse provenienti in tutto o in parte dalle imprese socie per la prestazione mutualistica e imprenditoriale di garanzie alle imprese stesse, onde favorirne il finanziamento da parte delle banche e degli altri intermediari finanziari. I crediti di firma (garanzie) rilasciati dalla società costituiscono pertanto il prodotto finanziario principale figurante nel suo bilancio.

2.4.1 Crediti di firma (garanzie rilasciate): composizione ed evoluzione

Nel loro complesso i crediti di firma sono aumentati rispetto all'esercizio precedente, così come evidenziato nel seguente prospetto.

Tale dinamica è stata la conseguenza:

- relativamente alle esposizioni "in bonis", della crescita dei volumi (31,343 milioni di Euro) delle garanzie rilasciate passate da 86,553 milioni di Euro a 117,896 milioni di Euro;
- riguardo alle esposizioni "deteriorate", della crescita delle posizioni in sofferenza (14,426 milioni di Euro) e delle posizioni scadute deteriorate (1,965 milioni di Euro) e delle inadempienze probabili (2,890 milioni di Euro). I criteri assunti per la classificazione dei crediti nelle categorie di rischio previste dalle disposizioni di Vigilanza sono disciplinati da appositi regolamenti interni ed indicati sinteticamente nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa ai principali aggregati di bilancio", paragrafo 2 "crediti") della nota integrativa.

(valori in migliaia di euro)

CREDITI DI FIRMA PER CATEGORIE DI RISCHIO	31.12.2017	31.12.2016	Composizione %		Variazioni
			31.12.2017	31.12.2016	
Garanzie "in bonis" lorde	117.896	86.553	69,59%	70,45%	31.343
Sofferenze	33.911	19.485	20,02%	15,86%	14.426
Inadempienze probabili	5.910	3.020	3,49%	2,46%	2.890
Esposizioni scadute deteriorate	2.780	815	1,64%	0,66%	1.965
Garanzie "deteriorate" lorde	42.602	23.320	25,15%	18,98%	19.282
Impegni ad erogare garanzie	8.913	12.985	5,26%	10,57%	-4.072
Totale garanzie lorde	169.411	122.857	100,00%	100,00%	46.553

2.4.2 Crediti di firma (garanzie rilasciate): rettifiche di valore ed evoluzione

L'incremento in termini assoluti fatto registrare dalle esposizioni di firma deteriorate ha fatto aumentare anche l'ammontare complessivo delle perdite attese su tali esposizioni e ha, quindi, comportato la crescita per 6,1 milioni di Euro delle pertinenti rettifiche di valore iscritte in bilancio (passate da 4,8 a 10,9 milioni di Euro). In particolare, sono aumentate le rettifiche sulle posizioni in sofferenza considerando la crescita fatta registrare dalle stesse esposizioni (4,278 milioni di Euro passando da 3,8 a 8,1 milioni di Euro), un incremento delle inadempienze probabili (955 mila Euro passando da 342 a 1.297 mila Euro). Registrano un incremento anche le rettifiche sulle esposizioni "in bonis" (661 mila Euro che passano da 654 a 1.315 mila Euro) e quelle sulle esposizioni scadute e deteriorate (175 mila Euro da 27 mila a 202 mila Euro).

I criteri adottati per la quantificazione delle previsioni di perdita e delle conseguenti rettifiche di valore sono disciplinati nei regolamenti interni e illustrati nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa ai principali aggregati di bilancio", paragrafo 4 "crediti") della nota integrativa.

(valori in migliaia di euro)

RETTIFICHE DI VALORE GARANZIE RILASCIATE	31.12.2017	31.12.2016	Composizione %		Variazioni
			31.12.2017	31.12.2016	
Rettifiche di valore garanzie "in bonis"	1.315	654	12,02%	13,43%	661
Rettifiche di valore sofferenze	8.126	3.848	74,28%	79,01%	4.278
Rettifiche di valore inadempienze probabili	1.297	342	11,86%	7,02%	955
Rettifiche di valore scadute deteriorate	202	27	1,84%	0,55%	175
Rettifiche di valore garanzie "deteriorate"	9.625	4.216	87,98%	86,57%	5.409
Totale rettifiche di valore garanzie	10.941	4.870	100,00%	100,00%	6.071

2.4.3 Crediti di firma (garanzie rilasciate): indicatori di copertura ed evoluzione

Il complessivo peggioramento della qualità creditizia del portafoglio dei crediti di firma della società e la richiamata maggiore necessità di rettifiche di valore ha fatto incrementare il tasso di copertura generale passato dal 3,96% di fine 2016 al 6,46% di fine 2017.

(valori in migliaia di euro)

CREDITI DI FIRMA: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Garanzie rilasciate ed impegni lordi			Rettifiche di valore			Indicatori di copertura		
	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni
Garanzie "in bonis" lorde	117.896	86.553	31.343	1.315	654	661	1,12%	0,76%	0,36%
Sofferenze	33.911	19.485	14.426	8.126	3.848	4.278	23,96%	19,75%	4,21%
Inadempienze probabili	5.910	3.020	2.890	1.297	342	955	21,95%	11,32%	10,62%
Esposizioni scadute deteriorate	2.780	815	1.965	202	27	175	7,25%	3,31%	3,94%
Garanzie "deteriorate" lorde	42.602	23.320	19.282	9.625	4.216	5.409	22,59%	18,08%	4,51%
Impegni ad erogare garanzie	8.913	12.985							
Totale garanzie lorde	169.411	122.857	46.554	10.941	4.870	6.071	6,46%	3,96%	2,49%

2.5 Profilo di rischiosità dei crediti per cassa

I crediti per cassa verso clientela della società sono rappresentati esclusivamente dai residui crediti "in sofferenza" derivanti dalle escussioni e liquidazioni di crediti di firma rilasciati dal Confidi.

2.5.1 Crediti per cassa: composizione ed evoluzione

Come evidenziato nel seguente prospetto, al 31 dicembre 2017 i crediti per cassa verso clientela sono rappresentati da posizioni deteriorate, classificate tutte a sofferenza tranne una ad inadempienza. In particolare, tali posizioni hanno registrato una crescita rispetto all'esercizio precedente (complessivamente pari a 16,503 milioni di Euro). La consistente crescita è conseguente all'incorporazione del portafoglio garanzie di CRC. Soltanto n.1 posizioni risulta classificata ad inadempienza probabile al 31 dicembre 2017 (di importo pari a 144 mila euro), in quanto per la stessa è in corso un piano di rientro a scadenza.

I criteri adottati per la classificazione dei crediti nelle categorie di rischio previste dalle disposizioni di Vigilanza sono disciplinati in appositi regolamenti interni sinteticamente descritti nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa ai principali aggregati di bilancio", paragrafo 2 "crediti") della nota integrativa.

(valori in migliaia di euro)

CREDITI CLIENTELA PER CASSA PER CATEGORIE DI RISCHIO	31.12.2017	31.12.2016	Composizione %		Variazioni
			31.12.2017	31.12.2016	
Crediti clientela per cassa "in bonis" lordi	0	0	0,00%	0,00%	0
Sofferenze	23.533	7.174	99,39%	100,00%	16.359
Inadempienze probabili	144	0	0,61%	0,00%	144
Crediti clientela per cassa "deteriorate" lorde	23.677	7.174	100,00%	100,00%	16.503
Totale crediti clientela per cassa	23.677	7.174	100,00%	100,00%	16.503



2.5.2 Crediti per cassa: rettifiche di valore ed evoluzione

Le rettifiche di valore iscritte in bilancio sui crediti deteriorati per cassa della società sono incrementati (6.926 mila Euro) rispetto al passato. I criteri adottati per la quantificazione delle previsioni di perdita e delle conseguenti rettifiche di valore sono disciplinati nei regolamenti interni e illustrati nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa ai principali aggregati di bilancio", paragrafo 2 "crediti") della nota integrativa.

(valori in migliaia di euro)

RETTIFICHE DI VALORE CREDITI CLIENTELA PER CASSA	31.12.2017	31.12.2016	Composizione %		Variazioni
			31.12.2016	31.12.2016	
Rettifiche di valore crediti clientela per cassa "in bonis"	0	0	0,00%	0,00%	0
Rettifiche di valore sofferenze	8.074	1.291	98,25%	100,00%	6.783
Rettifiche di valore inadempienze probabili	144	0	1,75%	0,00%	144
Rettifiche di valore crediti clientela per cassa "deteriorati"	8.217	1.291	100,00%	100,00%	6.926
Totale rettifiche di valore crediti clientela per cassa	8.217	1.291	100,00%	100,00%	6.926

2.5.3 Crediti per cassa: indicatori di copertura ed evoluzione

Il tasso percentuale di copertura dei crediti per cassa deteriorati è aumentato rispetto all'esercizio precedente e si è attestato al 34,71% (18% del 2016).

In proposito si fa presente che i tassi di copertura sotto riportati non tengono conto dell'esistenza delle controgaranzie liquidate dal Fondo Centrale di Garanzia per le PMI, la cui incidenza è aumentata nel corso dell'esercizio, nonché di quelle da incassare.

(valori in migliaia di euro)

CREDITI CLIENTELA PER CASSA: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Crediti clientela per cassa lordi			Rettifiche di valore			Indicatori di copertura		
	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni
Crediti clientela per cassa "in bonis" lordi	0	0	0	0	0	0	0,00%	0,00%	0,00%
Sofferenze	23.533	7.174	16.359	8.074	1.291	6.783	34,31%	18,00%	16,31%
Inadempienze probabili	144	0	144	144	0	144	100,00%	0,00%	100,00%
Crediti clientela per cassa "deteriorate" lorde	23.677	7.174	16.503	8.217	1.291	6.926	34,71%	18,00%	16,31%
Totale crediti clientela per cassa	23.677	7.174	16.503	8.217	1.291	6.926	34,71%	18,00%	16,31%

Nella tabella sotto riportata vengono indicati i tassi di copertura che il Confidi ha applicato a ciascuna categoria di rischio. Il tasso di copertura dei Crediti di Cassa, al netto delle controgaranzie (incassate e da incassare), si attesta al 95,37% (76,09% nel 2016).

QUALITA' DEL CREDITO	IMPORTO ESPOSIZIONE	IMPORTO MCC	RISCHIO NETTO	PERDITA ATTESA	% DI COPERTURA
<u>Crediti di Firma</u>					
In Bonis	117.896	75.590	42.307	1.315	3,15%
Scaduto Deteriorato	2.780	1.685	1.095	202	18,42%
Inadempienze	5.910	3.695	2.216	1.297	58,54%
Sofferenze	33.911	23.382	10.530	8.126	77,17%
TOTALE	160.498	104.351	56.147	10.941	
<u>Crediti di Cassa</u>	23.677	15.056	8.621	8.222	95,37%

2.6 Profilo di redditività

Il conto economico del 2017, di seguito riportato, chiude con un utile rispetto al risultato negativo del precedente esercizio. In particolare, rispetto all'esercizio precedente, si è registrata una crescita delle commissioni nette (conseguenza dell'incremento dell'operatività del Confidi), ed un contenimento delle spese amministrative, frutto di un'attenta razionalizzazione dei costi. Il risultato d'esercizio è stato caratterizzato inoltre dall'incremento del margine di interesse connesso alla gestione del Portafoglio Titoli. Ciò ha comportato un utile di esercizio pari a 26 mila Euro (perdita di -2.873 mila Euro nell'esercizio 2016).

(valori in migliaia di euro)

PATRIMONIO AZIENDALE	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni
Margine di interesse	328	62	266
Commissioni attive	3.333	1.938	1.394
Commissioni passive	-24	-24	0
Commissioni nette	3.309	1.915	1.394
Margine di intermediazione operatività caratteristica	3637	1.977	1.702
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e garanzie	470	-1.973	2.443
Margine di intermediazione rettificato operatività caratteristica	4.107	4	4.103
Utile (perdita) da cessione o riacquisto	41	0	41
Margine di intermediazione totale	4.148	4	4.144
Spese amministrative	-3.420	-2.738	-682
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-47	-50	4
Altri proventi ed oneri di gestione	-607	-55	-552
Risultato della gestione operativa	75	-2.839	2.914
Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	0	0
Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	0	0	0
Utili (Perdite) dell'attività corrente al lordo delle imposte	75	-2.839	2.914
Imposte sul reddito	-49	-34	-14
Utile di esercizio	26	-2.873	2.900

2.7 Profilo patrimoniale

2.7.1 Patrimonio aziendale: composizione ed evoluzione

Il patrimonio netto risulta costituito dal capitale versato dai soci e dalle riserve rivenienti dai risultati gestionali degli esercizi precedenti nonché dal risultato dell'esercizio 2016. La composizione e l'evoluzione del patrimonio netto è riportata nel prospetto che segue.

(valori in migliaia di euro)

PATRIMONIO AZIENDALE	31.12.2017	31.12.2016	Composizione %		Variazioni
			31.12.2017	31.12.2016	
Capitale	1.083	772	10,63%	21,29%	311
Riserve	9.074	5.727	89,11%	157,98%	3.347
Utile (Perdita) di esercizio	26	-2.873	0,26%	-79,26%	2.900
Totale Patrimonio	10.183	3.625	100,00%	100,00%	6.558

2.7.2 Rischi ed adeguatezza patrimoniale

Gli obiettivi e le politiche della Società in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale sono esposti in dettaglio, **sia in termini qualitativi sia in termini quantitativi, nella parte "D" della Nota integrativa.**

La gestione dei rischi, la verifica dell'adeguatezza del patrimonio di coprire gli stessi rischi e l'informativa da fornire al pubblico è disciplinata dalle disposizioni di vigilanza prudenziale per gli intermediari finanziari iscritti nell'Albo Unico ex art. 106 TUB. Tale normativa è articolata in tre pilastri, che riguardano:



- a. i requisiti patrimoniali (primo pilastro), ossia i coefficienti patrimoniali obbligatori di vigilanza che configurano la dotazione minima di capitale che ogni intermediario deve possedere per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria;
- b. il processo di controllo prudenziale (secondo pilastro), ossia il sistema di controlli interni di cui ciascun intermediario deve disporre per assicurare, in un contesto di adeguatezza organizzativa, la misurazione di tutti i rischi rilevanti e la valutazione della relativa adeguatezza patrimoniale - attuale, prospettica e di stress - a fronte dei rischi stessi (cosiddetto "Internal Capital Adequacy Assessment Process" - ICAAP) nonché i controlli esterni che l'Autorità di Vigilanza esercita su stabilità, efficienza, sana e prudente gestione degli intermediari, per verificare l'affidabilità e la coerenza dei risultati (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP) e adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- c. l'informativa al pubblico (terzo pilastro), ossia gli obblighi informativi pubblici che ogni intermediario è chiamato ad assolvere (disciplina di mercato) in materia di adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e relativi sistemi di identificazione, gestione e misurazione.

Nell'ambito del primo pilastro la Società adotta i metodi standard o di base consentiti dalle richiamate normative e in particolare:

- a. il "metodo standardizzato" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito;
- b. il "metodo del valore corrente" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di controparte;
- c. il "metodo base" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio operativo.

Nell'ambito del secondo pilastro la Società adotta i metodi semplificati indicati dalle predette disposizioni oppure modelli interni.

Per la misurazione dei rischi di primo pilastro e per la misurazione dei complessivi rischi nonché per la quantificazione del patrimonio il Confidi ha adottato appositi regolamenti aziendali che disciplinano le complessive attività da porre in essere al riguardo. Dal confronto fra complessivi rischi (capitale interno complessivo) ed i fondi propri (capitale complessivo) si perviene alla valutazione dell'adeguatezza ovvero della capacità del patrimonio di coprire i rischi.

Entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2017 il Confidi procederà attraverso il sito internet aziendale agli adempimenti di informativa al pubblico previsti dalla normativa di vigilanza sul terzo pilastro.

Nei prospetti di seguito riportati sono indicati i rischi assunti dal Confidi, il Patrimonio, il CET 1 ratio (Capitale primario di Classe 1 su complessive attività di rischio ponderate) ed il Total Capital Ratio (Fondi Propri su complessive attività di rischio ponderate). In sintesi, i requisiti patrimoniali concernenti i rischi di primo pilastro ed ammontanti complessivamente a 1,9 milioni di Euro sono coperti dai Fondi Propri (10,031 milioni di Euro). In conclusione, il Total Capital Ratio (24%) risulta superiore al coefficiente patrimoniale complessivo minimo (6%).

(valori in migliaia di euro)

Adeguatezza patrimoniale	31.12.2017	31.12.2016	Composizione %		Variazioni
			31.12.2017	31.12.2016	
Rischi di credito e di controparte	1.862	1.120	74,23%	76,24%	742
Rischio operativo	646	349	25,77%	23,76%	297
Totale requisiti patrimoniali	2.508	1.469	100,00%	100,00%	1.039
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	10.015	3.542	99,84%	100,00%	6.473
Capitale di classe 2 (Tier 2)	16	0	0,16%	0,00%	16
Patrimonio di Vigilanza	10.031	3.542	100,00%	100,00%	6.489
Indice di adeguatezza patrimoniale (Patrimonio di Vigilanza / Totale requisiti patrimoniali)	4,00	2,41			1,59
Coefficiente di capitale primario di classe 1 minimo	4,50%	4,50%			
CET 1 ratio (CET 1 / (Totale requisiti patrimoniali / 6%))	23,96%	14,47%			9,50%
Coefficiente patrimoniale complessivo minimo	6,00%	6,00%			
Total capital ratio (Fondi propri / (Totale requisiti patrimoniali / 6%))	24,00%	14,46%			9,53%

3. Altre informazioni

Ai sensi dell'art. 2 della Legge 31/01/1992, n. 59 ed ai sensi degli artt. 2512 e seguenti del c.c. lo scopo mutualistico è stato raggiunto attraverso la concessione di garanzie a favore delle Piccole e Medie Imprese esclusivamente socie. Pertanto, l'ammontare dei ricavi esposti in bilancio, rappresentati dai corrispettivi delle prestazioni di garanzia, è integralmente riferito ad attività svolte nei confronti dei Soci.

Nel corso del 2017, come previsto dallo Statuto sociale, il Confidi ha operato conformemente all'art. 2514 codice civile, relativamente al divieto di distribuzione di avanzi e utili di esercizio o di altro corrispettivo o dividendo sotto qualsiasi forma o modalità.

Vi partecipiamo che nel 2017 abbiamo avuto due verifiche ispettive. Una della Guardia di Finanza per aspetti connessi all'antiriciclaggio che si è conclusa senza alcun rilievo e/o raccomandazione e l'altra del Ministero dello Sviluppo Economico per quanto attiene la verifica biennale sulle cooperative anch'essa senza nessuna particolare citazione o rilievo.

È stato inoltre stanziato in favore di GA.FI. il Contributo Camerale da parte della CCIAA di Napoli per l'anno 2015, per l'importo complessivo di 656 mila, destinati nella misura dell'80% all'incremento dei Fondi Rischi Indisponibili e nella misura del 20% a beneficio delle aziende del territorio napoletano per l'abbattimento dei tassi di interesse passivi.

Ai sensi dell'art. 2428 c.c.:

- il Confidi non ha svolto attività di ricerca e sviluppo;
- la GA.FI. Service & Consulting srl è interamente controllata da GA.FI. Scpa e non ha con essa rapporti patrimoniali nonché economici in essere alla data del 31/12/2017;
- il Confidi non detiene azioni proprie e non ha azioni in società controllanti.

In relazione agli adempimenti previsti dall'art. 105 comma 7 Legge 22.12.86 n. 917, circa la ripartizione delle riserve, si precisa che esse non sono distribuibili ai Soci ai sensi dell'art. 38 dello Statuto.

Il Confidi opera in conformità a quanto previsto dalle normative vigenti in materia di medicina del lavoro e sicurezza sui luoghi di lavoro.

3.1 Parti correlate

(valori in migliaia di euro)

COMPENSI E GARANZIE AGLI ESPONENTI AZIENDALI	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni
Compensi:			
Amministratori	180	126	54
Sindaci	48	25	23
Direttore Generale	270	250	20
Garanzie rilasciate:			
Amministratori	1.874	2.000	-126
Sindaci	0		0
Direttore Generale	0		0

3.2 Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Questi primi mesi del 2018 sembrano confermare un buon trend di crescita anche per il lieve miglioramento del contesto economico generale per quanto riguarda l'accesso al credito da parte delle PMI, con una certa ricomparsa delle operazioni a medio lungo termine, connesse ad investimenti.

In modo specifico, dall'inizio dell'anno fino alla fine di marzo, il Confidi ha raccolto n. 200 richieste di intervento in garanzia per oltre 38 milioni di euro, mentre ne ha accolte 35 milioni di euro.

A fine marzo 2018 il numero dei soci si è incrementato di n. 48 unità.

In termini "contabili", nel primo trimestre il Confidi ha generato ricavi lordi da garanzia pari 522 mila Euro, ha liquidato escussioni per 413 mila euro, ed ha effettuati recuperi per circa 313 mila euro, mentre è in attesa di



incassare, prevedibilmente nel prossimo mese di maggio, ulteriori 348 mila dal Fondo di Garanzia per provvedimenti di liquidazione già emessi.

Nel primo trimestre 2018 il Consiglio di Amministrazione ha altresì esaminato la pianificazione delle attività da parte delle funzioni di controllo interne, ed esaminato le relative relazioni afferenti l'attività svolta nell'anno precedente.

Sono stati svolti i complessivi adempimenti richiesti dalle disposizioni di Vigilanza (segnalazioni di vigilanza e centrale rischi, processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP), che sarà fornito a Banca d'Italia entro il 30 aprile 2018.

3.3 Compensi alla Società di Revisione

I compensi annuali della società incaricata della revisione legale dei conti ammontano complessivamente ad Euro 24 mila.

Non vi sono compensi ulteriori a quelli inerenti alla revisione legale.

4. Allocazione dell'utile di esercizio

Il Bilancio al 31.12.2017 chiude con un'eccedenza di Euro 26.236 che, come impone l'art. 18 del vigente Statuto, si propone di destinare nel modo seguente:

- 30% a Riserva Legale per Euro 7.871;
- 70% a Riserva fondi Rischi indisponibili per Euro 18.365.

5. Struttura patrimoniale

L'assetto patrimoniale, dopo l'allocazione dell'utile dell'esercizio, risulterà così formato:

(valori in migliaia di euro)

ASSETTO PATRIMONIALE	31.12.2017	31.12.2016
Capitale	1.083	723
Riserve	9.100	5.726
Riserve da valutazione	47	0
Totale	10.230	6.449

Conclusioni

Signori Soci,

la recessione economica, iniziata nel lontano 2007, ha avuto anche per l'esercizio 2017 riflessi sull'attività aziendale in termini operativi, di rischiosità nonché in termini economici come evidenziato nei precedenti paragrafi.

Gli Organi aziendali hanno costantemente analizzato le esigenze dei soci e della clientela ed hanno provveduto a sostenere le relative iniziative produttive ed economiche. Le previsioni per l'esercizio in corso confermano le capacità del Confidi di mantenere, ovvero incrementare, le proprie quote di mercato in un'ottica di prudente e sana gestione e soprattutto di assicurare la continuità aziendale.

Pertanto, gli Organi esprimono un sentito ringraziamento ai soci del Confidi, per il convinto sostegno alle nostre attività, alle banche partner per la costante collaborazione assicurata nonché alla Direzione ed a tutti i dipendenti per la positiva opera svolta, soprattutto in un contesto particolarmente difficile ed impegnativo nonché all'Autorità di Vigilanza per la disponibilità sempre dimostrata ogni qualvolta è stato necessario un supporto tecnico-operativo.

Il Consiglio di Amministrazione

RAPPORTO SOCIETARIO 2017

BILANCIO DELL'IMPRESA



BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE INTERMEDIARI FINANZIARI

Attivo

Voci dell'attivo		31/12/2017	31/12/2016
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.021	499
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
30.	Attività finanziarie valutate al fair value		
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.161.598	7.000
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
60.	Crediti	37.443.220	18.386.638
70.	Derivati di copertura		
80.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
90.	Partecipazioni	70.000	70.000
100.	Attività materiali	151.833	127.841
110.	Attività immateriali	3.922	6.019
120.	Attività fiscali	23.128	38.064
	a) correnti	23.128	38.064
	b) anticipate		
	b1) di cui alla Legge 214/2011		
130.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
140.	Altre Attività	1.935.712	618.005
Totale dell'attivo		46.790.434	19.254.066

BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE INTERMEDIARI FINANZIARI

Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2017	31/12/2016
10. Debiti	22.170.417	8.248.743
20. Titoli in circolazione		
30. Passività finanziarie di negoziazione		
40. Passività finanziarie valutate al fair value		
50. Derivati di copertura		
60. Adeguamento di valore della passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
70. Passività fiscali	0	0
a) correnti		
b) differite		
80. Passività associate ad attività in via di dismissione		
90. Altre passività	13.885.483	7.137.171
100. Trattamento di fine rapporto del personale	545.833	243.052
110. Fondi per rischi ed oneri	5.652	0
a) quiescenza e obblighi simili		
b) altri fondi	5.652	0
120. Capitale	1.082.918	771.700
130. Azioni proprie (-)		
140. Strumenti di capitale		
150. Sovrapprezzi di emissione		
160. Riserve	9.026.898	5.726.804
170. Riserve da valutazione	46.997	
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	26.236	(2.873.404)
Totale del passivo e del patrimonio netto	46.790.434	19.254.066



CONTO ECONOMICO INTERMEDIARI FINANZIARI

Voci	31/12/2017	31/12/2016
10. Interessi attivi e proventi assimilati	328.200	61.992
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(101)	
MARGINE DI INTERESSE	328.099	61.992
30. Commissioni attive	3.332.787	1.938.456
40. Commissioni passive	(24.001)	(23.785)
COMMISSIONI NETTE	3.308.786	1.914.670
50. Dividendi e proventi simili		
60. Risultato netto dell'attività di negoziazione		
70. Risultato netto dell'attività di copertura		
80. Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value		
90. Utile/Perdita da cessione o riacquisto di:	41.312	0
a) attività finanziarie	41.312	0
b) passività finanziarie		
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	3.678.197	1.976.663
100. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	469.840	(1.973.041)
a) attività finanziarie	(87.828)	(297.151)
b) altre operazioni finanziarie	557.668	(1.675.890)
110. Spese amministrative:	(3.420.148)	(2.737.847)
a) spese per il personale	(2.237.144)	(1.542.018)
b) altre spese amministrative	(1.183.004)	(1.195.829)
120. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(37.455)	(44.212)
130. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(9.133)	(6.019)
140. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
160. Altri proventi e oneri di gestione	(606.503)	(54.711)
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	74.799	(2.839.167)
170. Utili (Perdite) delle partecipazioni		
180. Utili (Perdite) da cessioni di investimenti		
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	74.799	(2.839.167)
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(48.564)	(34.237)
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	26.236	(2.873.404)
200. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	26.236	(2.873.404)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA INTERMEDIARI FINANZIARI

Voci	31/12/2017	31/12/2016
10. Utile (Perdita) d'esercizio	26.236	(2.873.404)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali		
30. Attività immateriali		
40. Piani a benefici definiti	(111.417)	
50. Attività non correnti in via di dismissione		
60. Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri		
80. Differenze di cambio		
90. Copertura di flussi finanziari		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	158.414	
110. Attività non correnti in via di dismissione		
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130. Totale altre componenti al netto delle imposte		
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	73.233	(2.873.404)



PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI 31/12/2017

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto intermediari finanziari al 31/12/2017

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2017	
	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2016	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni	Redditività complessiva esercizio 2016		
Capitale	771.700		771.700				583.099	(271.881)				1.082.918	
Sovrapprezzo emissioni	0		0				0					0	
Riserve:	5.726.804	0	5.726.804	(2.873.404)		5.906.117	0	0		267.381		9.026.899	
a) di utili	5.501.619		5.501.619	-2.873.404								2.628.215	
b) altre	225.185		225.185			5.906.117				267.381		6.398.683	
Riserve da valutazione	0	0	0			65.967					(18.970)	46.997	
Strumenti di capitale	0		0									0	
Azioni proprie	0		0									0	
Utile (Perdita) di esercizio	(2.873.404)		(2.873.404)	2.873.404							26.236	26.236	
Patrimonio netto	3.625.100		3.625.100	0	0	5.972.084	583.099	(271.881)	0	0	267.381	7.266	10.183.049

PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI 31/12/2016

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto intermediari finanziari al 31/12/2016

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2016	
	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2016			Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2016
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	722.950		722.950				50.750	(2.000)					771.700
Sovrapprezzo emissioni	0		0				0						0
Riserve:	6.111.896	0	6.111.896	(386.217)		1.125	0	0			0		5.726.804
a) di utili	5.887.836		5.887.836	-386.217									5.501.619
b) altre	224.060		224.060			1.125							225.185
Riserve da valutazione	0		0										0
Strumenti di capitale	0		0										0
Azioni proprie	0		0										0
Utile (Perdita) di esercizio	(386.217)		(386.217)	386.217								(2.873.404)	(2.873.404)
Patrimonio netto	6.448.629	0	6.448.629	0	0	1.125	50.750	(2.000)	0	0	0	(2.873.404)	3.625.100



RENDICONTO FINANZIARIO INTERMEDIARI FINANZIARI

	Importo	
	31/12/2017	31/12/2016
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	(28.564)	(320.497)
- interessi attivi incassati (+)	328.200	61.992
- interessi passivi pagati (-)	(101)	0
- dividendi e proventi simili (+)		
- commissioni nette (+/-)	2.804.400	2.161.636
- spese per il personale (-)	(2.091.717)	(1.508.307)
- altri costi (-)	(1.236.417)	(1.223.237)
- altri ricavi (+)	200.699	231.864
- imposte e tasse (-)	(33.627)	(44.446)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(4.181.581)	(3.515.161)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita		
- crediti verso banche	(3.256.651)	(3.327.751)
- crediti verso enti finanziari		
- crediti verso clientela	(726.629)	(752.460)
- altre attività	(198.301)	565.050
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	4.143.550	3.781.857
- debiti verso banche		
- debiti verso enti finanziari		
- debiti verso clientela	3.530.663	3.704.988
- titoli in circolazione		
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	612.888	76.868
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(66.594)	(53.802)

	Importo	
	31/12/2017	31/12/2016
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	0	0
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(31.622)	(3.049)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(31.622)	(3.049)
- acquisti di attività immateriali	0	0
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	31.622	3.049
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	35.494	48.750
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	35.494	48.750
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	522	(2.003)

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

Riconciliazione

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2017	31/12/2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	499	2.502
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	522	(2.003)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.021	499



PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

In conformità all'art. 43, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 136, gli intermediari iscritti all'albo unico ex art. 106 del TUB devono redigere il bilancio di esercizio in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Pertanto il presente bilancio, sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione del 29 marzo 2017, è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS ("International Accounting Standard" - IAS "International Financial Reporting Standard" - IFRS) emanati dall'"International Accounting Standard Board" (IASB) e alle relative interpretazioni dell'"International Financial Reporting Interpretations Committee" (IFRS IC), omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prescritta dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19.7.2002, e in conformità del Provvedimento della Banca d'Italia del 9 Dicembre 2016 "Il bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli Intermediari bancari".

Nel rispetto dell'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, se in casi eccezionali l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulta incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico della Società, la disposizione stessa non deve essere applicata. Nella nota integrativa sono spiegati i motivi della deroga, ove presente, e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Informativa sui principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori (IAS 8)

A far data dal 1 gennaio 2017, data di efficacia sul profilo contabile e fiscale dell'operazione di fusione per incorporazione di Confidi Regione Campania, il Confidi ha deciso di modificare il trattamento contabile del fondo trattamento di fine rapporto del personale che, fino a tale data, veniva determinato sulla base delle disposizioni del Codice Civile, in luogo della metodologia prevista dal principio contabile internazionale IAS 19 (basata su tecniche attuariali) tenuto conto della scarsa significatività del relativo importo.

A seguito della anzidetta operazione di fusione e del conseguente incremento delle unità lavorative si è ritenuto, di adeguare il trattamento contabile della posta in esame alle disposizioni dello IAS 19, ma considerando la scarsa incidenza delle componenti attuariali sul complessivo procedimento di stima del debito a carico dell'azienda gli effetti del cambiamento di stima contabile sono stati considerati come variazione dell'esercizio.

Di seguito si riporta, pertanto, un prospetto riepilogativo degli effetti della citata modifica sugli aggregati contabili interessati dalla stessa:

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2016	Modifiche IAS 8	01/01/2017
100	Trattamento di fine rapporto del personale	243.053	65.967	309.020
170	Riserve da valutazione	0	(65.967)	(65.967)
180	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(2.873.404)		(2.873.404)
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	19.254.066	0	19.254.066

L'importo di euro 66 mila fa riferimento alle perdite attuariali che il Confidi ha rilevato sul fondo TFR alla data dell'1.1.2017 in contropartita alla corrispondente voce della riserva da valutazione.

Adozione dei nuovi principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB

Di seguito si riportano i Principi Contabili entrati in vigore a far data dal 1 gennaio 2017. Si fa presente in proposito che gli stessi non hanno prodotto impatti sul bilancio del Confidi.

- Emendamento allo **IAS 7 "Disclosure Initiative"** (pubblicato in data 29 gennaio 2016). Il documento ha l'obiettivo di fornire alcuni chiarimenti per migliorare l'informativa sulle passività finanziarie. In particolare, le

modifiche richiedono di fornire un'informativa che permetta agli utilizzatori del bilancio di comprendere le variazioni delle passività derivanti da operazioni di finanziamento.

- Emendamento allo **IAS 12 "Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses"** (pubblicato in data 19 gennaio 2016). Il documento ha l'obiettivo di fornire alcuni chiarimenti sull'iscrizione delle imposte differite attive sulle perdite non realizzate nella valutazione di attività finanziarie della categoria "Available for Sale" al verificarsi di determinate circostanze e sulla stima dei redditi imponibili per gli esercizi futuri.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal Confidi al 31 dicembre 2017

Di seguito si riportano i Principi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea e non ancora entrati in vigore, con riferimento ai quali il Confidi non ha inteso esercitare l'adozione in via anticipata. Fatta eccezione per l'IFRS9, cui è dedicata una sezione apposita, si ritiene che i restanti Principi Contabili non genereranno effetti sul bilancio del Confidi.

- Principio **IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers** (pubblicato in data 28 maggio 2014 e integrato con ulteriori chiarimenti pubblicati in data 12 aprile 2016) che è destinato a sostituire i principi IAS 18 – Revenue e IAS 11 – Construction Contracts, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – Customer Loyalty Programmes, IFRIC 15 – Agreements for the Construction of Real Estate, IFRIC 18 – Transfers of Assets from Customers e SIC 31 – Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:

- l'identificazione del contratto con il cliente;
- l'identificazione delle *performance obligations* del contratto;
- la determinazione del prezzo;
- l'allocazione del prezzo alle *performance obligations* del contratto;
- i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna *performance obligation*.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2018. Le modifiche all'IFRS 15, *Clarifications to IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers* sono state omologate dall'Unione Europea in data 6 novembre 2017.

- Principio **IFRS 16 – Leases** (pubblicato in data 13 gennaio 2016), destinato a sostituire il principio IAS 17 – Leases, nonché le interpretazioni IFRIC 4 *Determining whether an Arrangement contains a Lease*, SIC-15 *Operating Leases—Incentives* e SIC-27 *Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease*.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di *lease* ed introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (*lessee*) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di *lease* anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i "*low-value assets*" e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le Società che hanno già applicato l'IFRS 15 - *Revenue from Contracts with Customers*;

- Documento "**Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts**" (pubblicato in data 12 settembre 2016). Per le entità il cui *business* è costituito in misura predominante dall'attività di assicurazione, le modifiche hanno l'obiettivo di chiarire le preoccupazioni derivanti dall'applicazione del nuovo principio IFRS 9 (dal 1° gennaio 2018) alle attività finanziarie, prima che avvenga la sostituzione da parte dello IASB dell'attuale principio IFRS 4 con il nuovo principio attualmente in fase di predisposizione, sulla base del quale sono invece valutate le passività finanziarie.



Le modifiche introducono due possibili approcci:

- *overlay approach*
- *deferral approach*.

Questi approcci consentiranno:

- la possibilità di rilevare nel conto economico complessivo (i.e. nel prospetto OCI), piuttosto che nel conto economico, gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 9 piuttosto che dello IAS 39 ad alcune designate attività finanziarie prima dell'applicazione del nuovo principio avente ad oggetto i contratti assicurativi ("*overlay approach*").
- La possibilità di avvalersi di una temporanea esenzione dell'applicazione dell'IFRS 9 fino al primo tra la data di applicazione del nuovo principio sui contratti assicurativi o l'esercizio con inizio 1 gennaio 2021. Le entità che differiscono l'applicazione dell'IFRS 9 continueranno ad applicare l'attuale principio IAS 39 ("*deferral approach*").
-

La prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9

Come noto, il principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari" è stato pubblicato dallo IASB nel mese di luglio 2014 ed è stato omologato dalla Commissione Europea mediante il Regolamento UE 2067/2016 del 22 novembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 29 novembre dello stesso anno.

L'IFRS 9 sostituisce, a partire dal 1 gennaio 2018 – data di prima applicazione del principio – lo IAS 39 nella disciplina del trattamento contabile degli strumenti finanziari ed apporta significative novità alla richiamata disciplina, in particolare per ciò che attiene:

- alla classificazione e misurazione delle attività e delle passività finanziarie, con particolare riferimento alla numerosità e alla denominazione dei portafogli contabili, ai criteri per la riconduzione degli strumenti finanziari all'interno di ciascun portafoglio, ai requisiti per operare riclassifiche tra portafogli, nonché alle modalità di rilevazione delle variazioni di valore per talune fattispecie di strumenti finanziari;
- al monitoraggio delle esposizioni creditizie e alla correlata misurazione delle perdite ("*impairment*") rivenienti dal deterioramento del merito creditizio dei soggetti affidati, con riferimento quindi sia alla fase di classificazione delle esposizioni stesse in ragione del grado di rischio di ciascuna, sia alla fase di quantificazione delle correlate perdite attese;
- al trattamento contabile delle operazioni di copertura, sia per ciò che attiene alla selezione degli strumenti di copertura (ad esempio con l'ammissione di strumenti non derivati), sia per ciò che riguarda gli strumenti coperti e le metodologie per la misurazione dell'efficacia della relazione di copertura.

In ottemperanza alle previsioni dei paragrafi 30 e 31 dello IAS 8, si provvede nel prosieguo a fornire una informativa essenziale in merito al processo di implementazione del richiamato principio contabile internazionale, non prima di aver sinteticamente richiamato le principali novità introdotte con particolare riferimento alle fasi di vita degli strumenti finanziari maggiormente rilevanti per il Confidi, vale a dire la classificazione e misurazione degli strumenti finanziari e la determinazione delle rettifiche di valore complessive (*impairment*).

Quadro normativo di riferimento (cenni)

Per ciò che attiene al primo ambito (classificazione e misurazione), il principio stabilisce che la classificazione di un'attività finanziaria scaturisce dal combinato disposto del modello di business adottato dal Confidi, vale a dire dalle finalità e dalle correlate modalità con le quali quest'ultimo gestisce i propri strumenti finanziari, nonché dalle caratteristiche contrattuali dei flussi contrattuali previsti dagli strumenti stessi.

Il principio prevede che le attività finanziarie siano classificate in tre distinti portafogli contabili, vale a dire:

- i. il portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (CA);
- ii. il portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (FVTOCI);
- iii. il portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" (FVTPL).

La classificazione di un'attività finanziaria all'interno della prima categoria discende dall'adozione di un modello di tipo "*held to collect*", finalizzato cioè all'acquisizione dei flussi di cassa contrattuali dello strumento, mentre la

seconda categoria accoglie le attività finanziarie detenute secondo un modello *"held to collect and sell"*, il cui obiettivo è quello di recuperare le somme investite non soltanto tramite l'incasso dei flussi di cassa contrattuali, ma anche – ove le condizioni di mercato lo permettano – attraverso la dismissione dello strumento. La classificazione dell'attività finanziaria in uno dei due predetti portafogli è tuttavia subordinata alla verifica della natura dei flussi finanziari corrisposti dallo strumento, i quali devono risultare corrispondenti a pagamenti di capitale ed interessi (cosiddetto *"SSPI test"* – *"solely payments of principal and interests"*). Il mancato superamento del test comporta l'obbligatoria riconduzione dell'attività in esame all'interno del terzo portafoglio (FVTPL), ove trovano collocazione anche le attività finanziarie detenute con finalità di *trading*, ovvero quelle per le quali il Confidi avesse manifestato in sede di rilevazione iniziale l'intenzione di designarle al fair value al fine di sanare una *"asimmetria contabile"* (cosiddetta *fair value option*). In tale contesto, i titoli di capitale e le quote di fondi comuni di investimento sono obbligatoriamente ricondotti all'interno del portafoglio FVTPL, fatta salva la possibilità – circoscritta ai soli titoli di capitale non detenuti per la negoziazione – di esercitare (in FTA, ovvero alla data di rilevazione iniziale dello strumento) l'opzione irrevocabile di classificazione al portafoglio FVTOCI con la *"sterilizzazione"* a riserva di valutazione delle successive variazioni di valore, le quali non potranno più transitare per il conto economico, neppure all'atto della cessione del titolo. Resta altresì salvaguardata la possibilità di valutare i titoli di capitale non quotati e non detenuti con finalità di *trading* al loro costo storico (*"cost exemption"*).

Nessuna modifica significativa è stata invece apportata al quadro regolamentare che disciplina il trattamento delle passività finanziarie, fatta salva la previsione relativa all'*own credit risk* relativo alle passività designate al fair value, da rilevare in un'apposita riserva da valutazione, a meno che tale trattamento non crei o amplifichi un'asimmetria contabile nell'utile dell'esercizio, nel qual caso l'intera variazione di fair value della passività andrebbe rilevata a conto economico.

Per ciò che attiene all'*impairment* delle esposizioni creditizie (titoli di debito e finanziamenti) valutate al costo ammortizzato e al fair value con impatto a patrimonio netto, il principio contabile introduce un modello basato sul concetto di *"expected loss"* in sostituzione del modello *"incurred loss"* dello IAS 39; il nuovo modello si fonda sui seguenti *"pilastri"*:

- i. la classificazione (*"staging"*) delle esposizioni creditizie in funzione del loro grado di rischio con la specifica evidenza, in seno alla complessiva categoria delle esposizioni *"in bonis"*, di quelle tra queste per le quali l'intermediario abbia riscontrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale: tali esposizioni devono infatti essere ricondotte nello *"stage 2"* e tenute distinte dalle esposizioni *performing* (*"stage 1"*); diversamente, le esposizioni deteriorate restano confinate all'interno dello *"stage 3"*;
- ii. la determinazione delle rettifiche di valore complessive riferite alle esposizioni afferenti allo *"stage 1"* sulla base delle perdite che l'intermediario stima di subire nell'ipotesi che tali esposizioni vadano in default entro i successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi); per le esposizioni allocate all'interno degli *"stage 2 e 3"* la quantificazione delle perdite attese scaturisce dalla valutazione circa la probabilità che il default avvenga lungo l'intero arco della vita residua dello strumento (ECL *lifetime*);
- iii. l'inclusione nel calcolo delle perdite attese di informazioni prospettiche (*"forward looking"*) inclusive, tra l'altro, di fattori correlati all'evoluzione attesa del ciclo economico, da implementare mediante un'analisi di scenario che consideri, ponderandoli per le rispettive probabilità di accadimento, almeno due distinti scenari (*best/worst*) accanto alle previsioni cosiddette *"baseline"*.

A completamento del quadro normativo di riferimento connesso alla entrata in vigore del principio contabile IFRS 9, si ricorda che:

- in data 12 dicembre 2017 è stato emanato il Regolamento (UE) n. 2017/2395 *"Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri"*, il quale modifica il Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) introducendo l'art. 473 bis *"Introduzione dell'IFRS 9"*, per effetto del quale viene offerta la possibilità agli intermediari di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del nuovo principio contabile lungo un periodo di 5 anni (2018-2022) mediante l'applicazione di percentuali decrescenti al saldo delle maggiori rettifiche di valore stimate in FTA (*"approccio statico"*), nonché ad ogni *reporting date* (*"approccio dinamico"*, circoscritto però alle sole maggiori rettifiche di valore calcolate sulle esposizioni creditizie degli stadi 1 e 2). Coerentemente, in ipotesi di adozione di tale regime transitorio, viene altresì introdotto un fattore di *"graduazione"* volto a rideterminare il *"peso"* delle rettifiche di valore da computare ai fini del calcolo delle esposizioni ponderate per il rischio (RWA) al fine di non ottenere un duplice beneficio



- dalla "sterilizzazione" degli impatti sui fondi propri e dalla contestuale riduzione della misura dell'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito. In proposito, si fa presente che questa Società ha optato per l'adozione dell'approccio "statico" disciplinato dall'art. 473 bis del CRR;
- per ciò che attiene alle modalità di applicazione del principio contabile IFRS 9 in sede di FTA, questa Società ha scelto di adottare la facoltà prevista al paragrafo 7.2.15 del citato principio ed ai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1 "First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards", secondo cui – ferma restando l'applicazione retrospettiva delle nuove regole di misurazione e rappresentazione richiesta in caso di adozione di un nuovo principio contabile – non è tuttavia prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati comparativi nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio (cosiddetto "*restatement*"). Secondo le indicazioni contenute nel Provvedimento del 22 dicembre 2017 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", gli intermediari che faranno ricorso all'esenzione dall'obbligo di *restatement* dovranno, in ogni caso, includere all'interno del primo bilancio redatto in base al predetto Provvedimento, un prospetto di raccordo che evidenzia la metodologia utilizzata e fornisca una riconciliazione tra i dati dell'ultimo bilancio approvato ed il primo bilancio redatto in base alle nuove disposizioni. Sono peraltro rimessi all'autonomia dei competenti organi aziendali la forma ed il contenuto di tale informativa.

Il progetto di implementazione

In proposito si fa preliminarmente presente che a far data dal 02/03/2017 questa Società ha aderito al progetto di categoria promosso dalla società Galileo Network Spa – cui questa Società ha affidato in *outsourcing* la gestione del sistema informativo – in collaborazione con alcune società di consulenza e finalizzato a definire gli interventi sui sistemi, sui processi e sulle procedure richiesti dal principio contabile, nonché a supportare la realizzazione dei modelli tramite soluzioni informatiche adeguate, favorendo nel contempo l'implementazione degli interventi programmati e assicurando il supporto ai Confidi aderenti nella fase di prima applicazione del principio contabile in termini di formazione ed assistenza. Il progetto in esame ha visto il coinvolgimento di 32 Confidi iscritti all'Albo Unico ex art. 106 del Testo Unico Bancario (che rappresentano all'incirca il 75% del complessivo mercato dei Confidi "vigilati" in Italia) ed è stato articolato in due "cantieri", rispettivamente "Classificazione e Misurazione" ed "Impairment", in ragione delle aree di impatto ritenute maggiormente significative in considerazione della natura e della specifica operatività dei soggetti coinvolti.

Classificazione e misurazione

Per ciò che attiene al cantiere "Classificazione e Misurazione", in particolare, questa Società ha provveduto a svolgere le analisi strumentali alla definizione dei modelli di business al fine di guidare la classificazione delle proprie attività finanziarie in sede di FTA, nonché a regime. A questo proposito, in considerazione dell'operatività prevalentemente "monoprodotto" svolta dalla Società, la scelta dei modelli di gestione compiuta dall'organo amministrativo non ha prodotto un significativo allontanamento rispetto alla composizione dei portafogli contabili operata secondo i criteri contenuti nello IAS 39.

In linea generale, si è optato per l'adozione del modello di business "*Held to collect*" (HTC) con riferimento all'insieme delle attività finanziarie rappresentate dai crediti verso banche e verso clientela (ivi inclusi i crediti rivenienti dalla escussione delle garanzie rilasciate) che il Confidi intende detenere con l'obiettivo di incamerare i flussi finanziari da queste corrisposti alle scadenze contrattualmente definite, ovvero costituiscono le riserve di liquidità necessarie per fronteggiare le richieste di escussione delle banche finanziatrici e, per tale ragione, non formano oggetto di dismissione. Con riferimento, invece, agli strumenti finanziari rappresentati da titoli di debito che il Confidi intende detenere nell'ottica di massimizzazione dei rendimenti, da realizzarsi anche (ma non esclusivamente) per il tramite di operazioni di vendita e di successivo reinvestimento delle liquidità incamerate, si è optato per l'adozione del modello "*Held to collect and sell*" (HTC&S). Con riferimento, infine, ai titoli di capitale, la Società ha individuato gli strumenti (attualmente classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita") per i quali esercitare l'opzione di classificazione nella categoria delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" con "sterilizzazione" delle successive variazioni di valore all'interno della riserva da valutazione (ossia senza *recycling* a conto economico).

Limitatamente agli strumenti di debito (titoli e finanziamenti) afferenti ai due modelli di business suindicati (HTC e HTC&S) si è reso necessario effettuare il test SPPI al fine di verificare la corretta classificazione degli stessi in sede di FTA e, a tal proposito, sono stati definiti la metodologia ed il processo valutativo da utilizzare a regime.

In considerazione di quanto fin qui illustrato, si fa quindi presente che la transizione al nuovo principio contabile ha determinato, in sede di FTA, i seguenti impatti in termini di riclassificazione di attività finanziarie:

- relativamente ai titoli di debito originariamente classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e ammontanti ad euro 7.128 mila, si è provveduto a riclassificarli al portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" per il loro intero ammontare, avendo verificato il superamento del test SPPI;
- relativamente ai crediti rappresentati dai depositi bancari e dai crediti verso clientela, attualmente classificati tra i "Crediti", si è proceduto alla loro riconduzione nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- per ciò che attiene ai titoli di capitale classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" ai sensi dello IAS 39 ed il cui importo alla data del 31 dicembre 2017 ammonta ad euro 33 mila, gli stessi sono stati ricondotti all'interno del portafoglio contabile delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", esercitando così la deroga prevista dal principio contabile IFRS 9, in ragione della quale tutte le successive variazioni di fair value relative alle summenzionate attività saranno rilevate in contropartita alla riserva da valutazione e non transiteranno più a conto economico; congiuntamente, si è inoltre scelto altresì di esercitare l'opzione per la valutazione al costo storico di acquisto per i titoli di capitale non quotati su mercati regolamentati.

Per effetto delle suindicate riclassifiche non si sono prodotti impatti sul patrimonio netto del Confidi in FTA data la irrilevanza delle stesse in termini di modifiche ai criteri di valutazione previsti dai due principi contabili (IAS 39 e IFRS 9).

Impairment

Per ciò che attiene al cantiere "**Impairment**", lo sviluppo dei lavori in seno al progetto di categoria è stato suddiviso in due aree, relative rispettivamente alla classificazione delle esposizioni creditizie in funzione del grado di rischio delle controparti ("*staging*") e alla determinazione dei parametri di perdita ai fini della quantificazione delle rettifiche di valore complessive secondo il modello introdotto dall'IFRS 9 (*expected credit losses*).

Con riferimento ai succitati cantieri sono state realizzate le seguenti attività:

- la definizione delle modalità di misurazione dell'andamento della qualità creditizia associata alle esposizioni creditizie del Confidi (rappresentate dalle garanzie rilasciate e dagli strumenti di debito per cassa classificati nei portafogli delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva");
- la definizione dei parametri cui agganciare la valutazione del significativo incremento del rischio di credito ai fini della classificazione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio non deteriorate negli stadi di rischio 1 e 2;
- la definizione dei modelli per l'inclusione delle informazioni *forward-looking* sui parametri di perdita validi sia ai fini della classificazione delle esposizioni non deteriorate, sia per la determinazione dell'ammontare delle rettifiche di valore complessive a 12 mesi, ovvero stimate lungo l'intero orizzonte temporale delle esposizioni (*lifetime*)

Con particolare riferimento all'ambito dello *staging* delle esposizioni creditizie, in considerazione dell'assenza presso questa Società di sistemi di rating interni impiegati, oltre che in fase di affidamento della clientela, anche in fase di monitoraggio andamentale delle posizioni, si è reso necessario definire in via preliminare una lista di indicatori che potessero guidare il processo di *stage allocation*, consentendo di individuare le esposizioni per le quali alla data di osservazione fossero emerse evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro iniziale rilevazione, in conformità alla disciplina dell'IFRS 9, tali cioè da giustificare la riconduzione del rapporto nello «Stage 2».

Più in dettaglio, sono stati individuati i seguenti indicatori:

- a) Conteggio numero giorni di scaduto continuativo superiore a 30;



- b) Presenza di misure di *forbearance*, vale a dire concessioni (nella forma di rinegoziazioni o rifinanziamenti) elargite dalla banca finanziatrice (ovvero dallo stesso Confidi nel caso di finanziamenti per cassa) a fronte di difficoltà finanziarie della controparte affidata;
- c) Presenza di anomalie "di sistema" riscontrata dal flusso di ritorno della Centrale rischi Banca d'Italia, opportunamente ponderate per rifletterne l'effettiva rilevanza in termini di importo (in valore assoluto o percentuale) e di persistenza (data dal censimento dell'anomalia a sistema in corrispondenza di più scadenze segnaletiche); tale scelta è stata giustificata anche dalla considerazione che lo strumento in esame è comunemente utilizzato dal Confidi nel sistema di monitoraggio andamentale delle proprie esposizioni;
- d) Analisi provenienza posizione da precedente default (con profondità temporale orientativamente fissata a 6 mesi dalla data di osservazione).
- e) Appartenenza della controparte ad un gruppo di clienti connessi con controparti in default;

Per ciò che attiene, in particolare, all'indicatore *sub c)*, sono state censite nove differenti tipologie di anomalie, tra le quali sono state identificate quelle caratterizzate da un grado di gravità elevato, la cui presenza determina – in sostanza – la riclassifica a "stage 2" dell'esposizione nei confronti della controparte (si pensi, a titolo esemplificativo, ai crediti passati a perdita o alle sofferenze di sistema), rispetto alle anomalie di gravità inferiore per le quali, come anticipato, valgono criteri di ponderazione in ragione della significatività riscontrata (in termini di importo o di persistenza).

Rispetto alle attività svolte con l'obiettivo di approntare la stima degli impatti da prima applicazione del principio (FTA), a regime si punta a definire il perimetro delle posizioni da "stage 2" completato con la categoria delle esposizioni "sotto osservazione" (o "watchlist") al fine di agevolare sotto il profilo gestionale il censimento a sistema ed il monitoraggio nel continuo di tali esposizioni.

Tale scelta risulta chiaramente condizionata dalla necessità di contemperare le seguenti esigenze:

- I. La definizione di un set preliminare di indicatori condivisi (presumibilmente in aggiunta a quelli sopra riportati);
- II. La salvaguardia delle prassi gestionali in uso presso il Confidi;
- III. La predisposizione di una soluzione informatica adeguata.

Per ciò che attiene, più nello specifico, al comparto delle esposizioni creditizie rappresentate dai titoli di debito, si è scelto di optare per la cosiddetta "*low risk exemption*", consistente nel mantenimento in "stage 1" (supponendo cioè non significativamente deteriorato il merito creditizio dell'emissione/emittente) dello strumento che rientra nella classe di rating pari o superiore a "*Investment Grade*" (ovvero con PD a 12 mesi inferiore ad una soglia prestabilita). Per i titoli di debito non rientranti nel predetto perimetro, è stato definito un criterio di *staging* consistente nella verifica dello scostamento della PD *lifetime* dell'emissione/emittente tra la data di *origination* e quella di *reporting* che, ove ecceda la soglia di rilevanza predeterminata dal Confidi, determina l'assegnazione automatica dello strumento allo stage 2.

Venendo al procedimento di calcolo dell'impairment, lo stesso è stato condotto per singola linea di credito tramite il prodotto tra i parametri della PD, espressione della probabilità di osservare un default della esposizione oggetto di valutazione entro un dato orizzonte temporale (12 mesi, ovvero *lifetime*), della LGD, espressione della percentuale di perdita che il Confidi si attende sulla esposizione oggetto di valutazione nell'ipotesi che la stessa sia in default e la EAD, espressione dell'ammontare dell'esposizione oggetto di valutazione al momento del default.

Come già anticipato, per le esposizioni creditizie classificate in "stage 1" la perdita attesa rappresenta la porzione della complessiva perdita che ci si aspetta di subire lungo l'intero arco di vita (residua) dell'esposizione (*lifetime*), nell'ipotesi che l'esposizione entri in default entro i successivi 12 mesi: essa è pertanto calcolata come il prodotto tra la PD a 1 anno, opportunamente corretta per tenere conto delle informazioni *forward-looking* connesse al ciclo economico, l'esposizione alla data di reporting e la LGD associata. Diversamente, per le esposizioni creditizie classificate in "stage 2", la perdita attesa è determinata considerando l'intera vita residua dell'esposizione (*lifetime*), vale a dire incorporando una stima della probabilità di default che rifletta la probabilità, opportunamente condizionata per i fattori *forward-looking*, che il rapporto vada in default entro la scadenza dello

stesso (cosiddette PD "multiperiodali"). In ultimo, con riferimento alle esposizioni creditizie allocate nello "stage 3", si osserva in via preliminare che la sostanziale sovrapposizione tra la definizione di credito "deteriorato" valida ai sensi dell'IFRS 9 e quella contenuta nel pre-vigente principio contabile IAS 39, non ha prodotto impatti nei termini della differente perimetrazione dell'insieme delle esposizioni *non-performing* rispetto a quelle individuate dal Confidi alla data di chiusura del bilancio 2017; con riguardo, invece, alla quantificazione delle perdite attese, si è ravvisata la necessità di operare un intervento nel processo di stima delle rettifiche di valore delle esposizioni scadute deteriorate (*past due*) e di quelle classificate ad inadempienza (per queste ultime, limitatamente a quelle per le quali la Società non ha potuto procedere ad una valutazione analitica in mancanza di elementi utili a determinare una previsione puntuale di perdita) – di norma oggetto di valutazione su base forfettaria e non analitica – in ragione della ricalibrazione dei parametri di perdita (LGD) in conformità alle richieste del nuovo principio contabile.

In linea generale, si precisa che la stima dei predetti parametri di perdita (PD ed LGD) è avvenuta su base storico/statistica facendo riferimento alle serie storiche, rispettivamente, dei decadimenti e delle perdite definitive rilevate preliminarmente a livello di *pool* complessivo (costituito dall'insieme dei Confidi aderenti al progetto di categoria), opportunamente segmentate in ragione di fattori di rischio significativi per ciascun parametro (area geografica, settore di attività e forma giuridica per la PD; dimensione del fido, forma tecnica dell'esposizione e durata originaria per la LGD) e successivamente "ricalibrate" a livello di ciascun Confidi mediante l'applicazione di specifici fattori di "elasticità" atti a spiegare il comportamento di ciascun Confidi rispetto al complessivo portafoglio. Per ciò che attiene, in particolare, alla determinazione delle PD "multiperiodali" (o *lifetime*), si è fatto ricorso all'approccio "Markoviano", basato sul prodotto delle matrici di transizione a 12 mesi, fino all'orizzonte temporale necessario.

Con particolare riferimento alla metodologia adottata per l'implementazione delle variabili di tipo *forward-looking* nella costruzione delle curve di PD *lifetime*, si è fatto riferimento ai modelli econometrici elaborati da Cerved e sviluppati dall'unità Centrale dei Bilanci all'interno di un'architettura integrata, nella quale i modelli analitici di previsione dei tassi di decadimento e degli impieghi vengono alimentati dagli altri modelli di previsione.

A monte della struttura previsiva si colloca il modello macroeconomico, le cui variabili esplicative dei modelli di previsione dei tassi di decadimento provengono dai modelli macro, settoriale ed economico-finanziario e dalle serie storiche dei tassi di decadimento di fonte Base Informativa Pubblica della Banca d'Italia su base trimestrale, alimentate a partire dal 1996. Si segnala che il modello settoriale produce scenari previsivi per codice di attività economica (codifica di attività economica Banca d'Italia). I risultati di questo modello sono utilizzati dal modello sui tassi di decadimento, che fornisce scenari previsivi a 12 trimestri sui tassi di decadimento del sistema bancario a diversi livelli di dettaglio, a partire dalla macro distinzione per Società non finanziarie, Famiglie Produttrici e Famiglie Consumatrici, per poi scendere a livello di settore e area. I modelli in esame consentono di produrre stime dei tassi di ingresso a sofferenza per gli anni futuri differenziati per scenari macro-economici più o meno probabili rispetto allo scenario base (rispettivamente *base*, *best* e *worst*).

Ciò premesso, per ottenere la matrice di transizione marginale annuale da applicare per l'anno T condizionata al ciclo economico, si è quindi partiti dai risultati del modello econometrico di Cerved e si è osservato il tasso di ingresso a sofferenza sul sistema bancario per l'anno T, confrontandolo con il Tasso di ingresso a sofferenza osservato nell'anno di riferimento utilizzato per la matrice di transizione. Lo scostamento (positivo o negativo) del tasso di ingresso a sofferenza tra l'anno *benchmark* (l'anno su cui è stata definita la matrice di transizione) e l'anno di applicazione T (l'anno su cui si applicheranno le PD *forward-looking* per la stima della ECL di quell'anno), suddiviso sui tre scenari *best-base-worst*, rappresenta il valore di sintesi che consente di condizionare la matrice di transizione allo scenario macroeconomico Z.

Le analisi condotte in sede di First Time Adoption (FTA) dell'IFRS 9

La realizzazione degli interventi su "cantieri" della Classificazione e Misurazione e dell'Impairment ha consentito al Confidi di operare una stima degli impatti attesi dalla prima applicazione del principio contabile internazionale sulla consistenza e sulla composizione del patrimonio netto contabile, nonché su quello valido ai fini di vigilanza (fondi propri).

A questo proposito, si fa presente che gli effetti maggiormente significativi sono riconducibili:



- Alla necessità di rideterminare le rettifiche di valore complessive sulle esposizioni creditizie in essere al 1 gennaio 2018 per riflettere il nuovo modello di impairment introdotto dall'IFRS 9. Nello specifico, la predetta rideterminazione scaturisce:
 - i. dalla ripartizione del complessivo portafoglio *performing* negli stadi 1 e 2 in ragione del grado di rischio di ciascun rapporto esaminato e alla conseguente necessità di predisporre una stima delle perdite attese *lifetime* per la quota parte del portafoglio allocata nello stage 2;
 - ii. dalla ricalibrazione dei parametri di perdita per le esposizioni deteriorate;
 - iii. dalla inclusione nelle stime di perdita (sia a 12 mesi che *lifetime*) delle informazioni di tipo *forward-looking* correlate all'andamento atteso del ciclo economico.

Tutto ciò premesso, l'impatto delle maggiori rettifiche di valore stimate dal Confidi alla data del 1 gennaio 2018 sul portafoglio di esposizioni creditizie in essere a tale data determina un incremento delle coperture che si stima possa attestarsi a circa il 4,74% rispetto a quelle ex IAS 39.

Per ciò che attiene al profilo di adeguatezza patrimoniale, si stima che a seguito della rilevazione degli impatti da FTA dinanzi descritti, il coefficiente di CET 1 del Confidi possa subire un decremento pari a circa il 5,98%. In proposito, si ricorda che, stante la scelta di adottare il regime transitorio introdotto dal Regolamento (UE) n. 2017/2395 limitatamente al cosiddetto "approccio statico", gli effetti negativi in precedenza riportati e connessi all'applicazione della nuova disciplina dell'impairment (gli unici ammessi nel perimetro di applicazione del citato regime transitorio), per tutto il 2018 saranno ridotti di una misura pari al 95% (che diventa 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021 e 25% nel 2022) e ciò permetterà al Confidi di beneficiare di un incremento del coefficiente di CET 1 (rispetto a quello misurato in regime "ordinario" e dinanzi indicato), pari a + 2,46%.

Le ragioni dell'effetto positivo registrato sui coefficienti patrimoniali sono da ricondurre al fatto che il Confidi utilizza a copertura delle perdite attese rivenienti dalle garanzie in essere la quota parte delle commissioni attive incassate in via anticipata a fronte del rilascio delle predette garanzie e non ancora imputate a conto economico (risconti passivi): pertanto, nella definizione della misura delle predette maggiori perdite attese stimate da rilevare contabilmente in contropartita della Riserva da FTA alla data del 1.1.2018, il Confidi ha provveduto al preliminare confronto tra l'importo delle perdite attese e quello dei risconti passivi utilizzabili a copertura delle stesse, imputando a riserva soltanto l'eccedenza delle prime rispetto ai secondi. Sulla base delle stime effettuate, l'impatto si attesterebbe quindi ad un livello significativamente inferiore rispetto al complessivo ammontare delle maggiori rettifiche di valore complessive stimate sui tre stadi di rischio in conformità al nuovo principio contabile IFRS 9.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Si fa infine presente che alla data di riferimento del presente bilancio, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 17 – Insurance Contracts** che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – *Insurance Contracts*.
L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico *principle-based* per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene. Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2021 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – *Financial Instruments* e l'IFRS 15 – *Revenue from Contracts with Customers*.
- Emendamento all'**IFRS 2 "Classification and measurement of share-based payment transactions"** (pubblicato in data 20 giugno 2016), che contiene alcuni chiarimenti in relazione alla contabilizzazione degli effetti delle *vesting conditions* in presenza di *cash-settled share-based payments*, alla classificazione di *share-based payments* con caratteristiche di *net settlement* e alla contabilizzazione delle modifiche ai termini e condizioni di uno *share-based payment* che ne modificano la classificazione da *cash-settled* a *equity-settled*. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2018.

- Documento "**Annual Improvements to IFRSs: 2014-2016 Cycle**", pubblicato in data 8 dicembre 2016 (tra cui IFRS 1 *First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards - Deletion of short-term exemptions for first-time adopters*, IAS 28 *Investments in Associates and Joint Ventures – Measuring investees at fair value through profit or loss: an investment-by-investment choice or a consistent policy choice*, IFRS 12 *Disclosure of Interests in Other Entities – Clarification of the scope of the Standard*) che integrano parzialmente i principi preesistenti. La maggior parte delle modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2018.
- Interpretazione **IFRIC 22 "Foreign Currency Transactions and Advance Consideration"** (pubblicata in data 8 dicembre 2016). L'interpretazione ha l'obiettivo di fornire delle linee guida per transazioni effettuate in valuta estera ove siano rilevati in bilancio degli anticipi o acconti non monetari, prima della rilevazione della relativa attività, costo o ricavo. Tale documento fornisce le indicazioni su come un'entità deve determinare la data di una transazione, e di conseguenza, il tasso di cambio a pronti da utilizzare quando si verificano operazioni in valuta estera nelle quali il pagamento viene effettuato o ricevuto in anticipo. L'IFRIC 22 è applicabile a partire dal 1° gennaio 2018.
- Emendamento allo **IAS 40 "Transfers of Investment Property"** (pubblicato in data 8 dicembre 2016). Tali modifiche chiariscono i trasferimenti di un immobile ad, o da, investimento immobiliare. In particolare, un'entità deve riclassificare un immobile tra, o da, gli investimenti immobiliari solamente quando c'è l'evidenza che si sia verificato un cambiamento d'uso dell'immobile. Tale cambiamento deve essere ricondotto ad un evento specifico che è accaduto e non deve dunque limitarsi ad un cambiamento delle intenzioni da parte della Direzione di un'entità. Tali modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2018.
- In data 7 giugno 2017 lo IASB ha pubblicato il documento interpretativo **IFRIC 23 – Uncertainty over Income Tax Treatments**. Il documento affronta il tema delle incertezze sul trattamento fiscale da adottare in materia di imposte sul reddito.
Il documento prevede che le incertezze nella determinazione delle passività o attività per imposte vengano riflesse in bilancio solamente quando è probabile che l'entità pagherà o recupererà l'importo in questione. Inoltre, il documento non contiene alcun nuovo obbligo d'informativa ma sottolinea che l'entità dovrà stabilire se sarà necessario fornire informazioni sulle considerazioni fatte dal management e relative all'incertezza inerente alla contabilizzazione delle imposte, in accordo con quanto prevede lo IAS 1.
La nuova interpretazione si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata.
- Emendamento all'**IFRS 9 "Prepayment Features with Negative Compensation"** (pubblicato in data 12 ottobre 2017). Tale documento specifica gli strumenti che prevedono un rimborso anticipato potrebbero rispettare il test "SPPI" anche nel caso in cui la "*reasonable additional compensation*" da corrispondere in caso di rimborso anticipato sia una "*negative compensation*" per il soggetto finanziatore. La modifica si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata.
- Emendamento allo **IAS 28 "Long-term Interests in Associates and Joint Ventures"** (pubblicato in data 12 ottobre 2017)". Tale documento chiarisce la necessità di applicare l'IFRS 9, inclusi i requisiti legati all'*impairment*, alle altre interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture per le quali non si applica il metodo del patrimonio netto. La modifica si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata.
- Documento "**Annual Improvements to IFRSs 2015-2017 Cycle**", pubblicato in data 12 dicembre 2017 (tra cui IFRS 3 *Business Combinations* e IFRS 11 *Joint Arrangements – Remeasurement of previously held interest in a joint operation*, IAS 12 *Income Taxes – Income tax consequences of payments on financial instruments classified as equity*, IAS 23 *Borrowing costs Disclosure of Interests in Other Entities – Borrowing costs eligible for capitalisation*) che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le modifiche si applicano dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata.
- Emendamento all'**IFRS 10 e IAS 28 "Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture"** (pubblicato in data 11 settembre 2014). Il documento è stato pubblicato al



fine di risolvere l'attuale conflitto tra lo IAS 28 e l'IFRS 10 relativo alla valutazione dell'utile o della perdita risultante dalla cessione o conferimento di un non-monetary asset ad una joint venture o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest'ultima. Al momento lo IASB ha sospeso l'applicazione di questo emendamento.

- Principio **IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts** (pubblicato in data 30 gennaio 2014) che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("*Rate Regulation Activities*") secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Società un *first-time adopter*, tale principio non risulta applicabile.

Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti derivanti dall'adozione degli emendamenti e dei principi sopra descritti, ove applicabili alla Società.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio, nell'osservanza delle citate Istruzioni di Banca d'Italia del 15.12.2015, è costituito:

- a) dallo stato patrimoniale;
- b) dal conto economico;
- c) dal prospetto della redditività complessiva;
- d) dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- e) dal rendiconto finanziario;
- f) dalla nota integrativa.

Il bilancio è altresì corredato di una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Società.

Il bilancio è redatto in euro - i prospetti contabili di cui alle precedenti lettere da (a) ad (d) in unità di euro e la nota integrativa di cui alla precedente lettera (e) in migliaia di euro - e si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1:

Continuità aziendale: le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale. I presupposti alla base della redazione del bilancio in continuità di funzionamento sono oggetto di illustrazione nel paragrafo iniziale della relazione sulla gestione.

Competenza economica: ad eccezione del rendiconto finanziario, i costi ed i ricavi vengono rilevati secondo i principi di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

Coerenza di presentazione: i criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono mantenuti costanti da un periodo all'altro, allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, a meno che il loro mutamento sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento il nuovo criterio viene adottato - nei limiti del possibile - retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari.

Rilevanza e aggregazione: conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari le voci simili sono aggregate nella medesima classe. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati distintamente.

Divieto di compensazione: ad eccezione di quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari, le attività e le passività, nonché i costi ed i ricavi, non formano oggetto di compensazione.

Informativa comparativa: informazioni comparative sono fornite per tutti i dati contenuti nei prospetti di bilancio, ivi inclusi quelli della nota integrativa, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione. I dati relativi all'esercizio precedente potrebbero essere stati adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso.

Sono inoltre fornite informazioni di natura descrittiva e qualitativa, per entrambi gli esercizi, se ritenute utili per una migliore comprensione dei dati.

Si evidenzia, peraltro, che secondo le previsioni di cui al Provvedimento della Banca d'Italia del 9 dicembre 2016 "Il bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli Intermediari bancari", nel caso di operazioni di fusione per incorporazione, i dati comparativi riferiti all'esercizio precedente, inclusi negli schemi di bilancio, devono essere quelli dell'entità incorporante.

Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa

Lo stato patrimoniale ed il conto economico sono redatti in unità di euro. Le tavole della nota integrativa, invece, sono redatte in migliaia di euro.

Prospetto della redditività complessiva

Tale prospetto presenta, oltre all'utile di esercizio, le altre componenti reddituali non rilevate nel conto economico (nella sostanza le variazioni delle riserve da valutazione del patrimonio netto). Fornisce pertanto una riconciliazione tra il risultato dell'esercizio e la redditività complessiva.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto in esame evidenzia la composizione e la movimentazione del patrimonio netto relativamente all'esercizio di riferimento ed a quello precedente.

Rendiconto finanziario

È stato redatto con il metodo diretto, come raccomandato dalle disposizioni di Banca d'Italia. Ha lo scopo di evidenziare le variazioni dei flussi finanziari avvenute nell'esercizio, per valutare i fabbisogni di impiego dei flussi stessi e la capacità dell'impresa di generare denaro.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Come anche rappresentato nella relazione sulla gestione, successivamente alla chiusura dell'esercizio e prima del 26 marzo 2018, data di approvazione del progetto di Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, non si sono verificati fatti di gestione degni di particolare rilievo e tali da richiedere un'integrazione dell'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e negli altri prospetti contabili, nonché sulle informative della nota integrativa. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono modificarsi di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano variare anche in misura significativa a seguito del mutamento delle valutazioni.

Il principale ambito con riferimento al quale è stato maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Società, che si è avvalsa anche del supporto di consulenti esterni, riguarda l'utilizzo di modelli valutativi per la quantificazione delle rettifiche e delle riprese di valore delle esposizioni di rischio ("deteriorate" e "in bonis") rappresentate dai crediti per cassa e dalle garanzie rilasciate nonché, più in generale, per la determinazione del valore delle varie tipologie di attività finanziarie esposte in bilancio.

La presentazione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del bilancio illustra le più importanti assunzioni e valutazioni soggettive formulate nella redazione del bilancio stesso. Per le ulteriori informazioni di dettaglio relative alla composizione e ai valori dei predetti aggregati si fa, invece, rinvio alle successive sezioni della nota integrativa.

Alla luce del principio di rilevanza dettato dal "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework) e dallo IAS 8, la Società ha deciso di non consolidare l'unica partecipazione di controllo da essa



detenuta in "Gafi Sec Srl", considerata la sua limitata significatività dimensionale in relazione ai valori della controllante.

L'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro") sarà pubblicata dal Confidi sul proprio sito internet nei termini previsti dalla normativa prudenziale.

Operazione di fusione per incorporazione

Come già anticipato nella Relazione sulla Gestione, nel corso del 2017 la Società ha perfezionato una operazione di fusione per incorporazione di Confidi Regione Campania, con la sottoscrizione dell'Atto di fusione il 31 maggio 2017, e depositato il 5 giugno 2017, dopo che a dicembre 2016 le assemblee straordinarie dei due Confidi avevano approvato il relativo progetto di fusione.

La Fusione realizzata con il Confidi Regione Campania ha consentito a GA.FI. di raggiungere una dimensione operativa maggiore, nonché di ottimizzare le risorse patrimoniali, umane e relazionali.

Nell'ambito dell'operazione di fusione il rapporto di cambio è stato determinato "alla pari" sulla base dei soli valori nominali delle azioni sottoscritte sia per la società incorporante che per la società incorporanda e che pertanto:

- non si è resa necessaria, in conformità alla previsione del comma 40 dell'art. 13 del D.L. 269/2003, la relazione degli esperti di cui all'art. 2501 - sexies c.c.;

- che, pertanto, essendo il rapporto di cambio "alla pari", ad ogni socio della società incorporanda sono state attribuite n. 250 (duecentocinquanta) azioni della società incorporante del valore di euro 1,00 (uno e zero centesimi) ciascuna, in luogo di n. 1 (una) azione della società incorporanda.

Il capitale sociale di GAFI è risultato pertanto pari alla somma del capitale sociale già esistente a quella data più la somma delle quote sociali, dell'importo di € 250,00 cadauna, assegnate ai soci di Confidi Regione Campania.

Non vi è stato nessun conguaglio in denaro e l'operazione non ha generato alcun avanzo/disavanzo di fusione e non è pertanto emerso alcun avviamento positivo/negativo da rilevare in bilancio.

Si fa presente, in proposito, che alla data del 31 dicembre 2016, il capitale sociale di Confidi Regione Campania ammontava ad euro 12,170 mln euro per 2.139 soci. Tale capitale era suddiviso in 48.682 quote ciascuna del valore di Euro 250,00. Inoltre CRC aveva in portafoglio, al 31.12.2016, n.245 azioni (per un valore di Euro 61.250,00), ridotte a n.221 al perfezionamento della fusione (per un valore di Euro 55.250,00). Tale importo è stato decurtato dal capitale sociale per l'impossibilità per GA.FI. di trattenere in portafoglio azioni proprie.

Il suo patrimonio netto si ragguagliava ad euro 11,560 mln, a fronte di un totale dell'attivo pari ad euro 26,285 mln.

I crediti vantati nei confronti dei soci e rivenienti dalla escussione delle garanzie ammontavano ad euro 15,408 mln, mentre il portafoglio titoli del Confidi, principalmente costituito da Titoli di Stato ed obbligazioni bancarie, si ragguagliava a complessivi 9,425 mln di euro.

Il portafoglio garanzie, infine, si attestava a 60,230 mln di euro, oltre impegni per 2,682 mln di euro, con a fronte 7,488 mln di euro (12,43%) di fondi rischi poste a copertura delle perdite attese.

Di seguito si riporta il prospetto di Bilancio ed il Portafoglio Garanzie di Confidi Regione Campania alla data del 31/12/2016:

STATO PATRIMONIALE

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2016
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.960.835
20.	Crediti verso Banche ed Enti Finanziari	4.808.343
30.	Crediti verso clientela	8.645.254
40.	Obbligazioni e altri titoli di debito	9.425.042
50.	Azioni, quote e altri titoli di capitale	18.911
80.	Immobilizzazioni immateriali	7.036
90.	Immobilizzazioni materiali	28.805
120.	Attività fiscale	261.256
130.	Altre attività	40.817
140.	Ratei e risconti attivi:	27.659
Totale dell'attivo		26.223.958
VOCI DEL PASSIVO		31/12/2016
20.	Debiti verso la clientela	7.979.211
40.	Passività fiscali	56.540
50.	Altre passività	2.724.263
60.	Ratei e risconti passivi:	1.104.771
70.	Trattamento di fine rapporto del personale	164.323
80.	Fondi per rischi e oneri	7.535.818
100.	Capitale	12.170.500
120.	Riserve	(61.250)
130.	Riserve di rivalutazione	218.414
140.	Utili (Perdite) portati a nuovo	(829.246)
150.	Utili (Perdite) dell'esercizio	(4.839.387)
Totale del passivo		26.223.958

CONTO ECONOMICO

VOCE		31/12/2016
10	Interessi attivi e proventi assimilati di cui: - su crediti verso Istituti di Credito - su titoli di debito	297.295 24.054 273.241
20	Interessi passivi ed oneri assimilati - su debiti tributari - su debiti verso Istituti di Credito	(92) (92) (0)
30	Margine di interesse	297.203
40	Commissioni attive	1.078.898
50	Commissioni passive	(11.735)
60	Commissioni nette	1.067.163
90	Margine di intermediazione	1.364.366
100	Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	(6.659.028)
110	Riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	2.110.535
120	Risultato netto della gestione finanziaria	(3.184.127)
130	Spese amministrative a) Spese per il personale di cui: - Salari e stipendi - Oneri sociali - Trattamento di fine rapporto b) altre spese amministrative	(1.750.294) (897.696) (693.890) (159.994) (43.812) (852.597)
140	Accantonamenti per rischi ed oneri - Accantonamenti - Rettifiche/Riprese di valore	(72.579) (84.760) 12.181
150	Rettifiche/riprese di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	(18.131)
160	Altri proventi di gestione	213.536
170	Altri oneri di gestione	(13.037)
180	Costi operativi	(4.824.632)
210	Utile (Perdita) delle attività ordinarie	(4.824.632)
240	Utile (Perdita) straordinario	(4.824.632)
260	Imposte sul reddito dell'esercizio	(14.754)
270	Utile (Perdita) d'esercizio	(4.839.387)



GARANZIE E IMPEGNI - CRC

GARANZIE E IMPEGNI AL 31/12/2016		
10.	Garanzie rilasciate	60.230.638
20.	Garanzie ricevute	34.532.617
	a) da Enti	32.397.610
	b) da terzi	2.135.007
30.	Impegni	2.682.006

Il principio contabile internazionale IFRS 3 "Aggregazioni Aziendali" dispone che le attività, le passività e passività potenziali identificabili in una aggregazione aziendale devono essere rilevate ai rispettivi fair value (valori equo) alla data di acquisizione ("acquisition date"), vale a dire la data di ottenimento del controllo di un'entità. A tale riguardo, si evidenzia che, sebbene nella normalità dei casi l'acquisition date decorre dalla data di efficacia reale della fusione, l'IFRS 3.9 prevede che vi possano essere operazioni di aggregazione aziendale per le quali la data di ottenimento del controllo non coincide con la data di acquisizione delle azioni (date of exchange). Conseguentemente, si possono presentare fattispecie nelle fusioni con natura di acquisizioni in cui, nonostante gli effetti giuridici (indicati in precedenza, per quanto di interesse nella fattispecie in esame) decorrano dalla data di iscrizione dell'atto di fusione nel Registro delle imprese, ricorrono circostanze che trasferiscono effettivamente il controllo secondo la definizione dell'IFRS 10.6 prima della data di efficacia giuridica delle fusioni. In questi casi, pertanto, l'inclusione dei costi e dei ricavi dell'entità incorporata/acquisita avverrà a partire dalla data di assunzione del controllo.

Nell'ambito della fusione per incorporazione in oggetto, ad esito della disamina dei diversi fattori ai fini della valutazione del momento in cui può considerarsi acquisito il controllo nei confronti della società incorporata, di cui al principio contabile internazionale IFRS 10, avuto riguardo a quanto riportato in precedenza, la data di acquisizione è stata identificata nel 1° gennaio 2017.

Secondo le previsioni dell'IFRS 3, le attività e le passività dell'incorporata devono essere riportate nella contabilità dell'incorporante in base al loro fair value (valore equo) alla data di acquisizione che può differire dal valore contabile delle medesime attività e passività, generando delle differenze da iscrivere nello stato patrimoniale della incorporante in apposita riserva patrimoniale denominabile "Riserva da differenze da fusione IFRS 3", ai sensi del par. B47, del medesimo IFRS 3. Il principio contabile internazionale IFRS 3 prevede che l'incorporante debba completare l'attività di cui sopra entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

In proposito nel prospetto sotto riportato si illustrano i valori contabili delle attività acquisite e delle passività assunte per il tramite dell'operazione di fusione, ed i correlati fair value: come appare evidente, avuto riguardo alle caratteristiche degli elementi patrimoniali incorporati, ad esito delle analisi condotte non sono state rilevate differenze tra il fair value ed il valore contabile delle attività acquisite e delle passività assunte dalla società incorporata. Per tale ragione, non sono stati identificati impatti sul Patrimonio Netto di Ga.Fi. (Riserva da fusione) derivanti da tale rilevazione al fair value.

	Attività acquisite/Passività assunte	31/12/2016	FV attribuito in fase di acquisizione	DELTA FV
10	Cassa e disponibilità liquide	2.960.835	2.960.835	0
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.443.953	9.443.953	0
60	Crediti	13.453.596	13.453.596	0
100	Attività materiali	28.805	28.805	0
110	Attività immateriali	7.036	7.036	0
120	Attività fiscali	261.256	261.256	0
140	Altre attività	68.476	68.476	0
	TOTALE ATTIVITA' ACQUISITE	26.223.958	26.223.958	0
10	Debiti	7.979.211	7.979.211	0
70	Passività fiscali:	56.540	56.540	0
90	Altre passività	11.317.123	11.317.123	0

100	Trattamento di fine rapporto del personale	164.323	164.323	0
110	Fondi per rischi ed oneri:	47.730	47.730	0
	TOTALE PASSIVITA' ASSUNTE	19.564.927	19.564.927	0
	SBILANCIO ATTIVO E PASSIVO	6.659.031	6.659.031	0
	VALORE NETTO ATTIVITA' LORDE AL FAIR VALUE		6.659.031	
	VARIAZIONI IMPOSTE DIFFERITE		0	
	VALORE NETTO ATTIVITA' NETTE AL FAIR VALUE RETTIFICATO DELLA FISCALITA'		6.659.031	

Revisione legale dei conti

Il bilancio è stato sottoposto, ai sensi dell'articolo 14 del decreto legislativo 27.1.2010 n. 39, alla revisione legale della Società di revisione Deloitte & Touche SpA a seguito del conferimento dell'incarico da parte dell'assemblea dei soci del 23 luglio 2013 per il periodo 31/12/2013 – 31/12/2021.

A.2 - PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

Di seguito vengono illustrati i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali riferite alle principali voci dello stato patrimoniale e, in quanto compatibile, del conto economico.

1. Attività finanziarie disponibili per la vendita

1.1 Criteri di classificazione

Sono classificati in questa voce i titoli di debito (ordinari e subordinati), i titoli di capitale ed i certificati di partecipazione in OICR che configurano le seguenti tipologie di investimenti:

- a) investimenti temporanei delle disponibilità aziendali, con finalità di riserve di liquidità per fronteggiare le eventuali insolvenze delle imprese socie che comportino l'escussione delle garanzie rilasciate dalla Società a favore delle banche e degli intermediari finanziari che hanno finanziato tali imprese;
- b) titoli di capitale che configurano partecipazioni di minoranza nel capitale di altre società dirette a realizzare legami durevoli con esse.

1.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

L'iscrizione iniziale delle attività disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento.

Eccetto quanto consentito dallo IAS 39, i titoli classificati nel portafoglio disponibile per la vendita non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli né i titoli di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio disponibile per la vendita.

La cancellazione alla scadenza o in seguito ad operazioni di cessione avviene sempre alla data di regolamento. I titoli venduti a terzi non possono essere cancellati se tutti i rischi e i benefici, o il loro controllo effettivo (nella misura del "continuing involvement"), restano in capo alla Società cedente. In questo caso nei confronti degli acquirenti viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sui titoli venduti e sulle collegate passività sono registrati i relativi ricavi e costi.

1.3 Criteri di valutazione

I titoli disponibili per la vendita sono iscritti inizialmente al "fair value" (costo di acquisto) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai titoli acquistati (valore di prima iscrizione).

Successivamente alla rilevazione iniziale i titoli anzidetti sono valutati in base al loro "fair value" corrente, tenendo altresì conto per i titoli di debito anche del relativo costo ammortizzato secondo il pertinente tasso interno di rendimento (cfr. il successivo paragrafo 1.4). In particolare:

- a) il "fair value" dei titoli quotati in mercati attivi (mercati in cui le transazioni relative a un determinato strumento finanziario hanno luogo con frequenza e volumi sufficienti a fornire informazioni sui prezzi in via continuativa) è dato dai prezzi quotati in tali mercati;



- b) il "fair value" dei titoli di debito non quotati in mercati attivi è stimato sulla base delle quotazioni di titoli simili o, in mancanza, attualizzando i relativi flussi di cassa futuri attesi e considerando i relativi profili di rischio;
- c) il "fair value" dei titoli di capitale non quotati in mercati attivi è stimato in base ai metodi correntemente utilizzati per le valutazioni d'impresa, tenendo conto delle specificità aziendali. Tali titoli sono tuttavia valutati al costo, quando il "fair value" non può essere stimato in maniera affidabile;

ove si evidenzino sintomi di deterioramento della solvibilità degli emittenti, i titoli vengono sottoposti all'"impairment test". Le perdite da "impairment" si ragguagliano alla differenza negativa tra il "fair value" corrente dei titoli deteriorati e il loro valore contabile; se si verificano successive riprese di valore, queste non possono superare il limite delle perdite da "impairment" precedentemente contabilizzate, salvo che per i titoli di capitale non quotati sui quali non possono essere rilevate riprese di valore.

1.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi dei titoli di debito sono computati, ove rilevante, in base al tasso interno di rendimento. Questo è il tasso di interesse che, per ogni titolo disponibile per la vendita, pareggia il valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi al suo valore di prima iscrizione (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso indicizzato.

I dividendi dei titoli di capitale sono registrati quando sorge il diritto di percepimento.

Gli interessi attivi e i dividendi figurano, rispettivamente, nelle voci del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati" e "dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite da cessione vengono riportati nella voce del conto economico "utile/perdita da cessione o riacquisto di: attività finanziarie". Plusvalenze e minusvalenze conseguenti alla valutazione basata sul "fair value" corrente sono imputate direttamente al patrimonio netto ("riserve da valutazione") e trasferite al conto economico al momento del realizzo per effetto di cessione oppure quando vengono contabilizzate perdite da "impairment".

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: attività finanziarie" riporta le eventuali perdite da "impairment" dei titoli, nonché le successive riprese di valore limitatamente però ai titoli di debito, in quanto le riprese di valore registrate sui titoli di capitale sono attribuite direttamente al patrimonio netto ("riserve da valutazione"), salvo che per i titoli di capitale non quotati sui quali non possono essere rilevate riprese di valore.

2. Crediti

2.1 Crediti per cassa

2.1.1 Criteri di classificazione

In questa voce sono classificati tutti i crediti per cassa (ordinari o subordinati e qualunque sia la loro forma contrattuale) verso enti creditizi, intermediari finanziari e clientela, derivanti dallo svolgimento dell'attività caratteristica della Società e dall'escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate dal Confidi.

2.1.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

I crediti sono iscritti nel momento in cui sorge il diritto di ricevere il pagamento o all'escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate.

Eccetto quanto consentito dallo IAS 39, i crediti non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli né strumenti finanziari di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio crediti.

La cancellazione dei crediti a seguito di operazioni di cessione avviene alla data di regolamento. I crediti ceduti a terzi non possono essere cancellati se tutti i rischi e i benefici o il loro controllo effettivo (nella misura del "continuing involvement") restano in capo alla Società cedente. In questo caso nei confronti degli acquirenti viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sui crediti ceduti e sulle collegate passività sono registrati ricavi e costi rispettivi.

2.1.3 Criteri di valutazione

I crediti sono iscritti inizialmente al "fair value" rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai crediti sottostanti (valore di prima iscrizione).

Successivamente alla rilevazione iniziale i crediti vengono valutati al "costo ammortizzato" secondo il pertinente tasso interno di rendimento (cfr. il successivo paragrafo 2.1.4) e sottoposti all'"impairment test" in funzione della solvibilità dei debitori.

L'"impairment test" si articola in due fasi:

- a) la fase delle valutazioni individuali o specifiche, nella quale vengono selezionati i singoli crediti deteriorati ("impaired") e stimate le perdite relative;
- b) la fase delle valutazioni collettive o di portafoglio, nella quale vengono stimate le perdite potenziali dei crediti "in bonis".

Le varie categorie di crediti deteriorati che formano oggetto di valutazione individuale o specifica sono in particolare, secondo le pertinenti disposizioni della Banca d'Italia, le seguenti:

sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;

inadempienze probabili: crediti per i quali la Società reputa improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;

esposizioni scadute: esposizioni scadute da oltre 90 giorni e non riconducibili in nessuna delle precedenti categorie di esposizioni deteriorate.

A seguito del 13° aggiornamento della Circolare 217/1996, è inoltre da ricondurre tra le esposizioni deteriorate anche la categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni ("forborne non performing"), la quale non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate, ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa che formano oggetto di concessioni ("forborne exposure"), se soddisfano le due seguenti condizioni:

- i. il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di "deterioramento creditizio" (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni),
- ii. e la Società acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Per la classificazione delle suddette esposizioni deteriorate la Società fa riferimento, oltre che alle citate disposizioni della Banca d'Italia, anche alle disposizioni interne che fissano i criteri e le regole, sia per l'attribuzione dei crediti alle varie categorie di rischio sia per il loro eventuale passaggio da una categoria all'altra, e che tengono conto anche delle classificazioni operate dalle banche e dagli intermediari finanziari garantiti dal Confidi. In proposito, si fa presente che ai fini della individuazione delle esposizioni scadute deteriorate la Società fa riferimento all'approccio "per singola transazione", secondo quanto previsto in materia dalle disposizioni della Banca d'Italia.

I crediti deteriorati sorgono a fronte dell'escussione e della conseguente liquidazione delle garanzie rilasciate dalla Società. Per ciascuno di questi crediti viene stimata la perdita attesa ed il corrispondente valore di recupero, che è calcolato in forma attualizzata sulla base:

- a) dei flussi di cassa che si presume di poter recuperare in base alla solvibilità dei debitori, valutata utilizzando tutte le informazioni disponibili riguardo alla loro situazione patrimoniale, economica e finanziaria e tenendo conto delle indicazioni fornite dagli istituti di credito garantiti. Nella stima del valore di recupero vengono considerate anche le eventuali garanzie reali e personali acquisite a presidio dei crediti deteriorati;
- b) dei possibili tempi di recupero in base alle procedure in atto (giudiziali o extragiudiziali), tenendo anche conto delle indicazioni fornite dalle banche e dagli istituti di credito garantiti;
- c) dei tassi interni di rendimento, che per i crediti derivanti dall'escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate possono essere costituiti dai tassi di interesse dei sottostanti finanziamenti garantiti oppure da tassi di rendimento correnti per durate analoghe ai prevedibili tempi di recupero delle posizioni stesse.



I crediti "in bonis" sono sottoposti, ove rilevante, a valutazioni collettive o di portafoglio dirette alla percezione dell'eventuale stato di deterioramento della qualità creditizia di posizioni che presentano profili omogenei di rischio. A tale fine la segmentazione dei crediti "in bonis" viene effettuata raggruppando i rapporti verso i debitori che, per rischiosità e per caratteristiche economiche, manifestano comportamenti simili in termini di capacità di rimborso.

Per ciascun insieme omogeneo selezionato di crediti "in bonis" vengono determinati su base storico-statistica il tasso medio di migrazione verso posizioni deteriorate (proxy-PD) nonché la percentuale di perdita in caso di default (proxy-LGD) stimata sulla base delle perdite storicamente registrate. L'ammontare complessivo della svalutazione per ciascuna classe omogenea di crediti si ragguaglia al prodotto tra il suo valore complessivo, la relativa proxy-PD e la rispettiva proxy-LGD.

2.1.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi dei crediti sono computati, ove rilevante, in base al tasso interno di rendimento. Questo è il tasso di interesse che, per ogni credito, pareggia il valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi al suo valore di prima iscrizione (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso indicizzato.

Gli interessi attivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati".

Eventuali utili e perdite da cessione vengono riportati nella voce del conto economico "utile/perdita da cessione o riacquisto di: attività finanziarie".

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: attività finanziarie" riporta le perdite da "impairment" e le successive riprese di valore che si registrano quando vengono meno i motivi che hanno comportato l'iscrizione delle precedenti rettifiche o si verificano recuperi superiori a quelli originariamente stimati. Considerato il procedimento di valutazione dei crediti deteriorati basato sull'attualizzazione dei relativi flussi di cassa recuperabili, il semplice decorso del tempo determina, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, l'automatico incremento dei valori attuali di tali crediti e la registrazione di corrispondenti riprese di valore.

2.2 Garanzie rilasciate

2.2.1 Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle garanzie rilasciate sono allocate tutte le garanzie personali e reali rilasciate dalla Società a fronte di obbligazioni di terzi.

2.2.2 Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Il valore di prima iscrizione delle garanzie è pari al loro "fair value" iniziale, che corrisponde alle commissioni riscosse in via anticipata dalla Società a fronte della loro prestazione o al valore attuale (da computare in base ad appropriati tassi di interesse correnti) di quelle da riscuotere in via posticipata. Il predetto "fair value" viene registrato nella voce "altre passività" dello stato patrimoniale.

Successivamente alla rilevazione iniziale le garanzie formano oggetto di valutazione secondo procedimenti simili a quelli previsti per i crediti per cassa.

Le garanzie sono, in primo luogo, classificate in base alla qualità creditizia e alle condizioni di solvibilità dei relativi debitori in "esposizioni deteriorate" (sofferenze, incagli ecc.) ed "esposizioni in bonis". Per le varie categorie di esposizioni si procede poi alla stima delle rispettive perdite attese:

- relativamente alle "esposizioni deteriorate", sulla scorta di valutazioni specifiche relative a ciascuna di esse. In alternativa, e ove non siano disponibili informazioni sufficienti, le perdite attese vengono stimate in base al tasso di perdita storicamente registrato su posizioni di rischio simili (proxy-LGD) pari al prodotto tra il tasso medio di escussione delle garanzie deteriorate e la proxy-LGD dei crediti per cassa derivanti dalle posizioni escuse;
- relativamente alle "esposizioni in bonis", sulla scorta di valutazioni di portafoglio che fanno ricorso ad appropriati parametri di rischio. Per ogni classe omogenea di garanzie viene determinato su base storico-statistica il tasso medio di migrazione verso posizioni deteriorate (proxy-PD) e il rispettivo tasso di perdita in caso di "default" (proxy-LGD), che è pari al prodotto tra il suddetto tasso medio di escussione delle garanzie

deteriorate e la proxy-LGD dei crediti per cassa derivanti dalle posizioni escusse. L'ammontare delle perdite attese per ciascuna classe omogenea si ragguaglia al prodotto tra il suo complessivo valore nominale residuo, la relativa proxy-PD e la rispettiva proxy-LGD.

Si procede infine al confronto, per ogni garanzia deteriorata e per ogni classe omogenea di garanzie "in bonis", tra il valore delle relative perdite attese e il valore residuo delle rispettive commissioni percepite ma non ancora imputate al conto economico, che rappresenta, in sostanza, una sorta di "cuscinetto" a copertura delle perdite attese. Se tale ultimo importo (il "cuscinetto"), incrementato di eventuali rettifiche di valore rilevate in passato, risulta inferiore al primo (le perdite attese), il "cuscinetto" viene integrato, contabilizzando una rettifica di valore pari alla differenza dei due importi; in caso contrario non si rilevano rettifiche di valore o si registrano riprese di valore nel limite delle rettifiche effettuate in precedenza e ancora contabilizzate.

Le rettifiche di valore complessive (relative alle garanzie deteriorate e a quelle "in bonis") registrate nel tempo e ancora in essere (fondi rettificativi delle garanzie) sono iscritte nella voce "altre passività" dello stato patrimoniale.

2.2.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Secondo il principio generale della competenza economica e della correlazione fra costi e ricavi:

- a) le commissioni percepite per il rilascio delle garanzie vengono iscritte al conto economico, nella voce "commissioni attive", in funzione della durata ("pro-rata temporis") dei singoli contratti di garanzia;
- b) i proventi percepiti per il recupero dei costi operativi iniziali sostenuti per la raccolta della documentazione, l'istruttoria, la delibera ed il rilascio delle garanzie, sono invece imputati al conto economico del medesimo esercizio e allocati nella voce "altri proventi di gestione".

Le perdite di valore da "impairment" e le eventuali successive riprese di valore sono rilevate nella voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

3. Attività materiali

3.1 Criteri di classificazione

La voce include esclusivamente beni ad uso funzionale (impianti, macchine d'ufficio, arredi, attrezzature varie, ecc.).

3.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori (valore di prima iscrizione). Il valore di prima iscrizione è aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Le attività materiali vengono cancellate all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche. Le attività materiali destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi sono cancellate e allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.

3.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale il valore di prima iscrizione delle attività materiali di durata limitata, aumentato degli eventuali oneri incrementativi, viene rettificato degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore accumulate.

L'ammortamento dei beni di durata limitata implica, per tutta la durata della vita utile, l'imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in funzione della loro residua durata economica. In particolare:

- i. la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la loro dismissione;
- ii. il profilo temporale degli ammortamenti prevede un piano di ripartizione, lungo la vita utile dei cespiti, dei valori da ammortizzare. La Società adotta, di regola, piani di ammortamento a quote costanti;
- iii. le condizioni di utilizzo dei vari cespiti vengono riesaminate periodicamente, allo scopo di accertare se sono intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongono di rivedere le iniziali stime di durata e di profilo temporale degli ammortamenti e di procedere alla conseguente modifica dei coefficienti da applicare.



Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore, le attività materiali sono sottoposte all'"impairment test". Perdite durature di valore si producono quando il valore recuperabile di un determinato cespite - che corrisponde al maggiore tra il valore d'uso (valore attuale delle funzionalità economiche del bene) e il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di vendita) - scende al di sotto del valore contabile, al netto degli ammortamenti effettuati sino a quel momento. Eventuali, successive riprese di valore non possono superare il limite delle perdite precedentemente contabilizzate.

3.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese, mentre quella degli "utili/perdite da cessione di investimenti" registra eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

4. Attività immateriali

4.1 Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività immateriali sono allocati i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale sotto il controllo del soggetto detentore, il cui costo può essere misurato in modo affidabile e sempre che si tratti di elementi identificabili, vale a dire protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali.

Le suddette attività includono beni quali, ad esempio, brevetti, licenze, marchi, diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, software, avviamenti (se acquisiti a titolo oneroso). Non possono invece essere allocati in tale categoria di attività, essendone quindi vietata la capitalizzazione, i costi di impianto e di ampliamento, i costi di addestramento del personale, le spese di pubblicità.

4.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori (valore di prima iscrizione). Il valore di prima iscrizione è aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Le attività immateriali vengono cancellate all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche. Anche le attività immateriali destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi sono cancellate e allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.

4.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale il valore di prima iscrizione delle attività immateriali di durata limitata, aumentato delle eventuali spese successive che ne accrescono le originarie funzionalità economiche, viene rettificato degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

La sottoposizione ad ammortamento dei beni di durata limitata implica, lungo tutto l'arco della loro vita utile, la sistematica imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in relazione alla residua durata economica di tali beni. In particolare:

- 1) la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la cessazione del loro impiego;
- 2) il profilo temporale degli ammortamenti consiste nel piano di ripartizione, lungo la vita utile dei cespiti, dei relativi valori da ammortizzare. La Società adotta, di regola, piani di ammortamento a quote costanti;
- 3) le condizioni di utilizzo dei vari beni vengono riesaminate periodicamente, allo scopo di accertare se siano intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongano di rivedere le iniziali stime di durata e di profilo temporale degli ammortamenti e di procedere alla conseguente modifica dei coefficienti da applicare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore (e, comunque, ad ogni data di bilancio per l'avviamento e le attività immateriali di durata illimitata), le attività immateriali sono sottoposte all'"impairment test", registrando le eventuali perdite di valore. Eventuali, successive riprese di valore (da rilevare salvo che nel caso dell'avviamento) non possono eccedere l'ammontare delle perdite da "impairment" in precedenza registrate.

4.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese di valore, mentre quella "utili/perdite da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

5. Fiscalità corrente e differita

5.1 Criteri di classificazione

In applicazione del "balance sheet liability method" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- a) attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- b) passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- c) attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa);
- d) passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa).

Non è stata calcolata alcuna fiscalità differita attiva o passiva in virtù del sostanziale regime di esenzione fiscale previsto per i Confidi ai sensi dell'articolo 13 della legge n. 269/2003.

5.2 Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Le attività fiscali differite vengono contabilizzate soltanto nel caso in cui vi sia capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei futuri redditi imponibili attesi. Le passività fiscali differite sono di regola sempre contabilizzate.

Le attività e le passività della fiscalità corrente e quelle della fiscalità differita sono compensate tra loro unicamente quando la Società ha diritto, in base al vigente ordinamento tributario, di compensarle e ha deciso di utilizzare tale possibilità.

5.3 Criteri di rilevazione delle componenti economiche

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"). Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene ad operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al patrimonio netto.

6. Debiti

6.1 Criteri di classificazione

Nei debiti sono allocate le passività finanziarie, diverse dai titoli e dalle passività di negoziazione o valutate al "fair value", (ordinarie e subordinate e qualunque sia la loro forma contrattuale) della Società verso istituti di credito, intermediari finanziari e clientela. Vi rientrano anche:

- a) i fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici (diversi da quelli meramente amministrati dalla Società per conto di tali soggetti), destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate dalle specifiche normative di riferimento e utilizzati, secondo le modalità previste da tali normative, a copertura dei rischi e delle perdite rivenienti dalle garanzie rilasciate dalla Società nell'ambito delle predette operazioni;
- b) i debiti a fronte dei recuperi provvisori ottenuti da terzi garanti a fronte delle escussioni subite dalla Società, destinati a restare nella piena disponibilità di quest'ultima in funzione dell'esito delle procedure di recupero espletate nei confronti dei soci;

i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

6.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione



I debiti vengono registrati all'atto dell'acquisizione dei fondi e cancellati alla loro restituzione. Non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli del passivo né passività finanziarie di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio debiti.

6.3 Criteri di valutazione

I debiti sono iscritti inizialmente al "fair value" (importo dei fondi acquisiti) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai debiti sottostanti (valore di prima iscrizione).

Successivamente alla rilevazione iniziale i debiti vengono valutati al "costo ammortizzato" secondo il pertinente tasso interno di rendimento (cfr. il successivo paragrafo 5.4).

6.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi dei debiti sono computati, ove rilevante, in base al tasso interno di rendimento. Questo è il tasso di interesse che, per ogni debito, pareggia il valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi al suo valore di prima iscrizione (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso indicizzato.

Gli interessi passivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati".

Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto vengono riportati nella voce del conto economico "utile/perdita da cessione o riacquisto di: passività finanziarie".

7. Fondi per rischi ed oneri

7.1 Criteri di iscrizione e di cancellazione

Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri vengono effettuati esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse economiche per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

In particolare, nei fondi per rischi ed oneri sono allocati i fondi stanziati a fronte di obblighi gravanti sulla Società di cui sia certo o altamente probabile il regolamento, ma per i quali esistano incertezze sull'ammontare o sul tempo di assolvimento.

Per le passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato nessun accantonamento, ma fornita una descrizione della natura di tali passività, qualora di importo significativo.

7.2 Criteri di valutazione

L'ammontare dell'importo da accantonare nei fondi per rischi ed oneri viene determinato in funzione dell'entità prevista degli oneri o dei rischi che essi sono destinati a fronteggiare, che si ragguaglia alla migliore stima degli importi necessari per adempiere gli obblighi sottostanti. In particolare, se si deve valutare un "singolo obbligo", la stima migliore del suo valore è costituita dal valore atteso più probabile dello stesso; tuttavia, qualora possano verificarsi anche altri risultati e questi siano, per la maggior parte, di importo superiore o inferiore all'esito ritenuto più probabile, allora la migliore stima corrisponde al valore più alto o più basso.

7.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi per rischi ed oneri sono inseriti nella voce del conto economico "accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

8. Trattamento di Fine Rapporto del personale

Come illustrato nel paragrafo 1 della presente Parte, fino al 31/12/2016 il fondo trattamento di fine rapporto del personale (TFR) era determinato sulla base delle disposizioni del Codice Civile, in luogo della metodologia prevista dal principio contabile internazionale IAS 19 (basata su tecniche attuariali), tenuto conto della scarsa significatività del relativo importo.

A far data dal 1 gennaio 2017, a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione di Confidi Regione Campania, l'aggregato è registrato in base al suo valore futuro atteso attualizzato conformemente al cosiddetto

"projected unit credit method". Il valore attualizzato del TFR viene calcolato sulla scorta delle stime effettuate dall'attuario incaricato dalla Società e risultanti dalla sua periodica relazione tecnica di valutazione.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali variazioni del valore attuale degli impegni a fine periodo dipendenti dalle differenze tra le precedenti ipotesi attuariali e quanto si è effettivamente verificato nonché da modifiche nelle sottostanti ipotesi attuariali, sono imputati direttamente al patrimonio netto nella voce "riserve da valutazione"

9. Ratei e Risconti

I ratei ed i risconti, che misurano oneri e proventi di competenza, rispettivamente, del periodo o di periodi successivi, sono iscritti in bilancio, ove possibile, ad integrazione delle attività e passività finanziarie a cui si riferiscono.

10. Costi e ricavi

Gli interessi, le commissioni attive e passive nonché tutti gli altri costi e ricavi sono rilevati ed esposti in bilancio secondo il principio della competenza temporale con la correlativa rilevazione dei ratei e risconti attivi e passivi.

11. Contributi pubblici

La Società contabilizza i contributi pubblici in conformità di quanto previsto dallo IAS 20 e comunque nel rispetto delle leggi e/o altre norme o regolamenti che ne disciplinano l'erogazione e il trattamento contabile.

In particolare, i contributi pubblici in conto esercizio ricevuti dalla Società a copertura dei rischi e delle perdite delle garanzie rilasciate, come previsto dallo IAS 20, vengono imputati al conto economico nell'esercizio in cui sono registrati i costi che i contributi stessi sono destinati a coprire.

Diversamente, i contributi pubblici ricevuti dalla Società non direttamente a copertura di specifici rischi o perdite vengono rilevati per intero a conto economico nell'esercizio in cui sono percepiti.



A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Il Confidi non ha effettuato riclassificazioni delle attività finanziarie tra i portafogli contabili previsti dalla normativa.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Il "fair value" è il corrispettivo al quale una determinata attività potrebbe essere scambiata, o una passività regolata, tra soggetti:

- pienamente informati (simmetria informativa)
- non obbligati alla transazione (transazione di mercato)
- indipendenti (assenza di rapporti di controllo)

Nella determinazione del "fair value" si assume pertanto che le transazioni avvengano in situazione di continuità aziendale e di sostanziale simmetria informativa tra le parti.

Il "fair value" configura il prezzo (effettivo o virtuale) che realizza la piena equità di uno scambio, rispecchiando le condizioni correnti di mercato. Esso riflette la qualità creditizia degli strumenti finanziari oggetto di valutazione (rischio di credito) nonché gli altri eventuali rischi (di mercato, di liquidità ecc.) che insistono sugli stessi.

Quando uno strumento finanziario è quotato in un mercato attivo la "quotazione" rappresenta la migliore evidenza del "fair value" (criterio del "mark to market"). Un mercato attivo configura un mercato in cui le transazioni relative a un determinato strumento finanziario hanno luogo con frequenza e volumi sufficienti a fornire informazioni sui prezzi in via continuativa.

Se manca un mercato attivo di un determinato strumento, il suo "fair value" viene misurato utilizzando appositi modelli di valutazione in grado di stimarne il prezzo virtuale di mercato (criterio del "mark to model").

La classificazione degli strumenti finanziari oggetto di valutazione al "fair value" si basa sulla cosiddetta "gerarchia del fair value", ossia su una articolazione gerarchica in una pluralità di livelli che riflette la significatività degli "input" informativi utilizzati in tali valutazioni e, quindi, il grado di maggiore o minore oggettività delle stesse.

Si distinguono i seguenti livelli gerarchici:

- livello 1 (L1): quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate in un mercato attivo per le attività e le passività oggetto di valutazione;
- livello 2 (L2): "input" informativi diversi dai prezzi quotati in un mercato attivo, ma che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) in un mercato;
- livello 3 (L3): "input" informativi che non sono basati su dati di mercato osservabili, ma principalmente su parametri interni alla società.

Il Confidi non detiene passività (finanziarie e non) valutate al "fair value" su base ricorrente o su base non ricorrente, né con riferimento alla data del 31 dicembre 2017, né alla data del 31 dicembre 2016.

Le attività finanziarie classificate nel portafoglio delle Attività finanziarie disponibili per la vendita fanno invece riferimento:

- ai titoli di debito rappresentati da Titoli di Stato e Obbligazioni bancarie quotate su mercati regolamentati e, per tale ragione, il relativo fair value è stato classificato al livello 1. Si fa presente che tali attività originano dall'operazione di fusione per incorporazione di Confidi Regione Campania e non erano, quindi, presenti nel portafoglio del Confidi alla data del 31/12/2016;
- alle quote di partecipazione di minoranza nel capitale della società non quotata "I.G.I. S.c.a.r.l.", alla partecipazione nei due Contratti di rete "Coordinamento Confidi" e "Rete Fidi Italia" e alle quote di partecipazione di minoranza in Unionfidi Piemonte e Confidi Systema!, tutte valutate al costo in quanto il relativo "fair value" non può essere stimato in maniera attendibile.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione ed input utilizzati

Come già illustrato le quote di partecipazione di minoranza detenute dal Confidi sono valutate al costo in quanto il relativo "fair value" non può essere stimato in maniera attendibile: tali esposizioni sono ricondotte nel livello 3 di "fair value" come convenzionalmente stabilito dalla Banca d'Italia.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Poiché le quote di partecipazione di minoranza detenute dalla Società sono valutate al costo e tale valore non rappresenta il risultato di modelli di valutazione interni che fanno riferimento ad input non osservabili sul mercato, il Confidi non è tenuto a fornire l'informativa richiesta dai paragrafi 93, lett. g) e lett. h) dell'IFRS 13.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Nel corso dell'esercizio non sono intervenuti trasferimenti di attività e passività valutate al "fair value" su base ricorrente tra i differenti livelli di gerarchia del "fair value".

A.4.4 Altre informazioni

Alla data di riferimento del presente bilancio non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera i) e 96, in quanto non esistono attività valutate al fair value in base al "Highest and Best Use" e il Confidi non si è avvalso della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio di credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie.



Informativa di natura quantitativa

A.4.5 – Gerarchia del fair value

A.4.5.1 – Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value (2017)

Attività/Passività misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie valutate al fair value				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.128		34	7.162
4. Derivati di copertura				
5. Attività materiali				
6. Attività immateriali				
Totale	7.128		34	7.162
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Passività finanziarie valutate al fair value				
3. Derivati di copertura				
Totale				

A.4.5.1 – Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value (2016)

Attività/Passività misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie valutate al fair value				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita			7	7
4. Derivati di copertura				
5. Attività materiali				
6. Attività immateriali				
Totale			7	7
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Passività finanziarie valutate al fair value				
3. Derivati di copertura				
Totale				

Come già anticipato, la tabella accoglie le partecipazioni di minoranza detenute dal Confidi nel capitale di imprese finanziarie (I.G.I. Srl) e in accordi di rete costituiti con altri Confidi vigilati (Coordinamento Confidi Campani e Rete Fidi Italia).

Sono inoltre presenti quote di partecipazione di minoranza in altri Confidi (Unionfidi e Confidi Systema!) detenute in ragione delle relazioni commerciali esistenti tra le parti.

Trattandosi di emittenti non quotati su mercati regolamentati, per i quali non è possibile procedere ad una stima attendibile del relativo fair value, le anzidette interessenze azionarie sono valutate al costo e ricondotte come previsto dalla Banca d'Italia in corrispondenza del "livello 3".

Come sarà ulteriormente evidenziato nelle successive Tavole della presente sezione, si fa presente che la variazione rispetto al saldo dell'esercizio precedente (pari a circa 27 mila euro) è imputabile prevalentemente alla incorporazione dei saldi detenuti da Confidi Regione Campania a seguito dell'operazione di fusione.

A.4.5.2 – Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			7			
2. Aumenti	0	0	27	0	0	0
2.1 Acquisti			19			
2.1.1 di cui: per operazioni di fusione				19		
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto economico di cui: Plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto						
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento			8			
3. Diminuzioni	0	0	0	0	0	0
3.1 Vendite						
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto economico - di cui: Minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio netto						
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali	0	0	34	0	0	0

Come già anticipato, la variazione registrata nel corso dell'esercizio dall'aggregato dei titoli di capitale di livello 3, classificati nel portafoglio contabile delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" è imputabile:

- per euro 19 mila circa, all'acquisizione dei saldi detenuti da Confidi Regione Campania a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione; l'ammontare in esame si compone, in particolare, delle quote di minoranza in due Confidi vigilati (Unionfidi e Confidi Systema!), nonché della quota di partecipazione in Rete Fidi Italia e IGI;
- per euro 8 mila alla sottoscrizione di ulteriori quote in Rete Fidi Italia (contratto di rete) spettanti al Confidi.

A.4.5.4 – Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività e passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2017				2016			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti	37.443			37.443	18.387			18.387
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	37.443	0	0	37.443	18.387	0	0	18.387
1. Debiti	22.170			22.170	8.249			8.249
2. Titoli in circolazione								
3. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	22.170	0	0	22.170	8.249	0	0	8.249



I crediti sono composti prevalentemente dalle disponibilità bancarie (conti correnti e depositi liberi e vincolati, per euro 21.913 mila), dai crediti verso soci a fronte delle escussioni subite dalle banche (per euro 15.459 mila), nonché ai crediti verso soci per commissioni di garanzia non ancora incassate (per euro 70 mila). Per ciò che attiene al primo dei due aggregati, il fair value è stato posto pari al valore di bilancio in quanto si tratta di esposizioni a vista; per ciò che attiene ai crediti per escussioni, invece, occorre considerare che la quota più consistente di tale ammontare (pari ad euro 14.402 mila) è stata già corrisposta al Confidi dal Fondo Centrale ed è stata allocata tra i debiti in attesa della conclusione delle procedure di recupero; un'ulteriore quota pari ad euro 654 mila sarà versata dal Fondo Centrale nel corso del 2018 in quanto relativa a posizioni escusse nel corso del 2017, mentre per la quota residua il fair value è stato posto pari al valore di bilancio data la scarsa rilevanza dell'effetto attualizzazione.

Per ulteriori approfondimenti si rinvia al commento in calce alla tavola 6.3 della parte B della Nota Integrativa. Per ciò che attiene ai crediti verso soci per commissioni di garanzia, pari ad Euro 70 mila, occorre specificare che si tratta di somme, già in parte corrisposte dalle aziende al Confidi nei primi mesi del 2018, e si riferiscono alle commissioni di garanzia applicate alle delibere di garanzia erogate nel 2017 non ancora incassate.

Per ciò che attiene ai debiti, l'importo riportato in tabella fa riferimento:

- per euro 7.271 mila, ai fondi erogati dalla Regione nell'ambito della convenzione firmata con Sviluppo Campania relativa alla misura "Rafforzamento Rete Confidi Regionale" (per approfondimenti si rinvia all'informativa sui fondi di terzi in amministrazione, nella parte D della Nota Integrativa);
- per euro 38 mila, ai contributi erogati dalla Camera di Commercio di Napoli a titolo di contributi in c/abbattimento tassi non ancora liquidati alle aziende beneficiarie per la mancanza di alcuni dei requisiti richiesti dall'ente Camerale;
- per euro 14.402 mila, come già anticipato, all'ammontare corrisposto dal Fondo Centrale a fronte delle escussioni subite dal Confidi e limitatamente alla quota garantita delle stesse. In quanto le anzidette somme risultano depositate presso il Confidi, il relativo fair value è stato posto pari al valore di bilancio.

Analogamente a quanto illustrato per la voce Crediti, si fa presente che anche il saldo in esame presenta, rispetto all'esercizio 2016, un incremento significativo dovuto all'incorporazione di Confidi Regione Campania, per effetto della quale sono stati rilevati nuovi debiti verso il Fondo Centrale di Garanzia per euro 8.458 mila.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Il saldo delle disponibilità liquide in cassa alla data di chiusura dell'esercizio è pari ad euro 1.021 mila (euro 498 mila nel 2016).

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 - Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/Valori	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito	7.128	0	0	0	0	0
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito	7.128					
2. Titoli di capitale e quote OICR			34	0	0	7
di cui: valutati al costo			34			7
3. Finanziamenti						
Totale	7.128	0	34	0	0	7

Per ciò che attiene ai titoli di debito, l'importo di euro 7.128 mila fa riferimento a strumenti i cui emittenti sono quotati su mercati regolamentati, per i quali è possibile procedere ad una stima attendibile del relativo fair value; per tale ragione sono stati inseriti in corrispondenza del livello 1. Si denota che la quota maggioritaria degli stessi è rappresentata da titoli di Stato (72% sul totale dei titoli di debito). Le obbligazioni bancarie rappresentano il 28% circa del complesso dei titoli di debito.

Si fa inoltre presente che tali strumenti sono stati acquisiti a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione di Confidi Regione Campania.

Il relativo valore di mercato è quindi acquisito direttamente sui mercati in cui risultano quotati alla data di riferimento della valutazione (ovvero comunicato direttamente dalle banche che hanno collocato tali strumenti).

Per ciò che attiene ai titoli di capitale, l'importo di euro 34 mila fa riferimento alle quote di minoranza detenute in I.G.I. S.c.a.r.l. per euro 10 mila, alla partecipazione ai contratti di rete "Coordinamento Confidi Campani" per euro 2,5 mila, "Rete Fidi Italia" per euro 20 mila, Unionfidi Piemonte per euro 1.161 e Confidi Sistema! per euro 250.

Come già evidenziato in calce alla tabella 4.5.3 della Parte A della presente Nota Integrativa, i Titoli di capitale per euro 19 mila derivano dalla anzidetta fusione per incorporazione di Confidi Regione Campania.

Per i criteri di valutazione si rinvia alla parte A, paragrafo A.4 della presente Nota Integrativa.

4.2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Attività finanziarie	7.162	7
a) Governi e Banche Centrali	5.138	
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	1.990	
d) Enti finanziari	34	7
e) Altri emittenti		
Totale	7.162	7



Sezione 6 – Crediti – Voce 60

5.1 - Crediti verso banche

Composizione	Totale 31/12/2017				Totale 31/12/2016			
	VB	FV- Livello1	FV- Livello2	FV- Livello3	VB	FV- Livello1	FV- Livello2	FV- Livello3
1. Depositi e conti correnti	21.913			21.913	12.504			12.504
2. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Pronti contro termine								
2.2 Leasing finanziario								
2.3 Factoring	0	0	0	0	0	0	0	0
- pro-solvendo								
- pro-soluto								
2.4 Altri finanziamenti								
3. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- titoli strutturati								
- altri titoli di debito								
4. Altre attività								
Totale	21.913	0	0	21.913	12.504	0	0	12.504

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Tra i depositi e conti correnti figura il saldo di tre depositi vincolati presso BRS, Banco Napoli ed Unicredit posti a garanzia delle prime perdite rivenienti da tre distinti portafogli di garanzie rilasciate dalla Società ("fondi monetari"). Alla data del 31 dicembre 2017 i predetti saldi ammontano rispettivamente:

- per BRS, ad euro 44 mila (69 mila nel 2016);
- per Banco Napoli, ad euro 344 mila (fondo costituito nel corso del 2017);
- per Unicredit, ad euro 172 mila (200 mila nel 2016).

6.3 - Crediti verso clientela

Composizione	Totale 31/12/2017 Valore di Bilancio			Totale 31/12/2017 Fair value			Totale 31/12/2016 Valore di Bilancio			Totale 31/12/2016 Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Deteriorati - Acquistati	Deteriorati - Altri					Deteriorati - Acquistati	Deteriorati - Altri			
1. Finanziamenti	0	0	15.459	0	0	15.459	0	0	5.883	0	0	5.883
1.1 Leasing finanziario												
di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2 Factoring	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												

1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti			15.459						5.883			
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>			15.459						5.883			
2. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività	70											
Totale	70	0	15.459	0	0	15.459	0	0	5.883	0	0	5.883

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

L'importo di euro 15.459 mila rappresentato al 31 dicembre 2017 (euro 5.883 mila nel 2016) fa riferimento ai crediti verso soci rivenienti dalle escussioni subite delle garanzie rilasciate dalla Società; per la stima del relativo fair value si è tenuto conto che:

- una parte di tale ammontare, pari ad euro 14.402 mila (euro 4.508 nel 2016), è già stata corrisposta dal Fondo Centrale di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese in quanto terzo garante ed è allocata alla voce "10.Debiti" del passivo dello Stato Patrimoniale;
- una quota di tale ammontare, pari ad euro 654 mila (euro 969 mila nel 2016), rappresenta la quota garantita dal predetto Fondo Centrale di Garanzia che si presume verrà incassata entro l'esercizio successivo;
- per la residua quota non garantita, pari ad euro 421 mila (euro 406 mila nel 2016), il fair value è stato posto pari al valore di bilancio in considerazione della scarsa rilevanza dell'effetto attualizzazione.

L'importo di euro 70 mila si riferisce ad altri tipi di crediti verso la clientela relativi in particolare alle commissioni dovute e non ancora incassate a fronte degli interventi di garanzia prestati in favore di n.12 clienti; di questi si segnala che 8 hanno già provveduto al pagamento nei primi mesi del 2018.

6.4 – Crediti: attività garantite

	31/12/2017						31/12/2016					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipotecche												
- Pegni												
- Garanzie personali												
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:	0	0	0	0	15.056	15.056	0	0	0	0	5.477	5.477
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipotecche												
- Pegni					14.402	14.402					4.508	4.508
- Garanzie personali					654	654					969	969
- Derivati su crediti												
Totale	0	0	0	0	15.056	15.056	0	0	0	0	5.477	5.477

VE=Valore di bilancio delle esposizioni

VG=Fair value delle garanzie



Il valore delle garanzie rappresentato in tabella fa riferimento al fair value delle garanzie ricevute dal Fondo di Garanzia Centrale per le Piccole e Medie Imprese a copertura delle perdite rivenienti sui crediti per interventi a garanzia, con la distinta evidenza della quota già incassata (ricondata alla sottovoce "Pegni"), allocata alla voce 10.Debiti del Passivo dello Stato Patrimoniale, e della quota spettante alla Società e non ancora incassata (ricondata alla sottovoce "Garanzie personali").

Sezione 9 – Partecipazioni – Voce 90

9.1 - Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1. Gafi Service & Consulting Srl	Caserta	Caserta	100%		65	
B. Imprese controllate in modo congiunto						
C. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. Fondazione Raggio Verde	Napoli	Napoli	25%		5	
Totale					70	

Gafi Service & Consulting Srl è un'entità controllata in via esclusiva dalla Società, con sede a Caserta e che svolge attività di consulenza finanziaria, formazione e sicurezza sul lavoro.

Fondazione Raggio Verde è un'entità partecipata al 25%, con sede a Napoli e che svolge attività di affiancamento alle imprese in senso generale fornendo assistenza in generale nelle attività con gli enti regionali, nazionali ed internazionali.

Alla luce del principio di rilevanza dettato dal "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework) e dello IAS 8, la Società ha deciso di non consolidare la partecipazione di controllo da essa detenuta in "Gafi Service & Consulting Srl", considerata la sua limitata significatività dimensionale in relazione ai valori della controllante.

Per ciò che attiene alla quota di partecipazione in "Fondazione Raggio Verde", tenuto conto della natura della società partecipata (Fondazione) e della scarsa significatività dell'investimento, come già illustrato nella parte A della presente Nota Integrativa, la partecipazione in esame è stata valutata in base al costo in luogo del metodo del patrimonio netto, come richiesto dallo IAS 28. Per le medesime ragioni, inoltre:

- non si è proceduto alla stima del fair value delle anzidette partecipazioni, ma si ritiene che non sussistano i presupposti per operare una svalutazione delle stesse;
- non è fornita l'informativa di cui alla tavola 9.5 della presente sezione.

9.2 - Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali		70	70
B. Aumenti	0	0	0
B.1 Acquisti		0	0
B.2 Riprese di valore		0	0
B.3 Rivalutazioni		0	0
B.4 Altre variazioni		0	0
C. Diminuzioni	0	0	0
C.1 Vendite		0	0
C.2 Rettifiche di valore		0	0
C.3 Altre variazioni		0	0
D. Rimanenze finali	0	70	70

Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori		Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1.	Attività di proprietà	152	128
	a) terreni		
	b) fabbricati		
	c) mobili	118	52
	d) impianti elettronici	30	32
	e) altre	4	44
2.	Attività acquisite in leasing finanziario	0	0
	a) terreni		
	b) fabbricati		
	c) mobili		
	d) impianti elettronici		
	e) altre		
Totale		152	128

Le aliquote adottate sono le seguenti:

- Mobili: 12%;
- Impianti elettronici: 20%;
- Altri: 15% - 30%.

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			177	224	114	515
A.1 Riduzioni di valore nette			125	193	69	387
A.2 Esistenze iniziali nette			52	32	44	128
B. Aumenti	0	0	148	80	21	249
B.1 Acquisti			148	80	21	249
<i>di cui per operazione di fusione</i>			82	76	20	178
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						0
B.3 Riprese di valore						0
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto						0
b) conto economico						0
B.5 Differenze di cambio positive						0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						0
B.7 Altre variazioni						0
C. Diminuzioni	0	0	83	81	61	225
C.1 Vendite					39	39
C.2 Ammortamenti			22	12	3	37
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto						0
b) conto economico						0
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto						0



b) conto economico						0
C.5 Differenze di cambio negative						0
C.6 Trasferimenti a	0	0	0	0	0	0
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						0
b) attività in via di dismissione						0
C.7 Altre variazioni			61	69	19	149
D. Rimanenze finali nette	0	0	118	30	4	152
D.1 Riduzioni di valore nette			208	274	131	612
D.2 Rimanenze finali lorde			325	304	135	764
E. Valutazione al costo						249

All'interno della tabella è riportato il dettaglio delle attività materiali acquisite per effetto dell'operazione di fusione per incorporazione di Confidi Regione Campania. A questo proposito, si fa presente che in corrispondenza della voce C.7 "Altre variazioni" sono riportati i fondi ammortamento rappresentativi della posta rettificativa rispetto all'importo lordo delle predette immobilizzazioni materiali.

Sezione 11 – Attività immateriali – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

	31/12/17		31/12/16	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1 Avviamento		x		x
2 Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà	4	0	6	0
- generate internamente				
- altre	4		6	
2.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	4	0	6	0
3 Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3	0	0	0	0
4 Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	4	0	6	0
Totale		4		6

Le aliquote adottate sono le seguenti:

- Software: 33%

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	6
B. Aumenti	27
B.1 Acquisti	27
<i>di cui per operazione di fusione</i>	27
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	0
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	29
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	9
C.3 Rettifiche di valore	0
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	0
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	20
D. Rimanenze finali nette	4

La voce C.5 Altre variazioni accoglie i fondi ammortamento per attività immateriali incorporati da Confidi Regione Campania e rappresentano la posta rettificativa rispetto all'importo lordo delle immobilizzazioni immateriali acquisito attraverso la predetta operazione di fusione.

Sezione 12 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

	31/12/17	31/12/16
Ritenute d'acconto	22	36
Erario c/Irap	1	2
Totale	23	38

12.2 - Composizione della voce 70 - Passività fiscali: correnti e differite

	31/12/17	31/12/16
Debiti per IRAP	0	0
Totale	0	0

Non vi sono Debiti per IRAP in quanto le somme versate a titolo di acconto risultano essere eccedenti rispetto all'imposta dovuta per l'anno 2017.



Sezione 14 – Altre attività – Voce 140

14.1 - Composizione della voce 140 "Altre attività"

	31/12/17	31/12/16
Crediti verso soci	211	233
Cauzioni attive	33	25
Ratei e risconti attivi	23	16
Migliorie su beni di terzi	198	343
Crediti verso CCIAA	630	0
Crediti verso MPS	829	0
Altre attività	10	1
Totale	1.936	618

La voce "Altre attività" al 31.12.2017 è pari ad euro 1.936 mila (euro 618 mila nel 2016) e comprende principalmente:

- i Crediti verso soci pari ad euro 211 mila (euro 193 mila nel 2016), la cui valutazione è avvenuta applicando i criteri condivisi con la Banca d'Italia in sede ispettiva; si è inoltre provveduto ad effettuare lo stralcio per circa 201 mila euro relativi a contributi associativi degli anni precedenti al 2012;
- la voce "Miglioria su beni di terzi" al netto del fondo rettificativo pari ad euro 198 mila (euro 343 mila nel 2016), per le spese sostenute per la fruibilità degli uffici operativi. Tale voce risulta essersi considerevolmente ridotta in quanto è stato interamente anticipato l'importo residuo da ammortizzare per la chiusura di n.3 uffici. In particolare sono state anticipate spese per Migliorie Beni di Terzi per le sedi di Caserta - Via Unità Italiana, Salerno - sede di Corso Garibaldi, e Napoli - sede di Via santa Maria a Cappella Vecchia; in quanto il contratto di locazione relativo agli immobili siti nelle 3 sedi è terminato in data 31/12/2017. Tale rettifica si rende dunque necessaria visto il mancato rinnovo della locazione ed il conseguente venir meno dell'utilità futura delle spese sostenute;
- la voce Crediti verso CCIAA Napoli accoglie l'importo della determina di assegnazione dei contributi camerali - anno 2015 - destinati per l'80% ad incrementare i Fondi Rischi e per il 20% a supportare le imprese garantite dal Confidi aventi sede legale sulla provincia di Napoli. Per il trattamento contabile di tale posta si rinvia a quanto illustrato nella Parte A della presente Nota Integrativa;
- il Credito verso MPS, rilevato nel corso dell'anno 2017, fa riferimento ai prelievi forzosi effettuati da parte dell'Istituto MPS nelle date 20 luglio e 14 settembre quali escussioni per n.17 posizioni in sofferenza. Tali prelievi forzosi, ritenuti dal Confidi impropri ed arbitrari hanno dato luogo alla rilevazione di un credito pari ad euro 1.765 mila, a fronte del quale è stato costituito un Fondo Rettificativo ricordato anch'esso tra le altre attività ed in linea con il trattamento contabile utilizzato per gli Altri Crediti.

Passivo

Sezione 1 - Debiti - Voce 10

1.1 Debiti

Voci	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti						
2. Altri debiti			22.170			8.249
Totale	0	0	22.170	0	0	8.249

Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3			22.170			8.249
Totale Fair value	0	0	22.170	0	0	8.249

L'importo di euro 22.170 mila rappresentato al 31 dicembre 2017 (euro 8.249 mila nel 2016) fa riferimento:

- per euro 14.402 mila, all'ammontare dei recuperi già effettuati dal Fondo Centrale di Garanzia a fronte delle escussioni subite dalle banche finanziatrici, per la quota delle stesse garantita dal Fondo. L'importo include il saldo derivante dall'incorporazione di Confidi Regione Campania pari ad euro 8.331 mila;
- per euro 7.271 mila, ai fondi ricevuti dalla Regione a valere sulla convenzione stipulata nel corso del 2016 con Sviluppo Campania in merito alla misura "Rafforzamento Rete Confidi Regionale". L'importo risulta incrementato della quota che la Regione Campania aveva assegnato a Confidi Regione Campania;
- per euro 38 mila, ai contributi in conto interessi erogati dalla Camera di Commercio di Napoli, destinati alle imprese del territorio napoletano e non ancora liquidati alle aziende;
- per euro 450 mila al deposito cauzionale costituito a fronte di una garanzia rilasciata;
- per euro 9 mila dal fondo contr. L108/96 acquisito da Confidi Regione Campania. In tale operatività risulta essere ricompresa un'unica posizione escussa.

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

	31/12/2017	31/12/2016
Debiti verso soci quote associative da restituire ed acconti Contributi associativi	332	90
Debiti verso erario	87	60
Debiti verso enti previdenziali	99	83
Debiti verso il personale e collaboratori	83	75
Debiti verso IGI	6	15
Debiti verso Rete Fidi Italia	14	0
Debiti verso fornitori	307	116
Risconti passivi su commissioni attive	3.079	2.591
Fondo rischi garanzie prestate	7.111	2.076
Fondo contributi pubblici	2.282	2.027
Fondo Misura Competitività Sviluppo Campania	344	0
Altre passività	136	5
Totale	13.880	7.137

Il debito verso i soci è costituito prevalentemente dai contributi associativi riscossi anticipatamente dal Confidi e che vengono riscontati perché relativi ad anni successivi, nonché alle quote sociali da restituire ai soci, renessi fino al 31 dicembre 2016, i quali, come previsto dallo Statuto, hanno diritto, entro 5 anni dall'esercizio del recesso, alla restituzione della sola quota sociale versata. Decorso tale termine, la quota entra nella piena disponibilità del Confidi e viene pertanto allocata tra le Riserve patrimoniali.

I risconti passivi su commissioni attive, ammontanti ad euro 3.079 mila, sono interamente costituiti dai proventi per commissioni su operazioni a medio-lungo termine, già riscossi e di competenza degli esercizi successivi a fronte dei rischi assunti con il rilascio di garanzie.

I fondi rischi per garanzie prestate ammontano ad euro 7.111 mila e rappresentano i presidi costituiti dal Confidi a fronte delle perdite attese rivenienti dal Portafoglio Garanzie in essere alla data del bilancio.

Il "Fondo Contributi Pubblici", pari ad euro 2.282 mila, accoglie i contributi delle Camere di Commercio incassati dal Confidi nel corso degli anni e caratterizzati da specifici vincoli di destinazione ed utilizzabili esclusivamente a copertura delle perdite rivenienti dalle garanzie rilasciate dal Confidi.

La voce accoglie altresì il fondo rettificativo costituito a presidio dell'operatività specifica denominata "Misura Competitività - Sviluppo Campania", costituita al 31.12.2017 di garanzie "in bonis": tale fondo risulta di importo



esattamente corrispondente a quello del correlato Fondo Monetario costituito presso il Banco di Napoli a presidio delle prime perdite rivenienti dalla predetta operatività.

9.2 - Rettifiche di valore complessive su garanzie rilasciate

Composizione al 31/12/2017	Rettifiche di valore complessive	Presidi a copertura delle rettifiche di valore complessive		
		Contributi pubblici	Risconti passivi	Fondo rischi su garanzia
Garanzie rilasciate in bonis	1.315	0	971	344
Garanzie deteriorate, scadute	202	0	54	127
Garanzie deteriorate, inadempienze probabili	1.297	0	158	1.132
Garanzie deteriorate, sofferenze	8.126	2.282	0	5.844
Totale	10.940	2.282	1.203	7.455

La tabella illustra i presidi costituiti dal Confidi a fronte delle perdite attese rivenienti dal portafoglio di garanzie in essere alla data del bilancio.

L'ammontare delle rettifiche di valore complessive corrisponde a quello rappresentato nella parte D, Sezione 3.1 Rischio di Credito, Tabella 2.1 della presente Nota Integrativa.

Come rappresentato in tabella, per la copertura delle perdite attese il Confidi si affida:

- ai contributi pubblici erogati dalle Camere di Commercio, caratterizzati da specifici vincoli di destinazione ed utilizzabili, pertanto, esclusivamente a copertura delle perdite rivenienti dalle garanzie rilasciate dal Confidi: proprio in ragione della natura riconosciuta ai fondi pubblici in esame di strumenti di mitigazione delle perdite del complessivo portafoglio di firma, degli stessi il Confidi tiene conto già in fase di valutazione delle perdite attese sulle operazioni ancora in essere; ciò in quanto, nell'ipotesi in cui tali perdite dovessero effettivamente realizzarsi, il Confidi potrebbe utilizzare i predetti fondi per compensare l'importo complessivo delle stesse. Dal momento che di norma le somme erogate dagli enti pubblici sono a servizio di un portafoglio di operazioni, per realizzare le finalità appena illustrate si rende necessaria l'attribuzione dei contributi disponibili alla data del bilancio alle garanzie in essere: nello specifico, si è scelto di ripartire le risorse pubbliche in funzione dello "status" delle controparti finanziate, privilegiando quelle che presentano la maggiore probabilità di generare delle perdite, ossia le posizioni "deteriorate";
- ai risconti passivi rilevati a fronte dell'incasso anticipato delle commissioni di garanzia, i quali rappresentano, in sostanza, una sorta di "cuscinetto" a copertura delle perdite attese rivenienti dalle relative garanzie, atteso che la loro funzione è quella di coprire il rischio di credito (rischio di insolvenza delle imprese affidate) che viene assunto con la prestazione delle garanzie e al quale il Confidi resta esposto lungo tutta la durata dei contratti di garanzia;
- ai fondi rischi su garanzia alimentati in contropartita al conto economico a fronte delle perdite attese che non trovano copertura nei contributi pubblici e nei risconti passivi, come dinanzi indicato.

9.3 - Fondo Contributi Pubblici: variazioni annue

Causali	Importi
A. Esistenze iniziali	2.027
B. Variazioni in aumento	504
B.1) Nuove erogazioni	504
B.2) Altre variazioni	
C. Variazioni in diminuzione	249
C.1) Utilizzi per escussioni	191
C.2) Altre variazioni	58
D. Esistenze finali	2.282

Nel corso dell'esercizio il Fondo Contributi Pubblici si è movimentato come indicato in tabella, passando da 2.027 mila euro a 2.282 mila euro, per effetto delle variazioni di seguito illustrate.

GA.FI. è risultata beneficiaria del contributo della Camera di Commercio di Napoli per 504 mila euro. Inoltre, per effetto delle liquidazioni effettuate a fronte delle escussioni subite nell'esercizio, il Fondo è stato utilizzato nella complessiva misura di euro 191 mila. Sono stati altresì restituiti contributi inutilizzati alla Camera di commercio di Salerno. Per ulteriori dettagli si rinvia alla tabella 8.1 della parte C della Nota Integrativa.

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

10.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. Esistenze iniziali	309	190
B. Aumenti	273	66
B.1 Accantonamento dell'esercizio	109	66
B.2 Altre variazioni in aumento	164	
<i>di cui per operazione di fusione</i>	<i>168</i>	
C. Diminuzioni	37	13
C.1 Liquidazioni effettuate	29	13
C.2 Altre variazioni in diminuzione	8	
D. Esistenze finali	545	243

La voce esprime l'entità del fondo a fronte del debito maturato nei confronti dei dipendenti, nel rispetto della normativa e degli accordi collettivi vigenti.

Si ricorda che le esistenze iniziali all'1.1.2017 differiscono da quelle finali al 31.12.2016 per effetto della modifica del criterio contabile intervenuta a tale data e consistente nell'applicazione della metodologia attuariale per il calcolo dell'obbligazione per piani a benefici definiti del Confidi nei confronti dei propri dipendenti.

Per approfondimenti si rinvia alla parte A della presente Nota Integrativa. La quota del fondo TFR apportata da Confidi Regione Campania per effetto dell'operazione di fusione per incorporazione ammonta invece ad euro 168 mila.

10.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto del personale è stato iscritto sulla base del suo valore determinato con metodologia attuariale. Ai fini della determinazione della passività da iscrivere in bilancio viene utilizzato il metodo della Proiezione unitaria del credito, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi: 1) tecniche e demografiche, quali: morte, invalidità totale e/o parziale, pensionamento per vecchiaia e per anzianità; 2) finanziarie ed economiche.

La seguente tabella mostra la riconciliazione tra le valutazioni IAS 19 del TFR nel periodo 01.01.2017-31.12.2017:

	Euro
Defined Benefit Obligation al 31/12/2016	309
Acquisizione (da fusione)	164
Defined Benefit Obligation al 01/01/2017	473
Service Cost	103
Interest Cost	6
Benefits paid	- 29
Transfers in/out	-
Expected DBO al 31/12/2017	553
Actuarial (Gains)/Losses da esperienza	- 8
Actuarial (Gains)/Losses da cambio ipotesi demografiche	-
Actuarial (Gains)/Losses da cambio ipotesi finanziarie	-
Defined Benefit Obligation al 31/12/2017	545



La somma contabile degli elementi in tabella consente di individuare il valore dell'accantonamento atteso alla fine del periodo di osservazione (Expected DBO) che, confrontato con il DBO ricalcolato alla fine del periodo sulla base dell'effettivo collettivo risultante a tale data e delle nuove ipotesi valutative, consente l'individuazione degli utili o perdite attuariali denominati Actuarial Gains/Losses (AGL). Tali AGL si suddividono in tre tipologie:

- da esperienza: dovute alle variazioni che il collettivo oggetto di valutazione ha subito tra una valutazione e l'altra, in termini di nuovi ingressi, dimissioni, pensionamenti, richiesta di anticipazione ecc... difforni da quanto ipotizzato;
- da cambio ipotesi demografiche: determinate dalla modifica alle ipotesi demografiche tra una valutazione e l'altra;
- da cambio ipotesi economiche: determinate dalle variazioni nelle ipotesi economiche e principalmente dovute alla modifica del tasso annuo di attualizzazione.

Informazioni aggiuntive

In conformità alle disposizioni previste dal riformato IAS 19, l'attualizzazione è stata fatta in considerazione di informazioni aggiuntive quali:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo per l'esercizio successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito;
- erogazioni previste dal piano.

Con riferimento all'Analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, si riportano nella tabella successiva gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti.

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi	Euro
Tasso di turnover +1,00%	540
Tasso di turnover -1,00%	553
Tasso di inflazione +0,25%	560
Tasso di inflazione -0,25%	532
Tasso di attualizzazione +0,25%	530
Tasso di attualizzazione -0,25%	563

Sezione 12 - Patrimonio - Voci 120, 130, 140 e 150

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Tipologie		Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1.	Capitale	1.083	772
1.1	Azioni ordinarie	1.083	772
1.2	Altre azioni (da specificare)		

12.5 Altre informazioni

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile %	Riepilogo delle utilizzazioni negli esercizi precedenti (*)	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	1.083	B	100%		
Riserve	9.027	A, B	100%	6.943	0
- Riserva legale	785	A, B	100%		
- Sovrapprezzi	0	A, B	100%		
- Riserve statutarie	1.609	A, B	100%		
- Altre riserve	6.633	A, B	100%	6.943	
Totale	10.110			6.943	0
Quota non distribuibile	10.110				
Residuo quota distribuibile	0				

(*) Per gli esercizi 2012 - 2016

Legenda: *A: per aumento di capitale* *B: per copertura perdite* *C: per distribuzione soci*



PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2017	2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita				225	
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti				103	62
5.1 Crediti verso banche				87	62
5.2 Crediti verso enti finanziari					
5.3 Crediti verso clientela				16	
6. Altre attività					
7. Derivati di copertura					
Totale				328	62

Sezione 2 – Le commissioni - Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 "Commissione attive"

Dettaglio	2017	2016
1. operazioni di leasing finanziario		
2. operazioni di factoring		
3. credito al consumo		
4. attività di merchant banking		
5. garanzie rilasciate	3.333	1.938
6. servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
7. servizi di incasso e pagamento		
8. servicing in operazioni di cartolarizzazione		
9. altre commissioni (da specificare)		
- consulenza		
- altre		
Totale	3.333	1.938

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

Dettagli/Settori	2017	2016
1. garanzie ricevute	(7)	(14)
2. distribuzione di servizi da terzi		
3. servizi di incasso e pagamento		
4. commissioni per servizi bancari	(17)	(9)
Totale	(24)	(24)

Sezione 7 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 90

7.1 Composizione della voce 90 "Utile (Perdita) da cessione o riacquisto"

Voci/ Componenti reddituali	2017			2016		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Crediti			0			0
1.2 Attività disponibili per la vendita	56	(15)	41			0
1.3 Attività detenute sino a scadenza			0			0
Totale (1)	56	(15)	41	0	0	0
1. Passività finanziarie						
1.1 Debiti			0			0
1.2 Titoli in circolazione			0			0
Totale (2)	0	0	0	0	0	0
Totale (1+2)	56	(15)	41	0	0	0

Si tratta di un'operatività acquisita dalla fusione quindi non vengono fornite le stesse informazioni per l'anno precedente.

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100

8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2017	2016
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche - per leasing - per factoring - altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari Crediti deteriorati acquistati - per leasing - per factoring - altri crediti Altri crediti - per leasing - per factoring - altri crediti						
3. Crediti verso clientela Crediti deteriorati acquistati - per leasing - per factoring - per credito al consumo - altri crediti Altri crediti - per leasing - per factoring - per credito al consumo - per prestito su pegno - altri crediti	(261)		173		(88)	(297)
Totale	(261)		173		(88)	(297)



La rettifica netta di valore pari a 88 mila fa riferimento:

- per euro (252) mila alle rettifiche di valore nette sui crediti per cassa a sofferenza rivenienti dalla escussione delle garanzie rilasciate dalla Società;
- per euro (8) mila alle perdite rilevate su crediti per commissioni di garanzia per n.2 posizioni non recuperabili e rivenienti dal Confidi Regione Campania;
- per euro 173 mila alle riprese nette di valore rilevate nell'esercizio a fronte dei recuperi dai soci, a seguito del miglioramento delle valutazioni analitiche condotte dall'Ufficio Legale e contenzioso. Tale importo risulta influenzato dal saldo delle Riprese di valore sulle posizioni a sofferenza incorporata per effetto della fusione con Confidi Regione Campania alla data del 05 giugno, il cui importo si è attestato a 136 mila euro.

8.4 Composizione della sottovoce 100.b "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie"

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2017	2016
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Garanzie rilasciate	(2.233)		2.791		558	(1.676)
2. Derivati su crediti						
3. Impegni ad erogare fondi						
4. Altre operazioni						
Totale	(2.233)		2.791		558	(1.676)

Si fa presente che, coerentemente con quanto indicato in calce alla tabella 9.1 "Altre passività" della parte B della presente Nota Integrativa, il Confidi pone a presidio delle rettifiche di valore complessive stimate sul portafoglio di garanzie in essere alla data di riferimento del bilancio i contributi pubblici incassati dagli enti camerali, nonché l'ammontare delle commissioni di garanzia non ancora imputate al conto economico (risconti passivi).

L'importo delle rettifiche di valore rilevate a conto economico e rappresentate in tabella costituisce, quindi, la misura dell'accantonamento necessario ad adeguare il fondo rischi su garanzie del Confidi a fronte delle perdite attese che non trovano copertura nei contributi pubblici e nei risconti passivi in precedenza menzionati. Per un ulteriore dettaglio circa la consistenza dei predetti presidi si rinvia alla tabella 9.2 della parte B (Passivo) della Nota Integrativa.

Gli importi delle rettifiche e delle riprese sulle altre attività finanziarie, assorbono anche le rettifiche di valore e le riprese effettuate dal Confidi Regione Campania nei primi mesi del 2017, ovvero prima del perfezionamento della fusione. In particolare, il saldo delle rettifiche incorporato ammonta ad euro 147 mila, mentre il saldo delle riprese di valore ammonta ad euro 101 mila. Va precisato che nella rilevazione di tali poste di bilancio, il Confidi Regione Campania seguiva una logica di contabilizzazione a saldi aperti, rilevando riprese di valore anche nella gestione dei passaggi dai fondi firma ai fondi cassa. Si è proceduto ad effettuare un allineamento delle logiche di registrazione, in linea con quelle richieste dalla società di revisione a GA.FI., e l'importo delle riprese, e delle corrispondenti rettifiche, è stato neutralizzato.

Sezione 9 - Spese Amministrative - Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

Voci/Settori	2017	2016
1. Personale dipendente	(2.009)	(1.391)
a) salari e stipendi	(1.460)	(971)
b) oneri sociali	(364)	(256)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	(25)	(21)

e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(109)	(67)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altre spese	(53)	(77)
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e sindaci	(228)	(151)
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	(2.237)	(1.542)

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2017	2016
Dirigenti	1	1
Quadri direttivi	3	1
Restante personale	34	21
Totale	38	23

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

	2017	2016
Utenze	(29)	(17)
Cancelleria e stampati	(7)	(5)
Consulenze, elaborazioni dati e altre prestazioni occasionali	(255)	(272)
Spese per informazioni commerciali	(70)	(51)
Spese progetti speciali	(30)	(4)
Manutenzioni, costi informatici e noleggio attrezzature informatiche	(257)	(163)
Assicurazioni	(8)	(12)
Diritto annuale Camere di Commercio	(5)	(1)
Servizi di consegna e trasporto	(4)	(5)
Contributi associativi	(18)	(29)
Costi sedi periferiche	(333)	(181)
Spese di rappresentanza, promozione e sviluppo	(66)	(126)
Rimborso spese prestazioni c/terzi	(13)	(310)
Altre spese amministrative	(87)	(22)
Totale	(1.183)	(1.196)

Ai sensi del D. Lgs. 39/2010 si evidenzia che i compensi 2017 spettanti alla società di revisione ammontano ad Euro 28 mila. (28 mila rappresenta il compenso non ivato per la revisione del bilancio al 31/12 euro 20 mila, le revisioni trimestrali euro 4 mila e la semestrale euro 4 mila).



Sezione 10 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" (2017)

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà	(37)			(37)
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	(22)			(22)
d) strumentali	(12)			(12)
e) altri	(3)			(3)
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività detenute a scopo di investimento				
Totale	(37)			(37)

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" (2016)

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà	(44)			(44)
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	(17)			(17)
d) strumentali	(27)			(27)
e) altri				
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività detenute a scopo di investimento (da specificare)				
Totale	(44)			(44)

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" (2017)

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali	(9)			(9)
2.1 di proprietà	(9)			(9)
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	(9)			(9)

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" (2016)

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali	(6)			(6)
2.1 di proprietà	(6)			(6)
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	(6)			(6)

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi di gestione"

Voci/Valori	2017	2016
Quote associative	251	319
Altri ricavi	77	23
Utilizzo contributi pubblici	191	141
Riprese di valore per recupero crediti commissionali	90	0
Sopravvenienze attive	58	52
Totale	667	534

La voce "utilizzo dei contributi pubblici" fa riferimento alla quota parte dei contributi camerali che la Società ha utilizzato nel corso dell'esercizio a fronte delle escussioni subite dalle banche finanziatrici sulle garanzie rilasciate a valere sui medesimi contributi.

Tale criterio di contabilizzazione, adottato a partire dall'esercizio 2016, prevede che in occasione di una escussione il Confidi rilevi a conto economico il costo per l'accantonamento a fronte della perdita attesa su tale posizione e, contestualmente, imputi un provento per la quota parte di contributo da poter impiegare a copertura della perdita anzidetta (contabilizzazione "a saldi aperti").



Si precisa in proposito che in precedenza il Confidi provvedeva a rilevare direttamente il contributo pubblico in contropartita al fondo rettificativo del credito per cassa a sofferenza, senza effettuare alcuna imputazione a conto economico.

14.2 Composizione della voce 160 "Altri oneri di gestione"

Voci/Valori	2017	2016
Ammortamento miglione su beni di terzi	(219)	(63)
Svalutazione crediti verso soci	(51)	(487)
Acc.to fondo rischi su crediti	(936)	
Sopravvenienze passive	(53)	(27)
Perdite su contributi associativi	(11)	(11)
Minusvalenze da alienazione cespiti	(3)	
Totale	(1.274)	(589)

Figurano tra gli Altri oneri di gestione:

- euro 219 mila di ammortamenti per miglione beni di terzi. Tale voce risulta essere particolarmente significativa in quanto Ga.fi. nel corso del 2017 ha chiuso n.3 sedi per le quali si è resa necessaria l'anticipazione della quota residua di ammortamento. Tale anticipazione ha impattato per euro 139 mila per gli uffici di Caserta, euro 17 mila per le due sedi di Napoli e Salerno ereditate da Confidi Regione Campania;
- euro 51 mila per la svalutazione dei crediti verso soci, necessaria per adeguare alle nuove previsioni di recupero il fondo rettificativo dei crediti vantati verso i soci per i contributi associativi da incassare. Il criterio di svalutazione seguito è stato applicato già ai crediti presenti in bilancio al 31.12.2016 ed è quello già condiviso con l'Autorità di Vigilanza in sede ispettiva;
- euro 936 mila per la svalutazione del credito rilevato nei confronti del Monte dei Paschi di Siena per i prelievi forzosi effettuati dall'Istituto il 20 luglio ed il 14 settembre del 2017. Per approfondimenti si rinvia a quanto illustrato nella Parte B della presente Nota Integrativa, con riferimento alla voce "Fondi per Rischi ed Oneri";
- euro 53 mila per sopravvenienze passive rilevate in corrispondenza di costi relativi all'esercizio precedente;
- euro 11 mila per l'imputazione a perdita di crediti verso soci per complessivi euro 11 mila, per sopraggiunta irrecuperabilità degli stessi;
- euro 3 mila per una minusvalenza rilevata sulla cessione di un'autovettura aziendale.

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	2017	2016
1. Imposte correnti	(49)	(34)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate		
5. Variazione delle imposte differite		
6. Imposte di competenza dell'esercizio	(49)	(34)

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	2017	2016
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	75	(2.839)
Tasso teorico applicabile	32,47%	32,47%
Imposte teoriche	(24)	-
Ires risparmiata per attribuzione utili a riserve indivisibili	24	
IRES pagata		
IRAP pagata	(49)	(34)
Altre rettifiche		
Imposte sul reddito registrate in conto economico (voce 190)	(49)	(34)

Sezione 19 - Altre informazioni

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			2017	2016
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Garanzie e impegni						3.333	3.333	1.938
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria						3.333	3.333	1.938
Totale						3.333	3.333	1.938



PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 - Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni		2017	2016
1)	Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	147.072	100.536
	a) Banche		
	b) Enti finanziari		
	c) Clientela	147.072	100.536
2)	Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	2.465	393
	a) Banche		
	b) Enti finanziari		
	c) Clientela	2.465	393
3)	Garanzie rilasciate di natura commerciale	26	26
	a) Banche		
	b) Enti finanziari		
	c) Clientela	26	26
4)	Impegni irrevocabili ad erogare fondi		
	a) Banche		
	i) a utilizzo certo		
	ii) a utilizzo incerto		
	b) Enti finanziari		
	i) a utilizzo certo		
	ii) a utilizzo incerto		
	c) Clientela		
	i) a utilizzo certo		
	ii) a utilizzo incerto		
5)	Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6)	Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	132	77
7)	Altri impegni irrevocabili	8.913	12.985
	a) a rilasciare garanzie	8.913	12.985
	b) altri		
	Totale	158.609	114.016

Si fa presente che, come previsto dalle istruzioni al bilancio, nelle voci 1), 2) e 3) della Tabella D.1 sono rappresentate le garanzie rilasciate dal Confidi al netto delle previsioni di perdita.

La voce 6), invece accoglie l'importo del deposito costituito a garanzia di due distinti portafogli di garanzie

rilasciate dal Confidi, con riferimento ai quali il Confidi stesso risponde nei limiti delle prime perdite (tranche "junior") e delle seconde perdite (tranche "mezzanine") dalle stesse rivenienti, fino a concorrenza dell'ammontare del deposito (cd. "fondo monetario"). In proposito, si specifica che alla data del 31 dicembre 2017 figura l'importo di Euro 132.285 dato dalla differenza tra l'ammontare dei depositi che accolgono le somme vincolate a fondo monetario (pari ad euro 615.899) e le perdite attese sulle garanzie sottostanti le quali risultano pari ad Euro 483.614. Il dettaglio delle garanzie in essere a valere sul fondo monetario è rappresentato nella successiva tabella D.6. Non figura invece l'importo del deposito costituito presso la Banca Regionale di Sviluppo a garanzia di un portafoglio di garanzie rilasciate dal Confidi, completamente utilizzato nel corso del 2017, per il quale il Confidi stesso rispondeva nei limiti delle prime perdite dalle stesse rivenienti, fino a concorrenza dell'ammontare del

deposito. In corrispondenza della voce 7) è riportato il valore degli impegni a rilasciare garanzie, pari ad Euro 8.913 mila (12.985 mila nel 2016).

Complessivamente, quindi:

- il valore delle garanzie alla data di riferimento del bilancio a valere su Patrimonio e al lordo delle rettifiche di valore complessive è pari ad Euro 132.950 mila (106.621 mila nel 2016);
- il valore delle garanzie rilasciate a valere sui fondi monetari è pari ad Euro 16.113 mila (4.239 nel 2016);
- il valore delle garanzie alla data di riferimento del bilancio a valere sui Fondi di Terzi in Amministrazione è pari ad Euro 20.348 mila (11,997 mila nel 2016).

L'ammontare delle rettifiche di valore complessive a fronte delle predette garanzie lorde alla stessa data è pari ad Euro 10.941 mila (4.871 nel 2016).

Di seguito il riepilogo del valore complessivo del portafoglio Garanzie ed Impegni alla data del 31 dicembre 2017 e 31 dicembre 2016:

Totale Garanzie e Impegni	2017	2016
Valore Garanzie Lorde a valere sul Patrimonio	124.037	93.636
Valore Garanzie Lorde a valere su Fondi Monetari	16.113	4.239
Valore Garanzie Lorde a valere su Fondi di Terzi in Amministrazione	20.348	11.997
Valore impegni ad erogare garanzie	8.913	12.985
Valore Totale Garanzie e Impegni Lordi	169.411	122.857

D.2 - Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis						
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
2. Attività deteriorate	23.677	8.217	15.459	7.174	1.291	5.883
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria	23.677	8.217	15.459	7.174	1.291	5.883
Totale	23.677	8.217	15.459	7.174	1.291	5.883



D.3 - Garanzie rilasciate: rango di rischio assunto e qualità (2017)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze		Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze		Altre garanzie deteriorate		Altre garanzie deteriorate	
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita			11.451	344			55					
- garanzie finanziarie a prima richiesta			11.451	344			55					
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di tipo mezzanine			4.447	134			160					
- garanzie finanziarie a prima richiesta			4.447	134			160					
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quota	95.259	597	7.404	265	27.986	3.851	5.711	4.275	5.975	481	2.050	987
- garanzie finanziarie a prima richiesta	94.171	589	6.991	246	27.617	3.801	4.617	3.444	5.864	474	1.550	819
- altre garanzie finanziarie	1.088	8	413	20	341	47	1.093	832	112	7	501	168
- garanzie di natura commerciale					29	3						
Totale	95.259	597	23.302	743	27.986	3.851	5.926	4.275	5.975	481	2.050	987

D.3 - Garanzie rilasciate: rango di rischio assunto e qualità (2016)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze		Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze		Altre garanzie deteriorate		Altre garanzie deteriorate	
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita							69	69				
- garanzie finanziarie a prima richiesta							69	69				
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di tipo mezzanine			200	123								

- garanzie finanziarie a prima richiesta			200	123									
- altre garanzie finanziarie													
- garanzie di natura commerciale													
Garanzie rilasciate pro quota	81.000	488	1.447	43	16.395	2.145	2.960	1.634	3.490	219	341	150	
- garanzie finanziarie a prima richiesta	81.000	488	1.447	43	16.362	2.142	2.288	1.243	3.444	218	272	143	
- altre garanzie finanziarie					5		672	391	46	1	70	7	
- garanzie di natura commerciale					29	3							
Totale	81.000	488	1.647	166	16.395	2.145	3.029	1.703	3.490	219	341	150	

D.4 - Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie (2017)

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di:		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzaniane	Garanzie rilasciate pro quota
- Garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	127.651			103.097
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	127.651			103.097
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
- Altre garanzie finanziarie controgarantite da:	1.540			1.229
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	1.540			1.229
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
- Garanzie di natura commerciale controgarantite da:	29			26
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	29			26
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
Totale	129.220	0	0	104.351

D.4 - Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie (2016)

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di:		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzaniane	Garanzie rilasciate pro quota
- Garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	100.806			81.064
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	100.806			81.064
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
- Altre garanzie finanziarie controgarantite da:	51			46
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	51			46
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				



- Altre garanzie ricevute				
- Garanzie di natura commerciale controgarantite da:	29			26
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	29			26
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
Totale	100.886			81.136

D.5 - Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto (2017)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita				
- garanzie finanziarie a prima richiesta		33		23
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine				
- garanzie finanziarie a prima richiesta		26		4
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate pro quota				
- garanzie finanziarie a prima richiesta	2.634		783	
- altre garanzie finanziarie	96		6	
- garanzie di natura commerciale	1			
Totale	2.731	59	789	27

D.5 - Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto (2016)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita				
- garanzie finanziarie a prima richiesta		14		
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine				
- garanzie finanziarie a prima richiesta		20		20
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate pro quota				
- garanzie finanziarie a prima richiesta	1.470		646	
- altre garanzie finanziarie	26			
- garanzie di natura commerciale	1			
Totale	1.497	34	646	20

D.6 - Garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite: importo delle attività sottostanti (2017)

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
- Crediti per cassa	11.190	4.709		215		
- Garanzie						
Totale	11.190	4.709	0	215	0	0

D.6 - Garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite: importo delle attività sottostanti (2016)

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
- Crediti per cassa		4.106		130		4
- Garanzie						
Totale	0	4.106	0	130	0	4

D.7 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock (2017)

Tipo garanzia	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	9.497	8.009	1.183
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	2.424	0	1.992
- Altre garanzie finanziarie			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	123		102
- Garanzie di natura commerciale			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	12.044	8.009	3.277



D.7 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock (2016)

Tipo garanzia	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	1.232	1.011	158
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	4	0	4
- Altre garanzie finanziarie			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
- Garanzie di natura commerciale			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	1.236	1.011	161

D.8 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso (2017)

Tipo garanzia	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	3.493	2.925	366
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	367	0	309
- Altre garanzie finanziarie			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
- Garanzie di natura commerciale			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	3.860	2.925	675

D.8 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso (2016)

Tipo garanzia	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	567	435	92
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	4	0	4
- Altre garanzie finanziarie			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
- Garanzie di natura commerciale			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	571	435	95

D.9 - Variazione delle garanzie rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	16.436	2.460	5	555	29	
(B) Variazioni in aumento	24.446	8.749	1.560	2.469		
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis	592					
- (b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	3.955	999	46	173		
- (b3) altre variazioni in aumento	19.900	7.749	1.513	2.297		
(C) Variazioni in diminuzione	13.266	6.534	1.224	1.931		
- (c1) uscite verso garanzie in bonis						
- (c2) uscite verso altre garanzie deteriorate						
- (c3) escussioni	1.426	584		233		
- (c4) altre variazioni in diminuzione	11.840	5.792	1.224	1.698		
(D) Valore lordo finale	27.617	4.832	341	1.094	29	



D.10 - Variazione delle garanzie rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	3.444	275	46	70	0	0
(B) Variazioni in aumento	7.330	2.777	196	972	0	0
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis	4.512	562	46	725		
- (b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza						
- (b3) altre variazioni in aumento	2.817	2.215	149	247		
(C) Variazioni in diminuzione	4.910	1.503	130	542	0	0
- (c1) uscite verso garanzie in bonis	507	222	82	333		
- (c2) uscite verso altre garanzie in sofferenza	3.955	999	46	173		
- (c3) escussioni						
- (c4) altre variazioni in diminuzione	448	282	2	37		
(D) Valore lordo finale	5.863	1.549	111	500	0	0

D.11 - Variazione delle garanzie rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	81.000	5.552	0	0	0	0
(B) Variazioni in aumento	87.295	25.428	2.511	1.457	63	0
- (b1) garanzie rilasciate	76.742	2.194				
- (b2) altre variazioni in aumento	10.553	23.234	2.511	1.457	63	
(C) Variazioni in diminuzione	74.125	8.091	1.423	1.044	63	0
- (c1) garanzie non escusse	50.789	4.650	1.215	203	63	0
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	5.105	562	46	725		
- (c3) altre variazioni in diminuzione	18.231	2.878	162	115		
(D) Valore lordo finale	94.170	22.889	1.088	413	0	0

D.12 - Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie	Importo
(A) Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	6.162
(B) Variazioni in aumento	14.874
- (b1) rettifiche di valore/accantonamenti	6.617
- (b2) altre variazioni in aumento	8.256
(C) Variazioni in diminuzione	1.883
- (c1) riprese di valore da valutazione	359
- (c2) riprese di valore da incasso	272
- (c3) cancellazioni	1.066
- (c4) altre variazioni in diminuzione	186
(D) Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	19.152

D.14 - Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Controgarantite	Altre	Controgaranzie	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale	0	582				
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale	107					
Garanzie rilasciate pro quota - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale	2.638 3	11 11	7	7		
(D) Valore lordo finale	2.748	593	7	0	0	0

D.15 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontar e attività sottostanti	Importo garantito	Ammontar e attività sottostanti	Importo garantito
MEDIATORI AGENTI E CONSULENTI DI ASSICURAZIONE					6
IMPRESE PRODUTTIVE		10.944		4.582	118.351
UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI					241
UNITA' O SOCIETA' CON + DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI		147			331
SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI		323			1.629
UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI					2.277
UNITA' O SOCIETA' CON + DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI					400
SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI					7.241
FAMIGLIE CONSUMATRICI					0
ARTIGIANI					918
ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI		91		25	2.534
(D) Valore lordo finale	0	11.505	0	4.607	133.928



D.16 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
ABRUZZO					45
BASILICATA					2.147
CALABRIA					580
CAMPANIA		8.987		4.607	108.550
EMILIA ROMAGNA					398
LAZIO		455			3.755
LIGURIA					19
LOMBARDIA		1.063			2.479
MARCHE					596
MOLISE					780
PIEMONTE					316
PUGLIA					13.466
SARDEGNA					20
TOSCANA					714
VENETO					63
(D) Valore lordo finale	0	10.505		4.607	133.928

D.17 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
MEDIATORI AGENTI E CONSULENTI DI ASSICURAZIONE			1
IMPRESE PRODUTTIVE	22	25	2.176
UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI			17
UNITA' O SOCIETA' CON + DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI	1		34
SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI	6		86
UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI			13
UNITA' O SOCIETA' CON + DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI			24
SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI			209
FAMIGLIE CONSUMATRICI			0
ARTIGIANI			35
ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI	4	1	136
(D) Valore lordo finale	33	26	2.731

D.18 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
ABRUZZO			1
BASILICATA			18
CALABRIA			10
CAMPANIA	30	26	2.422
EMILIA ROMAGNA			12
LAZIO	1		60
LIGURIA			3
LOMBARDIA	2		28
MARCHE			6
MOLISE			12
PIEMONTE			3
PUGLIA			138
SARDEGNA			1
TOSCANA			15
VENETO			2
(D) Valore lordo finale	33	26	2.731

D.19 - Stock e dinamica del numero di associati

ASSOCIATI	ATTIVI	NON ATTIVI
A. ESISTENZE INIZIALI	1.059	785
B. NUOVI ASSOCIATI	860	-
<i>di cui da operazione di fusione</i>	671	1.152
C. ASSOCIATI CESSATI	-162	-
D. ESISTENZE FINALI	1.757	1.822



PARTE F - OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI

F.1 – Natura dei fondi e forme di impiego

Voci/Fondi	31/12/2017		31/12/2016	
	Fondi pubblici		Fondi pubblici	
		di cui: a rischio proprio		di cui: a rischio proprio
1. Attività in bonis	2.986	18.334	3.740	17.599
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- partecipazioni				
- garanzie e impegni	2.986	18.334	3.740	17.599
2. Attività deteriorate	44	155	0	0
2.1 Sofferenze	13	42	0	0
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni	13	42		
2.2 Inadempienze probabili	31	113	0	0
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni	31	113		
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni				
Totale	3.029	18.489	3.740	17.599

Il dato presente in bilancio inerente i Fondi di Terzi in Amministrazione ammonta ad euro 3,029 mln, costituito per 2,991 mln dal Fondo di Terzi in Amministrazione "Rafforzamento Rete Confidi Regionale" e per 38 mila dal Contributo in c/abbattimento Tassi erogato dalla Camera di Commercio di Napoli in favore delle aziende aventi sede legale sulla provincia di Napoli che beneficiano della garanzia di GA.FI..

L'importo delle attività di rischio a carico del Confidi, al netto delle rettifiche di valore, è pari ad euro 18,489 mln, costituito per euro 18,335 mln da Garanzie in essere in bonis, per euro 155 mila da Garanzie in essere Deteriorate e per euro 1.202 mila da Impegni ad erogare garanzie. Tra i Fondi Pubblici è inserito anche il contributo in conto abbattimento tassi, erogato dalla Camera di Commercio di Napoli a beneficio delle aziende napoletane garantite dal Confidi per l'abbattimento di una parte degli interessi passivi pagati sulle operazioni garantite.

F.2 – Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voce	Fondi pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis	18.385	52	14.029
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni	18.385	52	14.029
- partecipazioni			
2. Attività deteriorate	174	19	179
2.1 Sofferenze	52	10	45
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni	52	10	45
2.2 Inadempienze probabili	122	9	0
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni	122	9	134
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni			
Totale	18.560	71	14.208



F.3 – Altre informazioni

F.3.1 – Attività a valere sui fondi di terzi

Operatività	Finanziamenti erogati	Garanzie rilasciate
Fondo "Rafforzamento della rete dei Confidi Regionale"	28.297	20.348
Totale	28.297	20.348

F.3.2 – Fondi di terzi

L'operatività del Confidi a valere su fondi di terzi, della quale è stata fornita rappresentazione nelle precedenti tavole della presente sezione, fa riferimento al Fondo Regionale per lo Sviluppo a favore delle PMI campane, affidato a Sviluppo Campania Spa e costituito a valere sulle risorse dell'Asse II del POR FESR 2007/2013, Obiettivo Operativo 2.4.

In particolare, nell'ambito delle iniziative finalizzate a facilitare l'accesso al credito delle Piccole e Medie Imprese campane è stata istituita la misura "Rafforzamento della rete dei Confidi regionale" mediante lo stanziamento di complessivi 12 milioni di Euro destinati alla creazione di un fondo di garanzia di secondo livello per supportare l'attività diffusa e capillare dei Confidi regionali ed accrescere il plafond delle garanzie attualmente rilasciabili.

Nell'ambito della predetta misura, il Confidi è risultato assegnatario nel 2016 di complessivi euro 3.674 mila. A questo importo si è aggiunto l'importo dei fondi assegnati a Confidi Regione Campania. A fronte di tale operazione, il Confidi ha provveduto a rilasciare garanzie per complessivi euro 21.550 (per un totale di n. 178 operazioni), di cui 1.202 di impegni a rilasciare garanzie, e 20.348 per garanzie in essere.

Sulla base delle norme che disciplinano le modalità di utilizzo dei fondi in parola, il Confidi sarà tenuto a restituire le somme ricevute – al netto delle escussioni subite sulle garanzie rilasciate – a partire dal 31 dicembre 2021, in quattro rate costanti trimestrali posticipate maggiorate di un tasso di interesse pari all'Euribor 12 mesi; inoltre, sulle somme ricevute e non ancora utilizzate, il Confidi è tenuto a riconoscere a Sviluppo Campania un tasso di remunerazione pari all'IRS a 7 anni al netto delle spese di gestione rendicontate: tale remunerazione viene erogata al 31 dicembre di ciascun anno fino alla completa restituzione (ovvero utilizzo) del Fondo stesso.

Si precisa, infine, che il Fondo può essere utilizzato a copertura degli eventuali casi di insolvenza per i quali il Confidi sia stato escusso: in tali circostanze il Confidi è tenuto a presentare apposita documentazione comprovante l'avvio delle azioni di recupero effettuate direttamente o per il tramite dell'istituto finanziatore: in proposito si fa presente che al 31 dicembre 2017 il Fondo non è stato ancora utilizzato a fronte di eventuali escussioni.

Oltre alla misura di cui sopra, finalizzata a facilitare l'accesso al credito delle Piccole e Medie Imprese campane, bisogna rappresentare che il Confidi gestisce per conto della Camera di Commercio di Napoli il Contributo in conto abbattimento tassi, il cui importo residuo presente in bilancio ammonta a 38 mila, e che ha lo scopo di abbattere una parte della componente di costo applicata al finanziamento assistito dalla garanzia del Confidi.

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività principale svolta dalla Società è quella di garanzia collettiva dei fidi, che consiste nella utilizzazione delle risorse provenienti in tutto o in parte dalle imprese socie per la prestazione mutualistica e imprenditoriale di garanzie alle imprese stesse per favorirne il finanziamento da parte delle banche e degli altri intermediari finanziari.

Nell'esercizio dell'attività di garanzia collettiva dei fidi la Società può prestare garanzie personali e reali, costituire in funzione di garanzia depositi indisponibili in denaro o in titoli presso le banche e gli intermediari finanziatori delle imprese socie, nonché stipulare contratti volti al trasferimento del rischio.

I rischi di credito assunti dalla Società derivano dalla prestazione delle suddette garanzie personali e reali e dalla costituzione dei richiamati depositi in garanzia.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il "processo creditizio" della Società, disciplinato dall'apposito regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione, si articola nelle seguenti fasi operative:

1. pianificazione delle garanzie e dei relativi rischi, che ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, definiti dagli Organi aziendali con riferimento all'attività di rilascio delle garanzie alle imprese socie. Il dimensionamento dei volumi delle garanzie viene effettuato tenendo presente la domanda di credito attuale e potenziale e quantificando il relativo "capitale interno" ossia il capitale necessario per coprire i predetti rischi;
2. valutazione del merito creditizio dei richiedenti garanzia, che è diretta alla verifica dell'esistenza delle capacità di rimborso dei richiedenti fido e, in particolare, a determinare il livello di rischio dei crediti richiesti sia come rischio economico (probabilità di insolvenza dei richiedenti) sia come rischio finanziario (mancato rimborso dei crediti alle scadenze convenute). Per la valutazione di tali elementi vengono effettuate specifiche analisi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dei richiedenti fido, al fine di giudicare il loro grado di affidabilità e decidere, quindi, se accettare o rifiutare le domande di credito. I risultati di tali indagini sono sintetizzate in una relazione di fido che riporta la valutazione del merito creditizio dei richiedenti e la compatibilità fra le singole richieste di affidamento e la politica creditizia assunta dalla Società;
3. concessione del credito, che è finalizzata ad assumere le decisioni di erogazione delle garanzie sulla scorta dei poteri attribuiti alle unità competenti in base all'ammontare e al grado di rischio dei fidi richiesti. In particolare, la decisione di affidamento è assunta sulla base della proposta formulata nella predetta relazione di fido, previa verifica della sussistenza delle condizioni di affidabilità per l'accoglimento delle richieste di fido;
4. controllo andamentale dei crediti, che ha come obiettivo la verifica della persistenza delle condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali delle imprese affidate. In particolare:
 - vengono determinate le anomalie tecniche registrate da tutte le posizioni creditizie in un predefinito periodo di tempo precedente la data di riferimento di ciascun controllo attraverso il confronto fra gli specifici indicatori andamentali rilevati sui singoli crediti e quelli analoghi ritenuti normali dalla Società;
 - nell'ambito dei crediti risultati anomali sono selezionati quelli che presentano un'anomalia tecnica significativa ed importo rilevante oppure importo elevato a prescindere dall'anomalia tecnica;
 - vengono acquisite ulteriori informazioni relative alla situazione delle imprese debtrici le cui posizioni creditizie sono state selezionate per l'esame nonché a fatti di stampo prevalentemente amministrativo registrati a carico di tali imprese (cessazione di attività commerciale; azioni esecutive promosse da terzi; avvio di atti giudiziari ad iniziativa della Società; segnalazioni nelle esposizioni in sofferenza, incagliate, ristrutturata, scadute dell'impresa da parte delle banche e degli intermediari garantiti o da altre istituzioni creditizie ecc.);



- i crediti oggetto di esame sono classificati in crediti "in bonis e crediti "deteriorati". Fra i crediti "in bonis" vengono ricomprese le posizioni le cui anomalie non sono sufficienti a classificare le posizioni stesse in una delle categorie di crediti "deteriorati" definite dalle disposizioni di vigilanza (esposizioni in sofferenza, inadempienze probabili, scadute deteriorate);
5. gestione dei crediti deteriorati, che è diretta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre alla normalità i crediti deteriorati rappresentati dalle inadempienze probabili e dalle esposizioni scadute oppure per il recupero delle esposizioni in sofferenza (si veda il successivo punto 2.4 Attività finanziarie deteriorate).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La misurazione del rischio creditizio è finalizzata alla determinazione del rischio derivante dall'affidamento delle varie controparti e dalle perdite specificamente ad esse ascrivibili nel caso di crediti "deteriorati" o dalle perdite potenziali latenti nel complesso dei crediti "in bonis".

Il procedimento di valutazione delle singole posizioni di rischio si applica alle seguenti categorie di crediti deteriorati, in base ai criteri illustrati nella sezione 2, parte A.2 "Parte relativa ai principali aggregati di bilancio" della presente nota integrativa:

- 1) sofferenze;
- 2) inadempienze probabili;
- 3) esposizioni scadute o sconfinanti deteriorate.

Ai fini del computo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e sul rischio di controparte la Società nell'ambito del cosiddetto ICAAP ("Internal Capital Adequacy Assessment Process"), sistema interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale introdotto a seguito dell'emanazione da parte della Banca d'Italia delle disposizioni di vigilanza sul "processo di controllo prudenziale" (cosiddetto "secondo pilastro"), ha adottato, in particolare, il "regolamento del processo per la misurazione del rischio di credito", il "regolamento del processo delle tecniche di mitigazione del rischio di credito" e il "regolamento del processo per la misurazione del rischio di controparte". Questi regolamenti articolano i relativi processi in fasi, le quali disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

In base ai predetti regolamenti il requisito patrimoniale sul rischio di credito viene calcolato secondo la "metodologia standardizzata" contemplata dalle pertinenti disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia.

Nell'ambito dell'ICAAP i rischi suddetti formano oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" relativamente alla situazione in essere alla fine dell'esercizio di riferimento del presente bilancio ossia al 31.12.2017, ma anche:

- a) in "ottica prospettica", relativamente alla situazione attesa per la fine dell'esercizio in corso, ossia al 31.12.2018, situazione che viene stimata tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività della Società e
- b) in "ipotesi di stress", per valutare la vulnerabilità della Società ad eventi eccezionali ma plausibili. Le prove di stress consistono quindi nello stimare gli effetti che sui rischi della Società possono essere prodotti da eventi specifici o da movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

I rischi di credito che derivano dalla prestazione di garanzie a favore delle imprese socie possono essere coperti dalle garanzie reali o personali specificamente fornite da tali imprese, dalle garanzie che la Società riceve da altri Confidi (di secondo grado) o dal Fondo di garanzia delle PMI oppure ancora da fondi pubblici di provenienza statale o regionale.

Come indicato nel precedente paragrafo 2.2 la Società, ai fini del computo del requisito patrimoniale sul rischio di credito introdotto dalla Banca d'Italia, ha adottato, fra l'altro, il "regolamento del processo delle tecniche di mitigazione del rischio di credito" che si basa sulla "metodologia standardizzata" contemplata dalle disposizioni di vigilanza in materia.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La gestione dei crediti deteriorati è volta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre tali posizioni alla normalità oppure per procedere al loro recupero quando si è in presenza di situazioni che impediscono la normale prosecuzione del rapporto. In particolare:

- a) la gestione delle inadempienze probabili è diretta a ricercare i più opportuni interventi per il ripristino delle condizioni di normalità dei rapporti, indispensabili per la prosecuzione degli stessi o, in mancanza, a predisporre la documentazione giustificativa per il successivo passaggio delle posizioni stesse fra le partite in sofferenza;
- b) la gestione delle esposizioni in sofferenza è diretta per le garanzie escusse e liquidate dalla Società a massimizzare i recuperi dei conseguenti crediti per cassa attraverso azioni legali o la predisposizione di piani di rientro o la formulazione di proposte di transazione bonaria per la chiusura definitiva dei rapporti di credito.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valori di bilancio)

Portafogli / Qualità	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate		Esposizioni scadute non deteriorate		Altre attività		Totale
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									7.128		7.128
2. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza											0
3. Crediti verso banche									21.913		21.913
4. Crediti verso clientela	15.459								70		15.530
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>											0
6. Attività finanziarie in corso di dismissione											0
Totale (2017)	15.459	0	0	0	0	0	0	0	29.111	0	44.571
Totale (2016)	5.833	0	0	0	0	0	0	0	12.504	0	18.387

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti (2017)

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda				In bonis	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	106	24	2.379	21.023		8.074		15.458
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili				144		144		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate								



- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate								
- detenute per la negoziazione								
- altre								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre attività								5.208
- detenute per la negoziazione								
- altre					5.208			5.208
TOTALE A	106	24	2.379	21.167	5.208	8.217	0	20.667
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	42.601					9.625		32.976
b) Altre					126.809		1.315	125.494
- derivati								
- altre					126.809		1.315	125.494
TOTALE B	42.601	0	0	0	126.809	9.625	1.315	158.469
TOTALE A + B	42.707	24	2.379	21.167	132.017	17.842	1.315	179.137

2.1 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti (2016)

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate				In bonis			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	648	395	1.122	5.010		1.291		5.883
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate								
- detenute per la negoziazione								
- altre								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre attività								
- detenute per la negoziazione								
- altre								
TOTALE A	648	395	1.122	5.010	0	1.291	0	5.883
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	23.320					4.216		19.104
b) Altre					99.537		654	98.883
- derivati								
- altre					99.537		654	98.883
TOTALE B	23.320				99.537	4.216	654	117.986
TOTALE A + B	23.967	395	1.122	5.010	99.537	5.507	654	123.869

2.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie non deteriorate per "anzianità dello scaduto"

Portafogli/qualità	Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute			
		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	oltre 1 anno
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.128				
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
3. Crediti verso banche	21.913				
4. Crediti verso clientela	70				
5. Attività finanziarie valutate al fair value					
6. Attività finanziarie in corso di dismissione					
7. Esposizioni fuori bilancio	122.787	4.023			
Totale al (2017)	151.898	4.023	-	-	-
Totale al (2016)	107.758	4.283			

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti (2017)

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate				In bonis			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate								
- detenute per la negoziazione								
- altre								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre attività					23.903			23.903
- detenute per la negoziazione								0
- altre					23.903			23.903
TOTALE A	0	0	0	0	23.903	0	0	23.903
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate								
b) Altre								
- derivati								
- altre								
TOTALE B	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE A + B	0	0	0	0	23.903	0	0	23.903



2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti (2016)

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate				In bonis			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate - detenute per la negoziazione - altre - di cui: esposizioni oggetto di concessioni					12.504			12.504
e) Altre attività - detenute per la negoziazione - altre					12.504			12.504
TOTALE A	0	0	0	0	12.504	0	0	12.504
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate								
b) Altre - derivati - altre								
TOTALE B	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE A + B	0	0	0	0	12.504	0	0	12.504

2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

2.3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa		5.792					38.779	44.571
B. Derivati								0
B.1 Derivati finanziari								0
B.2 Derivati su crediti								0
C. Garanzie rilasciate			103.122				46.435	149.557
D. Impegni a erogare fondi							8.913	8.913
E. Altre								0
Totale	0	0	108.914	0	0	0	94.127	203.041

Nell'ambito del computo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito secondo la metodologia standardizzata, la Società fa ricorso alle valutazioni del merito creditizio rilasciate da Fitch Ratings con riferimento al portafoglio regolamentare delle esposizioni Verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali.

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione	ECAI
	Amministrazioni centrali e banche centrali	Fitch Ratings
1	0%	da AAA a AA-
2	20%	da A+ a A-
3	50%	da BBB+ a BBB-
4	100%	da BB+ a BB-
5	100%	da B+ a B-
6	150%	CCC+ e inferiori

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte (2017)

	Amministrazioni pubbliche			Banche			Società finanziarie			Società non finanziarie			Famiglie			Altri soggetti		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni deteriorate																		
1. Attività finanziarie valutate al fair value			0			0			0			0			0			0
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita			0			0			0			0			0			0
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza			0			0			0			0			0			0
4. Crediti verso banche			0			0			0			0			0			0
5. Crediti verso enti finanziari			0			0			0			0			0			0
6. Crediti verso clientela			0			0			0	22.656	7.969	14.687	1.021	248	773			0
7. Partecipazioni			0			0			0			0			0			0
8. Attività finanziarie in via di dismissione			0			0			0			0			0			0
9. Garanzie rilasciate			0			0	13	7	6	40.442	9.231	31.211	2.147	387	1.760			0
10. Impegni ad erogare fondi			0			0			0			0			0			0
11. Altri impegni			0			0			0			0			0			0
Totale esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0	13	7	6	63.098	17.200	45.898	3.168	635	2.532	0	0	0



	Amministrazioni pubbliche			Banche			Società finanziarie			Società non finanziarie			Famiglie			Altri soggetti		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
B. Esposizioni in bonis																		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			0			0			0			0			0			0
- di cui: attività di scarsa qualità creditizia			0			0			0			0			0			0
- di cui: altre attività			0			0			0			0			0			0
2. Attività finanziarie valutate al fair value			0			0			0			0			0			0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.138		5.138	1.990		1.990	34		34			0			0			0
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza			0			0			0			0			0			0
5. Crediti verso banche			0	21.913		21.913			0			0			0			0
6. Crediti verso enti finanziari			0			0			0			0			0			0
7. Crediti verso clientela			0			0			0	70		70			0			0
8. Partecipazioni			0			0			0	65		65			0	5		5
9. Derivati di copertura			0			0			0			0			0			0
- di cui: attività di scarsa qualità creditizia			0			0			0			0			0			0
- di cui: altre attività			0			0			0			0			0			0
10. Attività finanziarie in via di dismissione			0			0			0			0			0			0
11. Garanzie rilasciate			0			0			0	115.968	1.285	114.683	1.928	24	1.904			0
12. Impegni ad erogare fondi			0			0			0			0			0			0
13. Altri impegni			0			0			0	8.704		8.704	209		209			0
Totale esposizioni in bonis	5.138	0	5.138	23.903	0	23.903	34	0	34	124.807	1.285	123.522	2.137	24	2.113	5	0	5
Totale esposizioni verso clientela (A+B)	5.138	0	5.138	23.903	0	23.903	47	7	40	187.905	18.485	169.420	5.305	659	4.645	5	0	5

3.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte (2016)

	Amministrazioni pubbliche			Banche			Società finanziarie			Società non finanziarie			Famiglie			Altri soggetti		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni deteriorate																		
1. Attività finanziarie valutate al fair value																		
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita																		
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza																		
4. Crediti verso banche																		
5. Crediti verso enti finanziari																		
6. Crediti verso clientela									7.035	1.250	5.785	138	41	98				
7. Partecipazioni																		
8. Attività finanziarie in via di dismissione																		
9. Garanzie rilasciate							78	56	22	22.559	4.047	18.511	683	45	639			
10. Impegni ad erogare fondi																		
11. Altri impegni																		
Totale esposizioni deteriorate							78	56	22	22	29.594	5.298	24.296	822	85	736		



	Amministrazioni pubbliche			Banche			Società finanziarie			Società non finanziarie			Famiglie			Altri soggetti		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
B. Esposizioni in bonis																		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione																		
- di cui: attività di scarsa qualità creditizia																		
- di cui: altre attività																		
2. Attività finanziarie valutate al fair value																		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita							7	7										
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza																		
5. Crediti verso banche				12.504		12.504												
6. Crediti verso enti finanziari																		
7. Crediti verso clientela																		
8. Partecipazioni									65	65						5		5
9. Derivati di copertura																		
- di cui: attività di scarsa qualità creditizia																		
- di cui: altre attività																		
10. Attività finanziarie in via di dismissione																		
11. Garanzie rilasciate							7	7	85.001	521	84.480	1.545	10	1.534				
12. Impegni ad erogare fondi									12.713		12.713	272		272				
13. Altri impegni																		
Totale esposizioni in bonis				12.504		12.504	14	14	97.779	521	97.258	1.817	10	1.806	5		5	
Totale esposizioni verso clientela (A+B)				12.504		12.504	92	56	36	127.373	5.819	121.554	2.638	95	2.543	5		5

3.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte (2017)

ESPOSIZIONI/AREA GEOGRAFICA	ITALIA NORD OVEST			ITALIA NORD EST			ITALIA CENTRALE			ITALIA MERIDIONALE			ITALIA INSULARE			TOTALE		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni deteriorate																		
1. Attività finanziarie valutate al fair value			0			0			0			0			0			0
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita			0			0			0			0			0			0
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza			0			0			0			0			0			0
4. Crediti verso banche			0			0			0			0			0			0
5. Crediti verso enti finanziari			0			0			0			0			0			0
6. Crediti verso clientela	489	343	146	482	377	105	828	519	309	21.878	6.978	14.900			23.677	8.217	15.460	
7. Partecipazioni			0			0			0			0			0			0
8. Attività finanziarie in via di dismissione			0			0			0			0			0			0
9. Garanzie rilasciate	361	30	331	50	39	11	1.633	312	1.321	40.343	9.243	31.100			42.387	9.624	32.763	
10. Impegni ad erogare fondi			0			0			0			0			0			0
11. Altri impegni			0			0			0			0			0			0
Totale esposizioni deteriorate	850	373	477	532	416	116	2.461	831	1.630	62.221	16.221	46.000	0	0	0	66.064	17.841	48.223



ESPOSIZIONI/AREA GEOGRAFICA	ITALIA NORD OVEST			ITALIA NORD EST			ITALIA CENTRALE			ITALIA MERIDIONALE			ITALIA INSULARE			TOTALE		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
B. Esposizioni in bonis																		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			0			0			0			0			0			0
- di cui: attività di scarsa qualità creditizia			0			0			0			0			0			0
- di cui: altre attività			0			0			0			0			0			0
2. Attività finanziarie valutate al fair value			0			0			0			0			0			0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.376		1.376	14		14	5.618		5.618	154		154			7.162			7.162
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza			0			0			0			0			0			0
5. Crediti verso banche	2.913		2.913	771		771	6.099		6.099	12.130		12.130			21.913			21.913
6. Crediti verso enti finanziari			0			0			0			0			0			0
7. Crediti verso clientela			0			0			0	70		70			70			70
8. Partecipazioni										70		70						
9. Derivati di copertura			0			0			0			0			0			0
- di cui: attività di scarsa qualità creditizia			0			0			0			0			0			0
- di cui: altre attività			0			0			0			0			0			0
10. Attività finanziarie in via di dismissione			0			0			0			0			0			0
11. Garanzie rilasciate	2.506	23	2.483	454	4	450	3.782	38	3.744	95.235	766	94.469	21	1	20	101.998	832	101.166
12. Impegni ad erogare fondi			0			0			0			0			0			0
13. Altri impegni			0			0	390		390	8.523		8.523			8.913			8.913
Totale esposizioni in bonis	6.795	23	6.772	1.239	4	1.235	15.889	38	15.851	116.182	766	115.416	21	1	20	140.056	832	139.224
Totale esposizioni verso clientela (A+B)	7.645	396	7.249	1.771	420	1.351	18.350	869	17.481	178.403	16.987	161.416	21	1	20	206.120	18.673	187.447

3.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte (2016)

ESPOSIZIONI/AREA GEOGRAFICA	ITALIA NORD OVEST			ITALIA NORD EST			ITALIA CENTRALE			ITALIA MERIDIONALE			ITALIA INSULARE		TOTALE		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta		
A. Esposizioni deteriorate																	
1. Attività finanziarie valutate al fair value																	
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita																	
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza																	
4. Crediti verso banche																	
5. Crediti verso enti finanziari																	
6. Crediti verso clientela	110	5	105	119	14	105	155	11	144	6.789	1.261	5.529			7.174	1.291	5.883
7. Partecipazioni																	
8. Attività finanziarie in via di dismissione																	
9. Garanzie rilasciate	103	3	101				909	106	803	22.308	4.108	18.200			23.320	4.216	19.104
10. Impegni ad erogare fondi																	
11. Altri impegni																	
Totale esposizioni deteriorate	213	7	205	119	14	105	1.064	116	948	29.097	5.369	23.728			30.494	5.507	24.986



ESPOSIZIONI/AREA GEOGRAFICA	ITALIA NORD OVEST			ITALIA NORD EST			ITALIA CENTRALE			ITALIA MERIDIONALE			ITALIA INSULARE			TOTALE		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
B. Esposizioni in bonis																		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione - di cui: attività di scarsa qualità creditizia - di cui: altre attività																		
2. Attività finanziarie valutate al fair value																		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita							5	5	2		2				7		7	
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza																		
5. Crediti verso banche	4.039		4.039				1.612	1.612	6.853		6.853				12.504		12.504	
6. Crediti verso enti finanziari																		
7. Crediti verso clientela																		
8. Partecipazioni							5	5	65		65				70		70	
9. Derivati di copertura - di cui: attività di scarsa qualità creditizia - di cui: altre attività																		
10. Attività finanziarie in via di dismissione																		
11. Garanzie rilasciate	2.605	16	2.590				4.383	26	4.357	79.565	612	78.952			86.553	654	85.898	
12. Impegni ad erogare fondi																		
13. Altri impegni	336		336	80		80				12.569		12.569			12.985		12.985	
Totale esposizioni in bonis	6.980	16	6.965	80		80	6.004	26	5.978	99.053	612	98.441			112.118	654	111.464	
Totale esposizioni verso clientela (A+B)	7.193	23	7.170	199	14	185	7.069	143	6.926	128.151	5.982	122.169			142.612	6.162	136.450	

3.3 Grandi esposizioni

Grandi esposizioni	31/12/2017	31/12/2016
a) Ammontare (valore di bilancio)	21.361	57.928
b) Ammontare (valore ponderato)	18.938	23.046
c) Numero	12	86

Ai sensi della normativa prudenziale vigente, costituiscono Grandi Esposizioni le esposizioni di rischio verso un cliente (o un gruppo di clienti connessi) il cui importo risulta pari o superiore al 10% del capitale ammissibile della Società.

Ai sensi della normativa prudenziale vigente, costituiscono Grandi Esposizioni le esposizioni di rischio verso un cliente (o un gruppo di clienti connessi) il cui importo risulta pari o superiore al 10% del capitale ammissibile della Società.

Alla data del 31 dicembre 2017 il Confidi detiene n. 12 posizioni verso clienti e gruppi di clienti connessi che costituiscono una grande esposizione in quanto eccedenti la soglia del 10% del capitale ammissibile, il cui importo si ragguaglia ad euro **1.031 mila**.

Nello specifico si tratta di:

- Esposizioni per cassa, per complessivi euro **18.342** mila, rappresentate da strumenti di debito e conti correnti verso banche;
- Esposizioni fuori bilancio, per complessivi euro **3.019** mila, rappresentate da garanzie rilasciate ed impegni ad erogare garanzie.

3.2 RISCHIO DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Nell'ambito del cosiddetto ICAAP ("Internal Capital Adequacy Assessment Process") la Società ha adottato il "regolamento del processo per la misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse", articolato in fasi, le quali disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

Il rischio strutturale di tasso di interesse si configura come il rischio di incorrere in perdite dovute alle avverse fluttuazioni dei tassi interesse di mercato. Esso si riferisce agli elementi dell'attivo e del passivo sensibili alle variazioni dei tassi di interesse. Il processo di misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse si basa sulla "metodologia semplificata" prevista dalle vigenti disposizioni di vigilanza in materia, così come approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Per gestire i rischi relativi alla selezione delle attività e delle passività sensibili, in virtù di quanto stabilito dalle istruzioni di vigilanza, il sistema informativo aziendale rileva una serie di elementi che permettono di:

- individuare gli strumenti finanziari sensibili alle variazioni dei tassi di interesse, rappresentati principalmente dai titoli acquisiti dalla Società e allocati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita nonché dai crediti per cassa in sofferenza derivanti dalle garanzie escusse e liquidate;
- quantificare il rispettivo valore e la relativa durata residua in funzione della loro scadenza (per gli strumenti a tasso fisso) o della prima data di revisione del rendimento (per gli strumenti a tasso variabile) oppure ancora dei tempi stimati di recupero dei crediti in sofferenza;
- raggruppare i suddetti strumenti in un sistema di fasce temporali secondo la loro durata residua.



L'indice di rischio al fattore di tasso di interesse viene fatto pari al rapporto percentuale, al cui numeratore è indicata l'esposizione a rischio dell'intero bilancio stimata in funzione della "durata finanziaria modificata" media di ogni fascia temporale in cui sono classificate le attività e le passività finanziarie sensibili e di una variazione ipotetica dei tassi di interesse di mercato e al denominatore il patrimonio di vigilanza della Società.

Nell'ambito dell'ICAAP il rischio in questione forma oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" (al 31.12.2017), ma anche in ottica prospettica (al 31.12.2018) e in ipotesi di stress.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

1 - Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (2017)

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	20.632	667	2.086	2.907	7.511	9.409	1.354	0
1.1 Titoli di debito	7	602	1.768	1.182	2.652		1.354	
1.2 Crediti	20.625	65	318	1.725	4.859	9.409	0	
1.3 Altre attività								
2. Passività	48	120	0	8.983	4.209	8.810	0	0
2.1 Debiti	48	120		8.983	4.209	8.810		
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

1 - Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (2016)

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	12.504			523	4.195	1.165		
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	12.504			523	4.195	1.165		
1.3 Altre attività								
2. Passività				4.209	3.340	699		
2.1 Debiti				4.209	3.340	699		
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

3.2.2 – RISCHIO DI PREZZO

Informativa di natura qualitativa

Dato il tipo di attività esercitata (finanziamenti erogati sotto forma di garanzie), la Società non detiene posizioni finanziarie attive e passive apprezzabilmente esposte al rischio di prezzo.

3.2.3 – RISCHIO DI CAMBIO

Informativa di natura qualitativa

Dato il tipo di attività esercitata (finanziamenti erogati sotto forma di garanzie), la Società non detiene posizioni finanziarie attive e passive apprezzabilmente esposte al rischio di cambio.

3.3 – RISCHI OPERATIVI

Informativa di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La Società ha previsto l'applicazione di un modello organizzativo per fronteggiare i rischi operativi e i rischi reputazionali.

Il rispetto, da parte delle unità organizzative, dei criteri per la gestione dei rischi operativi e il concreto esercizio delle attività previste per la corretta applicazione di tali criteri consentono di gestire i rischi operativi relativi a frodi e a disfunzioni di procedure e di processi nonché i rischi operativi relativi a sanzioni amministrative (da parte delle Autorità competenti) che, a loro volta, possono essere fonti di altri rischi ed, in particolare, dei cosiddetti rischi reputazionali.

2. Processo di gestione e di misurazione dei rischi operativi

Il sistema organizzativo viene adeguato nel continuo all'evoluzione della normativa esterna e alle esigenze operative e gestionali interne della Società secondo un apposito procedimento operativo disciplinato nel "regolamento del processo organizzativo" (esame delle normative esterne, individuazione dei processi interessati dalle normative, predisposizione dei criteri per la gestione dei rischi e delle relative attività, predisposizione del regolamento dei processi, approvazione dei regolamenti, diffusione dei regolamenti).

La verifica della "compliance normativa", ossia della conformità dei regolamenti dei processi (regole interne) alle disposizioni esterne, nonché la verifica della "compliance operativa", ossia della conformità delle attività concretamente esercitate alle disposizioni esterne, si realizzano con l'applicazione delle varie tipologie di controlli (controlli di conformità, controlli di linea, controlli sulla gestione dei rischi, attività di revisione interna), che nel loro insieme compongono il sistema dei controlli disciplinato dai regolamenti dei processi concernenti i predetti controlli.

Per il computo del requisito patrimoniale sul rischio operativo la Società, in applicazione delle nuove disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia, ha definito la metodologia per la misurazione del "rischio operativo", che disciplina i criteri per la gestione del rischio in esame e le attività da porre in essere per la concreta applicazione dei medesimi criteri. In base a tale regolamento il requisito patrimoniale sul rischio operativo viene calcolato secondo il "metodo base" contemplato dalle richiamate disposizioni della Banca d'Italia.

3.4 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si configura come il rischio che la Società possa non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento a causa del differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinate dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie in portafoglio e dalle escussioni delle garanzie rilasciate. Il rischio di liquidità viene considerato sotto due differenti ma collegate prospettive, che riguardano il reperimento di fondi ("funding liquidity risk") e la presenza di vincoli o di limiti allo smobilizzo di attività finanziarie detenute ("market liquidity risk").



Eventuali tensioni di liquidità possono essere coperte dallo smobilizzo delle "attività prontamente liquidabili", rappresentate tipicamente dai depositi e dai conti correnti liberi presso banche e dai titoli liberamente disponibili in portafoglio.

Le principali fonti di rischio di liquidità sono rappresentate pertanto dagli sbilanci tra i flussi finanziari in entrata e in uscita prodotti dalle operazioni aziendali per cassa e di firma. Nella gestione di tale rischio la Società persegue l'equilibrio tra fonti e utilizzi di risorse finanziarie, anche per non incorrere in costi inattesi connessi con il reperimento di fondi finanziari aggiuntivi o nella necessità di smobilizzare attivi aziendali con riflessi economici negativi.

Nell'ambito dell'ICAAP la Società ha definito i criteri per la gestione del rischio in esame e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

Il rischio in questione forma oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale"(al 31.12.2017), ma anche in ottica prospettica (al 31.12.2018) e in ipotesi di stress.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (2017)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese e fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	20.632	65	0	0	539	555	2.393	8.545	2.847	9.095	0
A.1 Titoli di Stato					125	529	154	3.475	1.000		
A.2 Altri titoli di debito	7				414	5	266	1.126	200		
A.3 Finanziamenti	20.625	65				21	1.973	3.944	1.647	9.095	
A.4 Altre attività											
Passività per cassa	48	120	0	0	0	136	1.576	3.811	8.386	8.093	0
B.1 Debiti verso:	48	120	0	0	0	136	1.576	3.811	8.386	8.093	0
- Banche											
- Enti finanziari											
- Clientela	48	120				136	1.576	3.811	8.386	8.093	
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"	0	0	0	78	481	2.225	2.854	14.912	14.218	31.243	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati creditizi con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- differenziali positivi											
- differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.7 Garanzie finanziarie rilasciate				67	346	1.656	1.133	8.909	8.852	17.840	
C.8 Garanzie finanziarie ricevute				11	135	569	1.721	6.003	5.366	13.403	

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (2016)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese e fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	12.504						523	1.910	2.285	1.165	
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	12.504						523	1.910	2.285	1.165	
A.4 Altre attività											
Passività per cassa							535	1.335	2.005	4.373	
B.1 Debiti verso:							535	1.335	2.005	4.373	
- Banche											
- Enti finanziari											
- Clientela							535	1.335	2.005	4.373	
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"				95		816	1.619	8.013	10.010	10.112	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati creditizi con scambio di capitale											
- differenziali positivi											
- differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.7 Garanzie finanziarie rilasciate				95		816	1.545	4.982	6.121	4.486	
C.8 Garanzie finanziarie ricevute							74	3.030	3.890	5.626	

Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Società è costituito dal capitale sociale e dalle riserve (legale e statutaria) alimentate con utili d'esercizio. Le riserve da valutazione che includono le riserve a fronte delle attività finanziarie disponibili per la vendita (titoli) risultano non valorizzate alla data comparativa (31 dicembre 2016) in quanto il Confidi non deteneva attività finanziarie valutate al fair value e non procedeva alla valutazione del fondo trattamento di fine rapporto del personale (TFR) in base ai criteri stabiliti dallo IAS 19.

Il patrimonio della Società viene adeguato di tempo in tempo, al fine di fronteggiare sia le esigenze operative e di espansione dei volumi delle garanzie prestate alle imprese socie sia per coprire i rischi di "primo pilastro" e di



"secondo pilastro" e i collegati requisiti patrimoniali previsti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale in materia (cfr. la precedente sezione 3 della nota integrativa) tanto in ottica attuale e prospettica quanto in ipotesi di stress.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori		31/12/2017	31/12/2016
1.	Capitale	1.083	772
2.	Sovrapprezzi di emissione	0	0
3.	Riserve	9.027	5.727
	- di utili	2.628	5.502
	a) legale	785	785
	b) statutaria	1.609	4.482
	c) azioni proprie		
	d) altre	234	234
	- altre	6.399	225
4.	(Azioni proprie)		
5.	Riserve da valutazione	47	
	- Attività finanziarie disponibili per la vendita	158	
	- Attività materiali		
	- Attività immateriali		
	- Copertura di investimenti esteri		
	- Copertura dei flussi finanziari		
	- Differenze di cambio		
	- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
	- Leggi speciali di rivalutazione		
	- Utili/perdite attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti	-111	
	- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6.	Strumenti di capitale		
7.	Utile (perdita) d'esercizio	26	-2.873
	Totale	10.183	3.625

Le **riserve da valutazione** ammontano complessivamente ad euro 47 mila e si compongono dei seguenti due aggregati:

- la riserva da valutazione sui titoli di debito di proprietà del Confidi e classificati nel portafoglio contabile delle Attività finanziarie disponibili per la vendita, il cui saldo (positivo) si ragguaglia a 158 mila euro;
- la riserva da valutazione da utili/perdite attuariali connessi alla valutazione del fondo trattamento di fine rapporto ai sensi del principio contabile IAS 19. Tale riserva presenta un saldo negativo pari ad euro 111 mila.

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31/12/2017		31/12/2016	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	158			
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale	158			

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di Capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	0	0	0	0
2. Variazioni positive	364	0	0	0
2.1 Incrementi di fair value	151			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	14	0	0	0
- da deterioramento				
- da realizzo	14			
2.3 Altre variazioni	199			
da operazioni di fusione	199			
3. Variazioni negative	205	0	0	0
3.1 Riduzioni di fair value	147			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.2 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	58			
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	158	0	0	0

4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Si ricorda che, per effetto dell'iscrizione del Confidi nell'Albo unico ex art. 106 del TUB, avvenuta in data 01 agosto 2016, il patrimonio riconosciuto valido ai fini di vigilanza (denominato "fondi propri") deve essere determinato in conformità alle disposizioni del Regolamento UE n. 575/2013, così come integrate dai regolamenti attuativi emanati dall'Autorità Bancaria Europea (EBA) e dalle Disposizioni di Vigilanza pubblicate dalla Banca d'Italia (cfr. Circolare n. 288/2015), a costituire il quadro normativo di riferimento noto come "Basilea 3".

Si precisa infine che i fondi propri della Società non includono nessuno degli strumenti di debito-capitale (strumenti innovativi di capitale, strumenti ibridi di patrimonializzazione, passività subordinate) computabili ai sensi delle pertinenti disposizioni di vigilanza.



4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2017	31/12/2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	10.183	3.625
- di cui: strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET 1 (+/-)		
C. CET 1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	10.183	3.625
D. Elementi da dedurre dal CET 1	136	1.233
E. Regime transitorio - Impatto sul CET 1 (+/-)	-32	1.149
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) (C - D +/- E)	10.015	3.542
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		1.149
- di cui: strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto sull'AT1 (+/-)		-1.149
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	0	0
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
- di cui: strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto sul T2 (+/-)	16	
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	16	0
Q. Totale Fondi propri (F + L + P)	10.031	3.542

4.2.2 – Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 – Informazioni di natura qualitativa

Come già ricordato, a seguito della iscrizione all'Albo Unico ex art. 106 del TUB è divenuta applicabile per il Confidi la nuova disciplina armonizzata originariamente introdotta per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, integrata dai regolamenti attuativi emanati dall'Autorità Bancaria Europea (EBA), le quali fonti normative traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3).

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria e per realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza degli intermediari finanziari non bancari, la Banca d'Italia ha emanato la circolare n. 288/2015 "Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari", la quale recepisce le norme del CRR, indicando le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria del regolamento CRR alle autorità nazionali e delineando un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione.

In base alle citate disposizioni, gli intermediari devono mantenere costantemente a fronte del complesso dei rischi del primo pilastro (credito, controparte, mercato, operativo):

- un ammontare di capitale primario di classe 1 (CET 1) pari ad almeno il 4,5 per cento delle attività di rischio ponderate ("CET1 capital ratio");
- un ammontare di fondi propri pari ad almeno il 6% per cento delle attività di rischio ponderate ("total capital ratio").

Per valutare la capacità del patrimonio di vigilanza (capitale complessivo) della Società di fronteggiare adeguatamente l'insieme dei rischi di "primo pilastro" e di "secondo pilastro" quantificabili (capitale interno complessivo) sia in ottica attuale e prospettica sia in ipotesi di stress la Società utilizza le metodologie di seguito indicate.

Ai fini della misurazione dei rischi di "primo pilastro" la Società adotta i metodi standard o di base consentiti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale vigenti in materia e in particolare:

- il "metodo standardizzato" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito;
- il "metodo del valore corrente" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di controparte;
- il "metodo base" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio operativo.

Riguardo ai rischi di "secondo pilastro", premesso che i rischi di interesse e di concentrazione vengono misurati sulla scorta dei "metodi semplificati" contemplati dalle disposizioni di vigilanza prudenziale, si fa presente che:

- la stima del capitale interno sul rischio di tasso di interesse si basa sul calcolo dell'esposizione al rischio dell'insieme delle attività e delle passività finanziarie (per cassa e "fuori bilancio") della Società suddivise per scaglioni temporali secondo le rispettive durate residue per tempi di riprezzamento e ponderate con i fattori di ponderazione previsti dalle pertinenti disposizioni di vigilanza;
- la stima del capitale interno sul rischio di concentrazione avviene attraverso il calcolo del cosiddetto "indice di Herfindal" che esprime il grado di frazionamento del complessivo portafoglio di esposizioni creditizie per cassa e di firma e la relativa "costante di proporzionalità" in funzione del tasso di decadimento qualitativo ("Probability of Default" - PD) di tali esposizioni;
- la misurazione del rischio di liquidità e del rischio residuo utilizza invece apposite metodologie sviluppate internamente dalla Società: la stima del capitale interno sul rischio di liquidità si fonda sul computo delle "attività prontamente liquidabili" (APL), sulla suddivisione delle attività e delle passività finanziarie (per cassa e "fuori bilancio") per durata residua, sul calcolo di indici di equilibrio e di copertura finanziaria a 3 e a 12 mesi e sulla stima del "costo" da sostenere per reperire la liquidità necessaria a fronteggiare gli eventuali squilibri finanziari entro un orizzonte temporale annuale attraverso lo smobilizzo di APL e/o il ricorso al mercato;
- il rischio residuo (sulle garanzie reali e personali acquisite dalla Società) viene stimato computando l'eventuale eccedenza della "perdita inattesa" sulle esposizioni garantite e il requisito patrimoniale sui rischi di credito e di controparte delle medesime esposizioni calcolati secondo la metodologia standardizzata.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitative

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	167.565	118.031	31.027	18.669
1. Metodologia standardizzata	167.565	118.031	31.027	18.669
2. Metodologia basata sui rating interni		0		0
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			1.862	1.120
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO				
B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO				
B.4 RISCHI DI MERCATO			0	0
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 B.5 RISCHIO OPERATIVO			646	349
1. Metodo base			646	349
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI				
B.7 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO				
B.8 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			2.508	1.470



C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1	Attività di rischio ponderate		41.796	24.497
C.2	Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)		23,96%	14,46%
C.3	Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)		23,96%	14,46%
C.4	Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		24,00%	14,46%

Si fa presente che nella tabella non sono riportati i valori riferiti all'esercizio comparativo in quanto le norme che disciplinano i fondi propri ed i coefficienti di vigilanza contenute nel Regolamento UE n. 575/2013, nei correlati regolamenti delegati e nella Circolare della Banca d'Italia n. 288/2015 sono divenute applicabili al Confidi successivamente alla iscrizione all'Albo Unico ex art. 106 del TUB, avvenuta nel mese di agosto del 2016.

Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	26
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	-111		-111
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri:	0	0	0
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio:	0	0	0
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari:	0	0	0
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	158	0	158
	a) variazioni di fair value	4		4
	b) rigiro a conto economico	-44	0	-44
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo	-44		-44
	c) altre variazioni	199		199
110.	Attività non correnti in via di dismissione	0	0	0
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	0	0	0
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	- rettifiche da deterioramento			

- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali	47	0	47
140. Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	47	0	73

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

	31/12/2017	31/12/2016
Amministratori	180	126
Sindaci	48	25
Dirigenti	270	250
Totale	498	401

	Amministratori	Sindaci
Compensi lordi	180	48
Oneri sociali	28	
Assicurazioni		
Totale	208	48

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Soggetti beneficiari	Garanzie rilasciate nel 2017	Totale Garanzie in essere al 31/12/2017
Amministratori	2.420	1.874
Sindaci	0	0
Totale	2.420	1.874

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Società	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
COSTRUZIONI GENERALI INGG. VARRICCHIO S.R.L.	-	-		10
I.B.G. SPA				7
LA SUPER DISTRIBUZIONE ALIMENTARE SRL	-	-		19
TEAM SECURITY S.R.L.	-	-		2
GA.FI. SERVICE & CONSULTING SRL	-	-	11	-
Totale	-	-	11	38

RELAZIONE DEL
COLLEGIO
SINDACALE

Relazione del collegio sindacale al bilancio chiuso al 31 dicembre 2017 (ai sensi dell'art. 2429, co. 2, c.c.)

Signori soci,

in premessa il Collegio Sindacale attesta che la convocazione dell'assemblea per l'approvazione del bilancio di esercizio 2017 è avvenuta nel rispetto delle condizioni previste dal codice civile e delle previsioni dello statuto societario e che il Rapporto Societario 2017 completo della bozza di bilancio da sottoporre alla Vostra approvazione è stato consegnato a questo Collegio nei termini di legge.

Con riferimento alle funzioni di vigilanza demandate al Collegio Sindacale dall'art. 149 D.Lgs. 24/01/1998 n. 58 ed all'obbligo di riferirne i risultati all'assemblea di cui al successivo art. 153 vi comunichiamo che nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 abbiamo svolto le attività di vigilanza previste dalla legge secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In relazione al bilancio sottoposto alla vostra approvazione compete al Consiglio di Amministrazione la responsabilità circa la redazione dello stesso e la scelta dei criteri di valutazione ivi adottati. Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato in data 20 aprile 2018, ai sensi dell'art. 15 della Legge 31 gennaio 1992, n. 59 e degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010, un giudizio senza rilievi da parte della società Deloitte & Touche S.p.A., incaricata della revisione legale dei conti, alla quale compete il giudizio in merito alla correttezza dei dati esposti nel bilancio.

Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

Dato atto della conoscenza che il collegio sindacale dichiara di avere in merito alla società e per quanto concerne:

- i. la tipologia dell'attività svolta;
- ii. la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche del Confidi, viene ribadito che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo riguardo a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

È stato quindi possibile confermare che:

- ✓ l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale;
- ✓ l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti sostanzialmente invariati;
- ✓ quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per 2 ultimi esercizi, ovvero quello in esame (2017) e quello precedente (2016). È inoltre possibile rilevare come la società abbia operato nel 2017 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

La presente relazione riassume quindi l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, co. 2, c.c. e più precisamente:

- ✓ sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- ✓ sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, co. 4, c.c.;
- ✓ sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c.
- ✓ sui risultati dell'esercizio sociale.



Si resta in ogni caso a completa disposizione per approfondire ogni ulteriore aspetto in sede di dibattito assembleare.

Nel corso dell'esercizio la composizione del Collegio è mutata. Ciò nonostante, anche in considerazione della coincidenza in continuità di due componenti su tre dell'attuale collegio, le attività svolte hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio, durante il quale sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Attività svolta

Durante le verifiche periodiche, il collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi come anche quelli derivanti da perdite su crediti, monitorati con periodicità costante.

Il Collegio ha vigilato sul processo di riorganizzazione derivante dall'incorporazione di Confidi Regione Campania perfezionata in data 05/06/2017 con decorrenza dal 01/01/2017. La Fusione ha realizzato una integrazione tra due primari Confidi campani, consentendo il raggiungimento di una dimensione operativa maggiore con l'obiettivo di ottimizzare le risorse patrimoniali, umane e relazionali oltre ad una più efficace e completa assistenza delle iniziative economiche dei rispettivi soci. L'aggregazione consente inoltre una più efficace selezione e distribuzione dei relativi rischi; il tutto in conformità ai recenti orientamenti di Banca d'Italia volti a favorire il consolidamento e l'aggregazione tra confidi.

Il collegio ha periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura - amministratori, dipendenti e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del collegio sindacale.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- ✓ il livello di preparazione tecnica del personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche aziendali;
- ✓ i consulenti ed i professionisti esterni incaricati dell'assistenza contabile, fiscale, societaria e giuslavoristica hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sui risultati del bilancio.

Le informazioni richieste dall'art. 2381, co. 5, c.c., sono state fornite dall'organo amministrativo con periodicità anche superiore al minimo fissato di 6 mesi e ciò sia in occasione delle riunioni programmate, sia in occasione di accessi individuali dei membri del collegio sindacale presso la sede della società e anche tramite i contatti/flussi informativi telefonici ed informatici con i membri del consiglio di amministrazione: da tutto quanto sopra deriva che gli amministratori esecutivi hanno, nella sostanza e nella forma, rispettato quanto ad essi imposto dalla citata norma.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge, dello statuto societario e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed a tale proposito non sono emersi fatti significativi da segnalare a questa assemblea. Dalla nostra attività di controllo e verifica inoltre non sono emersi elementi significativi tali da richiedere segnalazioni alla Banca d'Italia.

Nell'ambito delle nostre funzioni abbiamo partecipato a tutte le assemblee dei soci ed alle adunanze del Consiglio di Amministrazione ed abbiamo vigilato, mediante verifiche a campione, sulle concessioni di garanzie effettuate dalla Direzione nell'ambito dei poteri a questa conferiti dal Consiglio di Amministrazione. Nel corso delle verifiche eseguite, il Collegio Sindacale ha proceduto anche ad incontrare la Società incaricata

della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del cod. civ..

Sulla base delle informazioni ricevute e delle verifiche effettuate, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto sociale, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Nel corso dell'esercizio e successivamente alla chiusura dello stesso, siamo stati informati dall'organo amministrativo sul generale andamento della gestione sociale e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società. Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle singole funzioni. Riguardo a tale aspetto possiamo riferire che la società ha costantemente adeguato la propria struttura organizzativa dotandosi, anche ricorrendo a risorse esterne, di tutte le figure obbligatoriamente previste dalla normativa di vigilanza di Banca d'Italia relativamente alle quali abbiamo verificato l'indipendenza, l'autonomia e la separazione da altre funzioni.

Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il collegio sindacale può affermare che:

- ✓ le decisioni assunte dai soci e dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;
- ✓ sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;
- ✓ le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge ed allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- ✓ non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- ✓ nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
- ✓ non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- ✓ non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ex art. 2408 C.C. In merito a quanto previsto dagli artt. 2513 e 2545 c.c. nonché dall'art. 2 della L. 59/1992 si precisa che la gestione sociale è finalizzata all'attività di concessione di garanzie per favorire l'accesso al credito prevalentemente ai soci in conformità con l'oggetto sociale e che di tale aspetto viene data evidenza nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa.
- ✓ non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.

Osservazioni e proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2017 coerente ai principi IAS/AFRS ed alle disposizioni della Banca d'Italia vigenti al riguardo. Il progetto di bilancio evidenzia un utile d'esercizio di Euro 26.236 e si riassume nei seguenti valori:



BILANCIO AL 31.12.2017	
STATO PATRIMONIALE	
ATTIVO	46.790.434
PASSIVO	36.607.385
PATRIMONIO	10.156.813
UTILE/(PERDITA) D'ESERCIZIO	26.236
CONTO ECONOMICO	
MARGINE D'INTERESSE	328.099
COMMISSIONI NETTE	3.308.786
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	3.678.197
COSTI DELLA GESTIONE OPERATIVA	(3.603.398)
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE OPERATIVA	74.799
UTILE/(PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE	74.799
IMPOSTE	(48.564)
UTILE/(PERDITA) D'ESERCIZIO	26.236

La revisione legale è affidata alla Deloitte & Touche S.p.A., Società di Revisione iscritta all'Albo speciale Consob delle Società di Revisione, che ha predisposto la propria relazione ex art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, relazione che non evidenzia rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio o richiami di informativa e pertanto il giudizio rilasciato è positivo.

Il bilancio di esercizio è redatto in conformità ai agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, e conformemente a quanto stabilito dal provvedimento Banca d'Italia del 9 dicembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale in data 20/01/2017, denominato "Disposizioni relative al bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

Inoltre:

- ✓ l'organo di amministrazione ha altresì predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c.;
- ✓ tali documenti sono stati consegnati al collegio sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della società corredati dalla presente relazione, e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, comma 1, c.c.

I controlli effettuati hanno interessato in particolar modo i principi di redazione ed i criteri di valutazione delle singole poste di bilancio adottati dagli amministratori, ponendo particolare attenzione agli aspetti legati alla valutazione dei titoli e degli accantonamenti per rischi, nonché all'osservanza generale del principio di prudenza.

Relativamente ai principi ed ai criteri di valutazione adottati dagli amministratori viene data ampia informativa nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, anche con riferimento alla salvaguardia della continuità aziendale.

È stato, quindi, esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale sono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- ✓ è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- ✓ è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- ✓ l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c.c.;

- ✓ è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio sindacale e a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni.

La nota integrativa contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del cod. civ. e dalla regolamentazione secondaria cui il Confidi è soggetto, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Confidi.

In particolare al punto D.1 della nota integrativa viene riportato il dettaglio delle garanzie rilasciate al netto delle previsioni di perdita dalla società attualmente operative ammontanti, al 31 dicembre 2017, complessivamente ad €/000 158.609 in aumento rispetto all'esercizio precedente.

La nota integrativa, la relazione sulla gestione, il rendiconto finanziario, il prospetto della redditività complessiva ed il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, redatti in ossequio alle disposizioni del Codice Civile e della regolamentazione secondaria cui l'intermediario è soggetto, forniscono quindi ulteriori informazioni, sia quantitative che qualitative, utili per una rappresentazione esaustiva degli accadimenti aziendali e per una approfondita comprensione dei dati di bilancio.

Per quanto riguarda i documenti che compongono il Bilancio al 31.12.2017, non essendo a noi demandato il controllo analitico in merito al contenuto, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data agli stessi, sulla loro generale conformità alla legge e sulla loro formazione e struttura.

Riguardo a tali aspetti, in seguito alle verifiche effettuate da questo Collegio, non sono emerse sostanziali discordanze rispetto alle norme che ne regolamentano l'applicazione.

Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere positivo per euro 26.236

Conclusioni

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del collegio sindacale ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 così come è stato redatto e Vi è stato proposto dall'organo di amministrazione.

II Collegio sindacale

Massimo Cortucci – *Presidente*

Mauro Mastroianni – *Sindaco Effettivo*

Giovanni Monaco – *Sindaco Effettivo*

RAPPORTO SOCIETARIO 2017

RELAZIONE DELLA
SOCIETÀ DI
REVISIONE

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti della
GA.FI. S.c.p.a.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società GA.FI. S.c.p.a. (di seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Per una migliore comprensione del bilancio d'esercizio, si richiama l'attenzione sul contenuto del paragrafo "A.1, Sezione 4 – Altri aspetti, Operazione di fusione per incorporazione" della parte A "Politiche Contabili" della nota integrativa, nel quale gli Amministratori illustrano le motivazioni, le modalità di rilevazione contabile e gli effetti dell'operazione di fusione per incorporazione della Confidi Regione Campania S.c.p.a. nella GA.FI. S.c.p.a., avvenuta nell'esercizio. Il nostro giudizio non contiene rilievi con riferimento a tale aspetto.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.



Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della GA.FI. S.c.p.a. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della GA.FI. S.c.p.a. al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della GA.FI. S.c.p.a. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della GA.FI. S.c.p.a. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



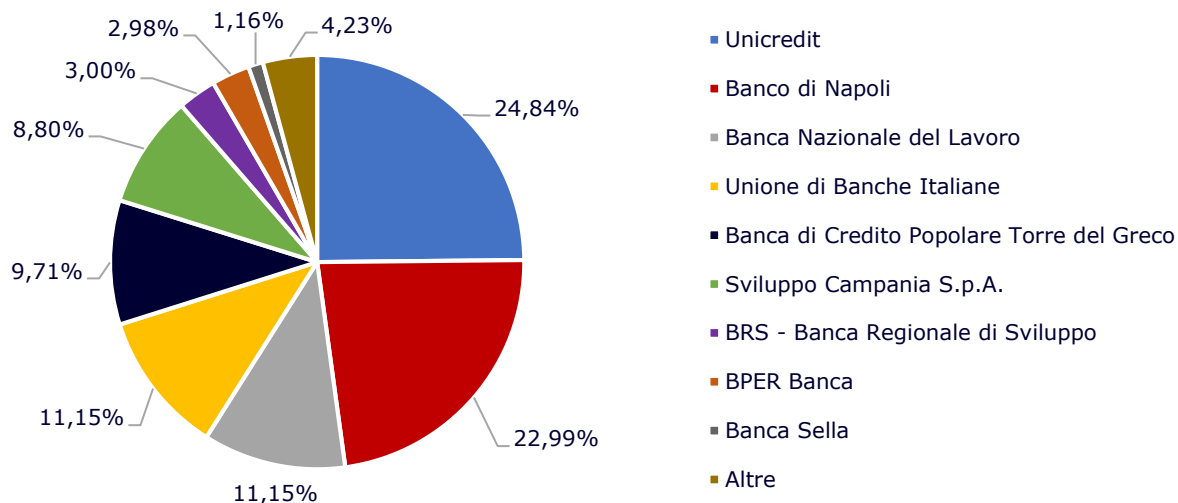
Mariano Bruno
Socio

Napoli, 20 aprile 2018

ALLEGATI
STATISTICI

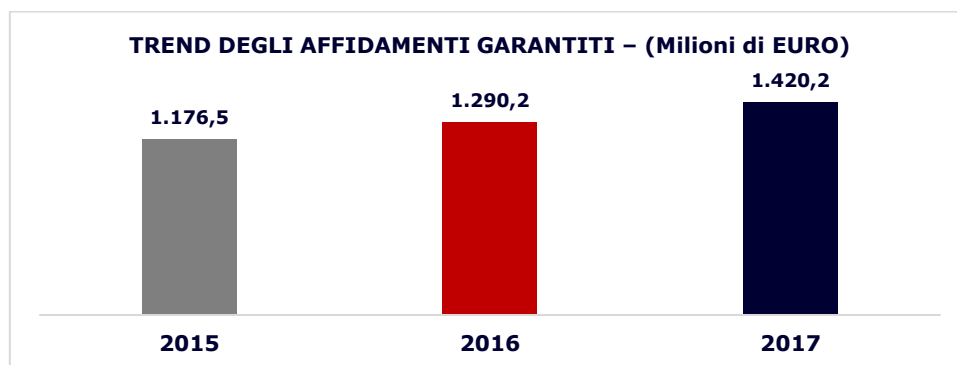
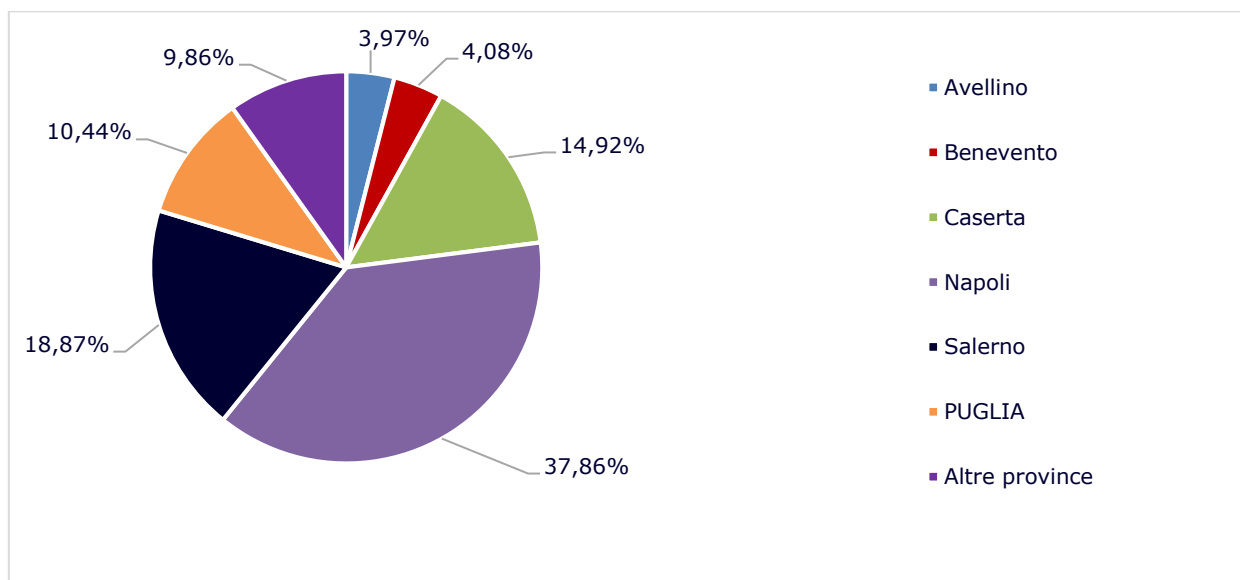
VOLUME DI AFFIDAMENTI GARANTITI NELL'ANNO SUDDIVISI PER ISTITUTO BANCARIO

Istituto Bancario	Anno 2017		Anno 2016	
	Importi in EURO	%	Importi in EURO	%
Unicredit	32.326.100,00	24,84	45.619.000,00	40,13
Banco di Napoli	29.915.999,70	22,99	23.727.000,00	20,87
Banca Nazionale del Lavoro	14.510.000,00	11,15	11.875.000,00	10,45
Unione di Banche Italiane	14.504.976,00	11,15	12.561.792,64	11,05
Banca di Credito Popolare Torre del Greco	12.630.000,00	9,71	10.785.000,00	9,49
Sviluppo Campania S.p.A.	11.450.609,66	8,80	0,00	0,00
BRS - Banca Regionale di Sviluppo	3.910.000,00	3,00	2.000.000,00	1,76
BPER Banca	3.880.000,00	2,98	1.543.000,00	1,36
Banca Sella	1.505.000,00	1,16	3.141.250,00	2,76
Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	1.389.768,45	1,07	0,00	0,00
Banco BPM	1.050.000,00	0,81	1.420.000,00	1,25
Fidejussioni dirette	600.000,00	0,46	0,00	0,00
Banca dell'Alta Murgia Credito Cooperativo	410.000,00	0,32	0,00	0,00
Deutsche Bank	410.000,00	0,32	230.000,00	0,20
Cariparma S.p.A.	360.000,00	0,28	0,00	0,00
Banca di Credito Cooperativo di Napoli	340.000,00	0,26	150.000,00	0,13
BCC Montepulciano di Fisc.	320.000,00	0,25	0,00	0,00
Banca del Sud	300.000,00	0,23	0,00	0,00
Banca Apulia	225.000,00	0,17	468.000,00	0,41
Banca Popolare Vesuviana Soc. Coop.	55.000,00	0,04	0,00	0,00
Banca Popolare di Bari S.C.p.A	40.000,00	0,03	0,00	0,00
Banca Popolare del Mediterraneo	0,00	0,00	150.000,00	0,13
TOTALE	130.132.453,81	100,00	113.670.042,64	100,00



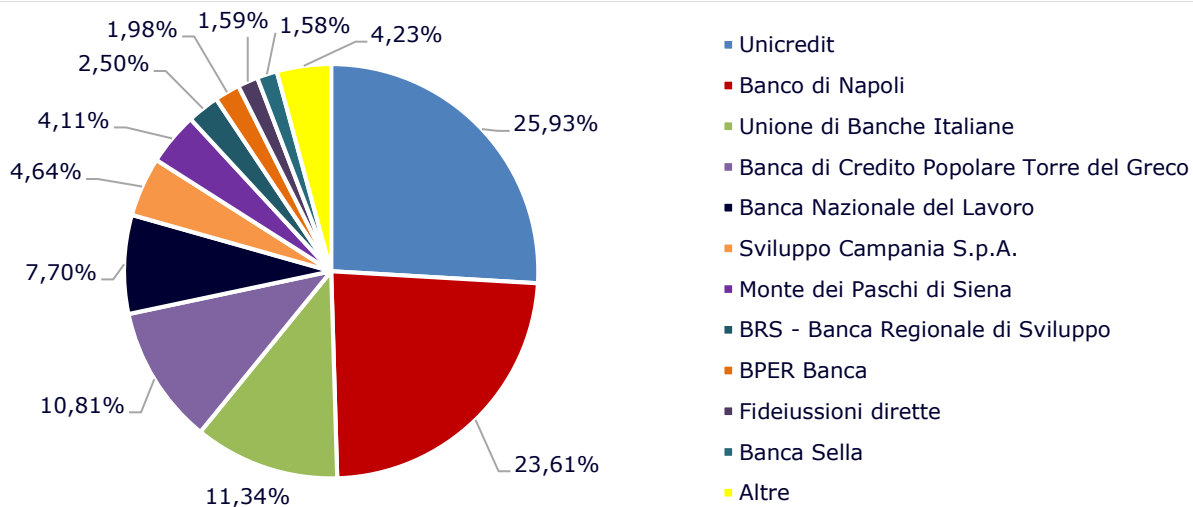


VOLUME DI AFFIDAMENTI GARANTITI NELL'ANNO SUDDIVISI PER PROVINCIA				
Provincia	Anno 2017		Anno 2016	
	Importi in EURO	%	Importi in EURO	%
Avellino	5.165.000,00	3,97	8.140.000,00	7,16
Bari	10.230.000,00	7,86	8.288.000,00	7,29
Benevento	5.307.671,31	4,08	3.139.292,64	2,76
Caserta	19.409.433,01	14,92	20.373.000,00	17,92
Foggia	2.280.576,00	1,75	1.400.000,00	1,23
Lecce	1.080.000,00	0,83	0,00	0,00
Napoli	49.268.283,65	37,86	37.586.500,00	33,07
Salerno	24.556.508,24	18,87	20.181.250,00	17,75
Altre province	12.834.981,60	9,86	14.562.000,00	12,81
TOTALE	130.132.453,81	100,00	113.670.042,64	100,00



AFFIDAMENTI GARANTITI "IN ESSERE" PER ISTITUTO BANCARIO

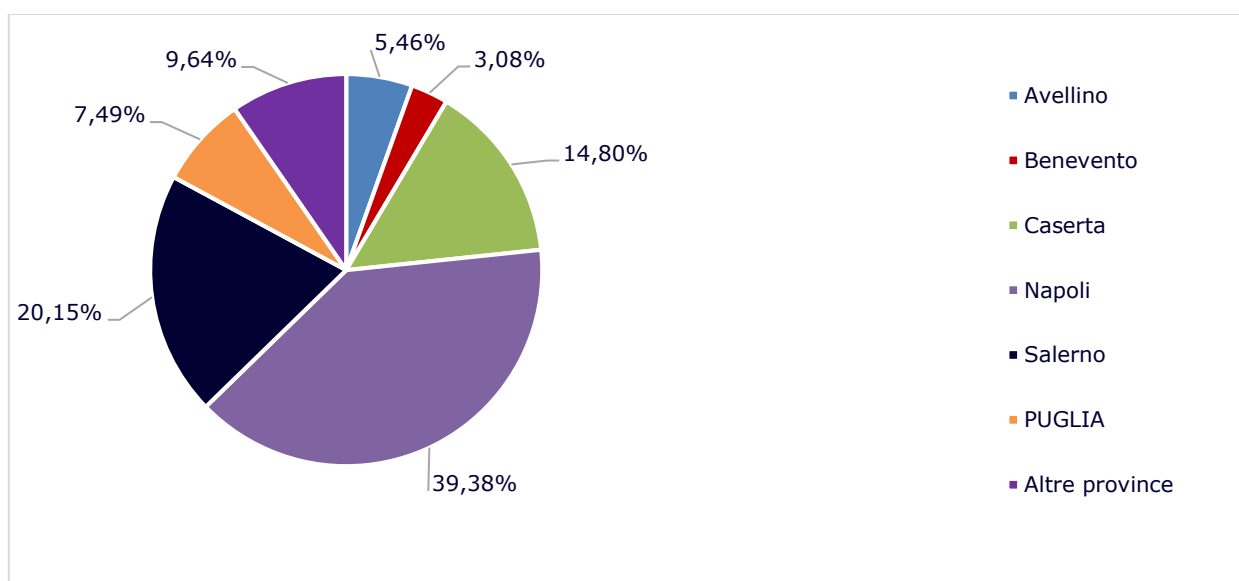
Istituto Bancario	Anno 2017		Anno 2016	
	Importi in EURO	%	Importi in EURO	%
Unicredit	64.028.835,90	25,93	58.598.226,03	33,01
Banco di Napoli	58.306.661,73	23,61	40.257.577,37	22,68
Unione di Banche Italiane	28.004.040,28	11,34	25.723.935,74	14,49
Banca di Credito Popolare Torre del Greco	26.704.393,06	10,81	23.667.308,93	13,33
Banca Nazionale del Lavoro	19.014.471,87	7,70	15.076.359,64	8,49
Sviluppo Campania S.p.A.	11.450.609,66	4,64	0,00	0,00
Monte dei Paschi di Siena	10.142.307,94	4,11	1.274.405,21	0,72
BRS - Banca Regionale di Sviluppo	6.173.689,23	2,50	2.995.343,83	1,69
BPER Banca	4.895.835,20	1,98	1.863.456,33	1,05
Fideiussioni dirette	3.915.664,49	1,59	0,00	0,00
Banca Sella	3.891.751,61	1,58	4.821.191,84	2,72
BCC di Montepruno Resc.	1.581.104,10	0,64	0,00	0,00
Banco BPM	1.186.183,93	0,48	1.655.569,73	0,93
Banca di Credito Cooperativo di Buonabitacolo	1.043.857,10	0,42	0,00	0,00
Banca del Cilento di Sassano e Vallo di Diano	996.202,12	0,40	0,00	0,00
Vivi Banca S.p.A.	750.394,16	0,30	10.660,48	0,01
Banca Popolare di Bari	742.709,54	0,30	82.061,85	0,05
Banca di Credito Cooperativo di Napoli	550.496,15	0,22	213.357,87	0,12
Deutsche Bank	533.848,32	0,22	550.123,78	0,31
Banca Popolare del Mediterraneo	523.113,65	0,21	150.000,00	0,08
Banca Apulia	459.135,44	0,19	559.673,44	0,32
Banca di Credito Cooperativo Campania Centro	433.215,17	0,18	0,00	0,00
Banca dell'Alta Murgia Credito Cooperativo	400.000,00	0,16	0,00	0,00
Cariparma S.p.A.	291.905,88	0,12	0,00	0,00
Banca di Credito Cooperativo di Aquara	190.008,53	0,08	0,00	0,00
Gruppo Bancario Mediterraneo S.p.A.	188.700,98	0,08	0,00	0,00
Banca di Credito Cooperativo Terra di Lavoro	184.697,33	0,07	0,00	0,00
Banca Promos S.p.A.	149.785,73	0,06	0,00	0,00
Banca Popolare Vesuviana	103.978,18	0,04	0,00	0,00
Banca di Credito Cooperativo di Flumeri	69.194,69	0,03	0,00	0,00
Banca del Sud S.p.a.	65.498,68	0,03	0,00	0,00
TOTALE	246.972.290,62	100,00	177.499.252,07	100,00





AFFIDAMENTI GARANTITI "IN ESSERE" PER PROVINCIA

Provincia	Anno 2017		Anno 2016	
	Importi in EURO	%	Importi in EURO	%
Avellino	13.489.327,62	5,46	11.169.680,70	6,29
Bari	12.118.532,64	4,91	9.280.927,57	5,23
Barletta	687.088,55	0,28	1.340.512,67	0,76
Benevento	7.604.679,26	3,08	6.159.096,69	3,47
Brindisi	2.937.644,68	1,19	3.098.129,25	1,75
Caserta	36.545.755,50	14,80	41.118.167,56	23,17
Foggia	2.758.426,01	1,12	2.465.681,44	1,39
Napoli	97.260.710,84	39,38	56.057.937,51	31,58
Salerno	49.770.051,84	20,15	30.226.379,55	17,03
Altre province	23.800.073,69	9,64	16.582.740,13	9,34
TOTALE	246.972.290,62	100,00	177.499.252,07	100,00



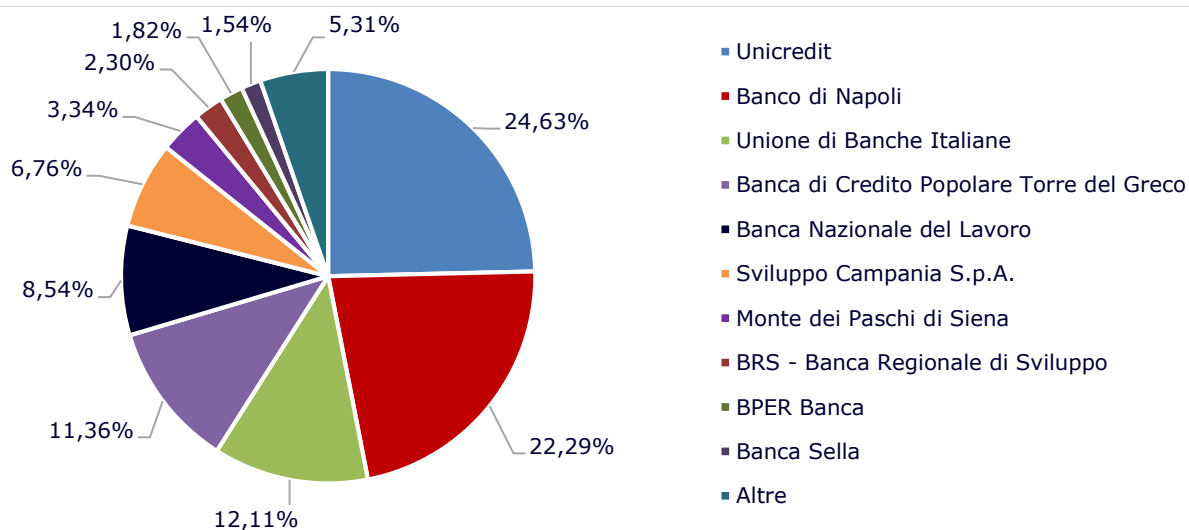
AFFIDAMENTI GARANTITI "IN ESSERE" PER PERCENTUALE DI GARANZIA				
Percentuale di garanzia	Anno 2017		Anno 2016	
	Importi in EURO	%	Importi in EURO	%
10%	390.912,40	0,16	0,00	0,00
20%	3.069.735,47	1,24	0,00	0,00
30%	2.869.680,60	1,16	729.355,33	0,41
35%	270.474,00	0,11	270.474,00	0,15
40%	1.249.731,98	0,51	7.827.415,83	4,41
50%	95.915.078,12	38,84	51.682.196,92	29,12
60%	101.427,30	0,04	101.427,30	0,06
70%	200.763,89	0,08	0,00	0,00
75%	49.529,49	0,02	0,00	0,00
80%	130.665.452,73	52,91	116.888.382,69	65,85
100%	12.189.504,66	4,94	0,00	0,00
TOTALE	246.972.290,62	100,00	177.499.252,07	100,00

AFFIDAMENTI GARANTITI "IN ESSERE" PER DURATA FINANZIAMENTO				
Durata finanziamento	Anno 2017		Anno 2016	
	Importi in EURO	%	Importi in EURO	%
Fidi a Breve Termine	122.949.575,44	49,78	97.383.762,43	54,86
Fidi a Medio/Lungo Termine	124.022.715,18	50,22	80.115.489,64	45,14
TOTALE	246.972.290,62	100,00	177.499.252,07	100,00

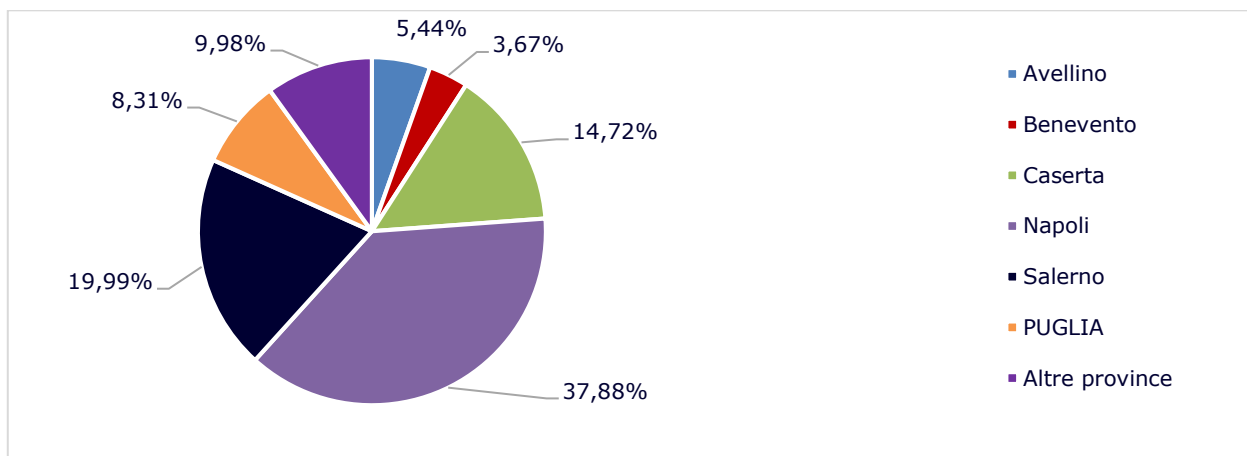


GARANZIE "IN ESSERE" PER ISTITUTO BANCARIO

Istituto Bancario	Anno 2017		Anno 2016	
	Importi in EURO	%	Importi in EURO	%
Unicredit	41.727.619,97	24,63	35.916.864,98	29,23
Banco di Napoli	37.765.799,82	22,29	28.776.894,19	23,43
Unione di Banche Italiane	20.521.096,23	12,11	19.723.816,49	16,05
Banca di Credito Popolare Torre del Greco	19.245.144,83	11,36	17.207.258,49	14,01
Banca Nazionale del Lavoro	14.471.450,82	8,54	11.373.102,33	9,26
Sviluppo Campania S.p.A.	11.450.609,66	6,76	0,00	0,00
Monte dei Paschi di Siena	5.653.326,18	3,34	692.441,15	0,56
BRS - Banca Regionale di Sviluppo	3.888.453,85	2,30	2.001.319,05	1,63
BPER Banca	3.081.202,30	1,82	1.476.266,36	1,20
Banca Sella	2.611.267,08	1,54	3.191.766,95	2,60
Fidejussioni dirette	2.067.189,21	1,22	0,00	0,00
Banca di Credito Cooperativo Montepruno Resc.	980.031,16	0,58	0,00	0,00
Banco BPM	920.282,71	0,54	1.295.791,35	1,05
Banca del Cilento di Sassano e Vallo di Diano	773.459,14	0,46	0,00	0,00
Vivi Banca S.p.A.	600.315,33	0,35	5.330,25	0,00
Banca di Credito Cooperativo di Buonabitacolo	484.055,02	0,29	0,00	0,00
Banca Popolare di Bari	452.124,11	0,27	65.649,48	0,05
Banca di Credito Cooperativo di Napoli	428.425,37	0,25	163.359,92	0,13
Deutsche Bank	410.479,71	0,24	399.500,08	0,33
Banca Apulia	367.308,35	0,22	447.738,75	0,36
Banca dell'Alta Murgia Credito Cooperativo	328.000,00	0,19	0,00	0,00
Banca di Credito Cooperativo Campania Centro	275.081,09	0,16	0,00	0,00
Banca Popolare del Mediterraneo	268.127,49	0,16	120.000,00	0,10
Banca di Credito Cooperativo Terra di Lavoro	147.757,86	0,09	0,00	0,00
Cariparma S.p.A.	145.952,94	0,09	0,00	0,00
Banca Promos S.p.A.	100.274,14	0,06	0,00	0,00
Gruppo Bancario Mediterraneo S.p.A.	94.350,49	0,06	0,00	0,00
Banca Popolare Vesuviana Soc. Coop.	51.989,09	0,03	0,00	0,00
Banca di Credito Cooperativo di Flumeri	40.682,44	0,02	0,00	0,00
Banca del Sud S.p.A.	32.749,34	0,02	0,00	0,00
Banca di Credito Cooperativo di Aquara	26.880,14	0,02	0,00	0,00
TOTALE	169.411.485,87	100,00	122.857.099,82	100,00

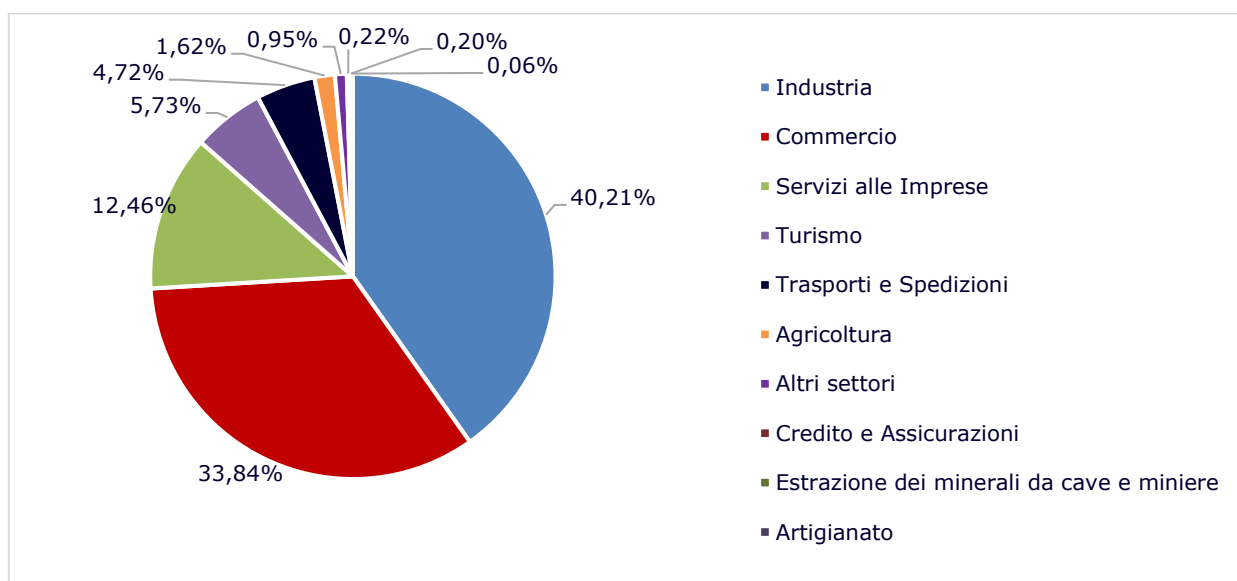


GARANZIE "IN ESSERE" PER PROVINCIA				
Provincia	Anno 2017		Anno 2016	
	Importi in EURO	%	Importi in EURO	%
Avellino	9.210.516,74	5,44	8.174.014,13	6,65
Bari	9.204.679,83	5,43	6.918.955,97	5,63
Benevento	6.221.356,62	3,67	4.617.380,34	3,76
Brindisi	2.007.215,74	1,18	0,00	0,00
Barletta	544.670,31	0,32	0,00	0,00
Caserta	24.945.726,67	14,72	26.372.047,66	21,47
Foggia	2.328.787,50	1,37	1.963.496,21	1,60
Napoli	64.180.520,94	37,88	39.589.749,29	32,22
Salerno	33.867.730,85	19,99	20.399.443,24	16,60
Altre province	16.900.280,67	9,98	14.822.012,98	12,06
TOTALE	169.411.485,87	100,00	122.857.099,82	100,00





COMPOSIZIONE ASSOCIATIVA PER SETTORI ECONOMICI	
Settore	Numero
Industria	1.439
Commercio	1.211
Servizi alle Imprese	446
Turismo	205
Trasporti e Spedizioni	169
Agricoltura	58
Altri settori	34
Credito e Assicurazioni	8
Estrazione dei minerali da cave e miniere	7
Artigianato	2
TOTALE	3.579



COMPOSIZIONE ASSOCIATIVA PER PROVINCIA				
Provincia	Anno 2017		Anno 2016	
	Importi in EURO	%	Importi in EURO	%
Avellino	167	4,67	77	4,18
Bari	56	1,56	37	2,01
Benevento	111	3,10	97	5,26
Caserta	487	13,61	596	32,32
Foggia	31	0,87	25	1,36
Napoli	1.387	38,75	628	34,06
Salerno	1.099	30,71	258	13,99
Altre province	241	6,73	126	6,83
TOTALE	3.579	100,00	1.844	100,00

COMPOSIZIONE ASSOCIATIVA PER NATURA GIURIDICA	
Settore	Numero
S.R.L.	2.365
D.I.	375
S.A.S.	331
S.P.A.	192
S.N.C.	130
S.R.L. UNI	92
S.C.R.L.	36
COOP	29
CONSORZI	5
S.R.L. ARTI	5
CONSORZIO VOLONTARIO	3
S.R.L.S.	3
S.S.	3
S.C.P.A.	3
ASS	2
S.P.A. UNI	2
S.A.S. UNI	2
PCOOP	1
TOTALE	3.579

ISTITUTI
DI CREDITO
CONVENZIONATI
E CERTIFICAZIONI



La tua banca per la vita



... di BILANCIO

dal 2004



... di MERITO CREDITIZIO

dal 2006



Sede Legale

Napoli - Galleria Umberto I, 8 - 80132

Direzione Generale e Sede Amministrativa

Caserta - Via Unità Italiana, 19 - 81100

Uffici Area Campania

Avellino - Via Palatucci, 20/a - 83100

Benevento - Piazza Vittoria Colonna, 8 - 82100

Salerno - Via Velia, 47 - 84121

Uffici Area Puglia

Bari - Via Nicolò Putignani, 76 - 70121

Foggia - Via A. Gramsci, 39 - 71122

LECCE - Via Cicoella, 3 - 73100

Uffici Area Calabria

LAMEZIA TERME - Piazza Repubblica, 10 - 88046

Seguici su ...



LinkedIn



Twitter



Facebook



RAPPORTO SOCIETARIO 2017

www.garanziafidi.com

info@garanziafidi.com

info@pec.garanziafidi.com